Anno 95 - Numero 180

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2780. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-041 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 30 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 1, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: 8 rubriche - Estero tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 60; *Finlandia mk. 80; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 2; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70. Svizzera fr. 0,35. *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Verso una svolta storica

L'Inghilterra nel Mec

Si attende che domani il primo ministro Macmillan annunci l'apertura delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. I negoziati saranno lunghi e forse difficili, ma si prevede che avranno successo. L'adesione del Regno Unito alla Comunità europea non sarà solo un fatto di eccezionale importanza economica; rappresenterà un grande evento politico, una svolta rivoluzionaria nei rapporti fra l'« insulare » Inghilterra ed il Continente. L'on. Giuseppe Medici, esperto di questioni economiche e studioso di fenomeni storici, illustrerà nei vari aspetti il problema dei nuovi rapporti anglo-europei.

La storia dei trecento anni che precedono lo scoppio della prima guerra mondiale è dominata dall'Inghilterra. Lo è anche quando il suo dominio è eguagliato o insidiato da potenze marinare come il Portogallo e l'Olanda o da potenze continentali, come la Francia e la Germania. Oggi, con la trasformazione — non vogliamo dire la decadenza — dell'impero britannico, questa realtà è ben visibile nel contesto di una storia che ha ormai dato i suoi ultimi frutti. Ma quei trecento anni sono presenti, con la forza di una gloriosa tradizione, nel popolo britannico, il quale, prendendo coscienza dei nuovi rapporti di potenza stabilitisi dopo la seconda guerra mondiale, si sente di fronte ad una svolta obbligata da abbordare con pazienza e perizia.

L'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune — cioè ad una politica europea — è una scelta che il popolo inglese sta pazientemente maturando; e proprio perché comporta sacrifici, deve essere compiuta in modo da conservare la sostanza dei vantaggi che l'Inghilterra e tutto l'Occidente traggono dalla collaborazione in atto fra i Paesi della comunità britannica. Tanto più che, come i colloqui in corso dimostrano, la strada non si presenta agevole quale sembrò, forse allo stesso governo inglese, alcuni anni or sono: allora non si erano ancora pienamente manifestati i timori della Nuova Zelanda, Australia, Canada, India, ecc., di fronte alla perdita delle preferenze godute dai loro prodotti agricoli sul mercato inglese.

Né serve osservare che questi Paesi vanno rallentando la loro dipendenza dalla madre-patria, perché sul piano politico la scelta deve essere operata in un dato momento e con dati governi, e sul piano economico gli inizi di processi di sviluppo si innestano su di una struttura formatasi sotto gli auspici della filosofia imperiale di Joe Chamberlain, che trionfò, nel 1932, nella conferenza di Ottawa. D'altro lato il partito conservatore, oggi al governo, non può dimenticare che la sua tradizione è stata nutrita dall'impero e sostenuta, a casa, da tenaci generazioni di agricoltori e allevatori, che, anche in piccolo numero, hanno deciso l'esito di molti collegi elettorali.

Si presenta così, in forma pressoché improvvisa, per il popolo britannico, un avvenire per quegli scambi internazionali che fecero grande la madrepatria e il suo impero. Il fatto che da un lato stia diminuendo il peso del commercio inglese nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina e che, dall'altro, sia aumentata la forza competitiva dei Paesi concorrenti dell'Europa, dell'America e quella del Giappone, spiega l'interesse dell'Inghilterra verso il grande mercato formato dai Paesi dell'Europa Occidentale; mercato che, nel suo complesso, per popolazione e per reddito, supera l'Unione Sovietica.

	Europa Occ.	Usa	Russia
Popol. in milioni di abit.	328	181	214
Reddito naz. lordo miliardi di dollari	300	500	225

Inoltre il commercio internazionale, mentre ha un'importanza modesta per l'Unione Sovietica, che esporta soltanto il 3% della sua produzione totale, e per gli Stati Uniti d'America, che ne esportano il 4%, ha un'eccezionale importanza per l'Europa Occidentale, che ne esporta il 17%. Infatti, nell'anno 1960 ha esportato merci per 51,2 miliardi di dollari; perciò il « gigante dormiente » — come è stata chiamata di recente l'Europa Occidentale, perché dedica alla difesa soltanto il 5% del suo reddito, mentre l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti vi dedicano rispettivamente il 20% e il 9,3% — ha una struttura economica che dipende dagli scambi con l'estero, ma non ha la difesa per garantirli. Questo carattere fondamentale dell'economia europea, proprio di una macchina di altissima efficienza ma molto delicata, si accentua in Inghilterra, dove soltanto il 4% della popolazione attiva esercita l'agricoltura e dove circa la metà dei prodotti alimentari devono essere importati.

Le ragioni politiche consigliano, dunque, chiaramente il consolidamento dell'Europa Occidentale; e la recente adesione della Grecia al Mercato comune e della Finlandia alla Zona di libero scambio, dimostra il potere di attrazione che esercitano i grandi complessi — come sempre è avvenuto nella storia del mondo — sui piccoli Paesi. Tanto più che se la vocazione imperiale del popolo inglese fu l'oltremare, l'attuale realtà gli consiglia una stretta collaborazione con l'Europa per poter continuare a praticarla. Da sola, l'Inghilterra è troppo debole per poter adeguatamente aiutare lo sviluppo dell'immenso territorio del Commonwealth: invece con l'Europa Occidentale, che conta 328 milioni di abitanti, la cui produzione di acciaio supera largamente quella degli Stati Uniti (e quella dell'Unione Sovietica), può di nuovo contribuire, in un tipo di civiltà congeniale con la sua autentica concezione democratica, allo sviluppo economico dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

In questo senso è nello stesso interesse di molti Paesi del Commonwealth che l'Inghilterra aderisca al Mercato comune; perciò è probabile che i maggiori ostacoli non verranno posti dall'India o dal Pakistan, da Ceylon o dalle Rhodesia, dal Tanganica o dalle Indie Occidentali, ma da parte dei Paesi di colonizzazione bianca — dall'Australia alla Nuova Zelanda, al Canada — che hanno minor bisogno di aiuti per il loro sviluppo, ma più bisogno di sbocchi per i loro prodotti.

Dobbiamo quindi riconoscere, nella pazienza operosa del governo inglese, la lungimiranza di un popolo che cerca di avviare a soluzione storici problemi in un clima di collaborazione internazionale, senza cedere di nuovi alla stessa Comunità europea.

Giuseppe Medici

Domani Macmillan annuncerà l'adesione

Londra chiederà di essere ammessa come «socio a pieni diritti» - Le trattative comincerebbero a fine agosto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 luglio.

Lunedì pomeriggio, alla Camera dei Comuni, il primo ministro Macmillan pronuncerà l'atteso discorso sui futuri rapporti fra la Gran Bretagna e la « Comunità Economica Europea », « saranno dichiarazioni storiche »: così afferma la stampa inglese, e non sembra un giudizio avventato. Se le previsioni s'avvereranno, Macmillan annuncerà che l'Inghilterra ha deciso di presentare domanda di ammissione al « Mercato Comune » come « socio a pieni diritti » e di iniziare immediate trattative con i Sei sui vasti problemi — economici e politici — creati dall'importante iniziativa.

I governi del Commonwealth e quelli della « associazione di libero scambio » già conoscono i propositi britannici. I primi venivano ragguagliati nelle scorse settimane; i secondi, ieri, a Ginevra, ad una speciale riunione. I futuri « partners dell'Inghilterra saranno informati, ufficialmente, 24 ore dopo il discorso di Macmillan, ad un convegno, a Parigi, del consiglio ministeriale dell'« Unione Europea Occidentale ». La Ueo abbraccia i Sei del « Mercato Comune» più la Gran Bretagna ed è stata finora l'unico, esile ponte fra il nuovo nucleo continentale e quest'isola.

Le trattative fra Londra e i Sei non saranno differite — come si pensava — fino all'ottobre o novembre, ma cominceranno forse nell'ultima settimana d'agosto. All'inizio vi sarà solo una « presa di contatto » fra quelle che un giornale ha definito le « avanguardia » delle due parti. Sir Roderick Barclay, direttore degli affari economici al Foreign Office, si recherà probabilmente a Bruxelles a discuterà con il prof Hallstein, presidente dell'« Alta Commissione » della Cee, la successiva procedura. Queste consultazioni non durerebbero più di qualche giorno, per cui i negoziati veri e propri potrebbero principiare a metà settembre. Delle altre Nazioni dell'Efta, o « associazione di libero scambio », non tutte seguirebbero subito l'esempio inglese.

Imiterebbero Londra la Danimarca e la Norvegia, ma Svezia, Svizzera e Austria preferirebbero entrare nel « Mercato Comune » non come « soci a pieni diritti » (e quindi « con pieni doveri »), ma solo come « membri associati ». La ragione va cercata nella loro neutralità, che i tre Stati temono di veder incrinata dagli stretti vincoli politici cui aspirano i Paesi della Cee. Il Portogallo non ha ancora preso una decisione. L'Irlanda, pur non appartenendo all'Efta, ha già annunciato che seguirà l'Inghilterra nel suo balzo verso il continente.

Solo al termine dei negoziati si potrà però sapere con certezza se Londra è dentro o fuori dal « Mercato Comune ». L'Inghilterra si iscriverà al « club » dei Sei — fanno notare i funzionari britannici — perché senza tale iscrizione non sarebbe possibile esaminare, in base alle norme della Cee, l'eventuale posizione di quest'isola in seno alla Comunità. Ma se i Sei non faranno le speciali concessioni e le trattative falliranno, l'Inghilterra potrà sempre revocare la sua adesione preliminare. E' una possibilità remota, ma presente.

Cosa chiede Londra? Che il « Mercato Comune » tenga conto, almeno per un periodo iniziale, della diversa struttura dell'agricoltura britannica e dei vasti interessi dell'Efta e del Commonwealth. Sarà forse necessario prevedere, in qualche punto, il trattato della Cee. Gli articoli sono molti, ma sarebbe tragico se lo storico « sposalizio » dell'Inghilterra con il continente fallisse per una mancata intesa su questioni commerciali.

m. ci.

Agosto: il mese delle grandi vacanze

Oggi domenica, 30 luglio, sono cominciate le grandi vacanze. Le città si stanno vuotando. Almeno la metà degli italiani sta per lasciare i centri urbani verso il mare, le montagne, i laghi, la campagna. Fuggono il rumore e l'afa, in cerca di calma e di quiete. Colonne di macchine, di pullman, di motociclette invadono le spiagge ed i monti. Di anno in anno questo esodo estivo assume proporzioni sempre più imponenti ed il silenzio e la solitudine non esistono più. Forse, per chi lavora, l'anno non finisce il 31 dicembre: agosto segna la sanzione della fatica e l'inizio del riposo; settembre la ripresa. Auguri a tutti per le vacanze e per i progetti futuri

L'inviato di Kennedy torna a Washington per riferire sui colloqui segreti con Kruscev

McCloy era andato a Mosca per discutere sul disarmo - Il Capo russo, in vacanza sul Mar Nero, lo invitò nella sua villa: parlarono a lungo del problema di Berlino - Appena letta la prima relazione telegrafica, il Presidente invita a rapporto il suo consigliere speciale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 luglio.

Il Dipartimento di Stato ha richiamato d'urgenza in patria, da Mosca il signor McCloy, consigliere speciale del Presidente e direttore della commissione americana per gli studi sul disarmo. Egli, come noto, è da parecchi giorni a Mosca, dove ha continuato, insieme a Zorin (delegato russo alle Nazioni Unite) e ad altri alti ufficiali russi, le trattative per l'allargamento e la riforma della commissione sul disarmo, presso le Nazioni Unite. Il signor McCloy giorni fa ha reso visita al primo ministro russo, Kruscev, nel suo ritiro di Sochi sul Mar Nero. E' risaputo che egli, con Kruscev, ha parlato di disarmo e anche — in forma privata — della questione di Berlino.

Il richiamo di McCloy è direttamente conseguente a un telegramma-rapporto, abbastanza dettagliato, da lui inviato al presidente Kennedy e ricevuto da quest'ultimo stamane, nella sua residenza festiva di Hyannis, sul mare di Cape Cod. Salinger, capo dei servizi stampa presidenziali, ha dichiarato che il Presidente, dopo aver preso visione del telegramma di McCloy, ha immediatamente espresso il desiderio di vederlo e di parlargli. Si prevede pertanto che McCloy s'incontrerà con il Presidente a Washington, nei primi giorni della settimana prossima. Possibilmente lunedì stesso.

Gli ambienti ufficiali hanno tenuto a sottolineare, stasera, che il richiamo immediato di McCloy non è stato fatto dal Presidente in persona, ma dal Dipartimento di Stato. Questo ha invitato McCloy a rientrare con quanta maggior celerità gli sarà possibile, soprattutto per riferire a voce quei dettagli che per iscritto, e per via telegrafica per giunta, evidentemente sfuggono.

La distinzione non ha per nulla diminuito l'importanza del richiamo in patria di McCloy. Egli resta uno dei più importanti esponenti americani nel campo della politica estera. Pertanto, a Washington, circolano molte ipotesi sulle informazioni di cui egli sarà latore. Si ritiene che, per quanto egli non sia stato investito di incarichi ufficiali per le trattative di Berlino, tuttavia — dato che con il signor Kruscev ha parlato anche di questo conflitto — potrà portare con sé nuovi elementi o, almeno, una precisa impressione delle immediate reazioni del signor Kruscev, davanti agli ultimi atteggiamenti del presidente Kennedy e della politica americana e dell'Ovest, in genere.

Il Dipartimento di Stato ha, stasera, inviato alla Casa Bianca, perché siano sottoposte all'approvazione del Presidente, anche le bozze di un « libro bianco », nel quale si accusa Kruscev di avere artificiosamente sollevato la crisi di Berlino e di perseguire una tattica politica « immorale e illegale ». Il « libro bianco » americano sostiene che, non soltanto il diritto derivante dalla situazione postbellica, ma anche l'autodecisione dei berlinesi, liberamente espressa, confermano che le forze occidentali non debbono e non possono rinunciare alla loro responsabilità su Berlino.

Antonio Barolini

All'ambasciatore britannico

Kruscev disse: «Io posso mobilitare 300 divisioni»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 luglio.

(m. ci.) *L'agenzia americana d'informazioni United Press International ha appreso a Londra alcuni particolari di una conversazione svoltasi a Mosca, nei primi giorni di luglio, tra il primo ministro sovietico Kruscev e l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Frank Roberts, nell'intervallo di uno spettacolo di balletto al teatro Bolscioi. Anche il ministro degli Esteri Andrei Gromyko era presente al colloquio.*

Ecco i punti principali enunciati da Kruscev al diplomatico inglese (invitato nel suo palco) secondo quanto la Upi ha potuto raccogliere in ambienti diplomatici: venti bombe nucleari sovietiche (dieci per ciascuno dei due Paesi), disse Kruscev, è tutto quanto occorrerebbe per spazzar via Gran Bretagna e Francia; il Primo ministro dell'Urss non lasciò dubbi circa la sua intenzione di firmare un trattato di pace separato con la Germania Orientale, quest'anno; se i tedeschi dell'Est attuassero un blocco (a Berlino) e se gli occidentali tentassero di infrangere questo blocco, « allora incomberebbe la guerra ».

Perché — domandò Kruscev al diplomatico inglese — duecento milioni di persone dovrebbero morire per due milioni di Berlinesi? Circa l'intenzione della Francia di rimpatriare una divisione dall'Algerio, il Primo ministro dell'Urss osservò: « Io posso mobilitare trecento divisioni ». Kruscev giudicò l'insistenza degli Occidentali sui loro diritti a Berlino come un problema « di prestigio », e di ciò si disse pronto a tenere conto, agli esclusi la riunificazione della Germania, lasciando capire che la partizione di questo paese è destinata a permanere.

Il primo ministro sovietico — il quale, come si è detto, aveva invitato Sir Frank Roberts : al proprio palco — formulò la sua serie di considerazioni durante un intervallo dello spettacolo, mentre veniva servita una cena. Di tanto in tanto espresse qualche complimento nei confronti della splendida interpretazione della Fonteyn.

Kruscev lasciò capire che considerava l'equilibrio di forze in Europa senza radicalmente mutato, nel senso che l'Urss può ritenersi ormai situata allo stesso livello delle potenze occidentali. Il suo scopo politico dominante sembra essere quello di stabilire, in Europa, uno status quo riconosciuto dagli Occidentali, con la cortina di ferro in funzione di linea definitiva di confine nell'Europa centrale.

Il Capo sovietico disse anche a Sir Frank Roberts che la Germania rappresenta presentemente l'unica, grossa causa di turbamento tra Oriente ed Occidente e che un trattato di pace tedesco (concepito secondo i termini desiderati dall'Urss) costituisce l'unica soluzione. Kruscev non spiegò meglio il suo concetto secondo cui « il prestigio » dell'Occidente sarebbe in gioco a proposito della crisi di Berlino.

Sospesi tra Usa e Urss i negoziati sul disarmo

Mosca, 29 luglio.

Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno interrotto oggi le loro trattative per il disarmo, annunciando che le riprenderanno ad una data che non è stata precisata. Stati Uniti e Russia erano stati incaricati dall'Onu di decidere quali Paesi avrebbero dovuto prendere parte ad una nuova conferenza per il disarmo e gli argomenti da discutere. La prima fase dei colloqui si svolse a Washington, la seconda è avvenuta a Mosca tra Zorin e McCloy.

Fanfani e Segni avranno due colloqui al Cremlino

L'arrivo a Mosca mercoledì 2 agosto - In programma anche una visita a Leningrado - Il ritorno a Roma il 5 agosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Un giro d'orizzonte sulla situazione internazionale e l'esame dei rapporti bilaterali tra l'Italia e l'Unione Sovietica costituiranno il contenuto dei colloqui di Fanfani e Segni a Mosca con Kruscev e con Gromiko. I due punti per le conversazioni diplomatiche sono stati proposti dai sovietici a il nostro ambasciatore a Mosca Straneo se ne è fatto portavoce alla Farnesina dove in una riunione di lavoro è stato anche fissato il calendario della visita dei governanti italiani nell'Unione Sovietica. Alla riunione partecipavano Fanfani, Segni, il sottosegretario agli Esteri Russo, il segretario generale della Farnesina Cattani e i direttori degli Affari politici ed economici Fornari ed Ortona.

Fanfani giungerà a Mosca il giorno 2 agosto e, un'ora dopo l'arrivo, avrà il primo incontro con Kruscev. Il giorno 3, nella mattinata, secondo colloquio Fanfani-Kruscev e colazione all'ambasciata italiana. Ad entrambe le conversazioni prenderanno parte i ministri degli Esteri Segni e Gromiko. Nel pomeriggio del 3 agosto il presidente del Consiglio italiano visiterà l'Università di Mosca e l'esposizione agricolo-industriale. Il giorno 4 i governanti italiani visiteranno Leningrado e nella mattinata del giorno successivo partiranno per l'Italia. Il rientro a Roma della nostra delegazione è previsto per la tarda mattinata del giorno 5.

La visita a Leningrado, inclusa in un primo momento, è stata accettata, per corrispondere ad un cortese invito sovietico, soltanto dopo che erano stati fissati i due colloqui di lavoro con Kruscev e con Gromiko e precisato il loro contenuto. Per quanto riguarda il primo punto — l'esame della situazione internazionale — le condizioni in cui si svolgeranno i colloqui di Mosca sembrano oggi migliori che non al momento dell'annuncio dell'invito sovietico. La possibilità di negoziati tra gli occidentali e i sovietici su Berlino e il disarmo, lasciata intravedere dal segretario di stato americano Rusk, consentirà certamente un discorso più articolato sui maggiori problemi internazionali. Fanfani e Segni, inoltre, sono stati informati dall'ambasciatore Straneo sull'andamento dei negoziati preliminari sul disarmo che il delegato americano McCloy sta conducendo con i russi a sul colloquio che lo stesso McCloy ha avuto con Kruscev. Straneo, infatti, prima di partire per Roma si era incontrato con il delegato americano. Nel quadro di tali preparativi, infine, dovrebbe essere inserito anche il colloquio odierno tra Segni e l'ambasciatore americano Reinhardt.

In tali condizioni, anche se a Mosca non dovrà svolgersi nessuna trattativa e non dovrà essere proposta nessuna nostra mediazione, come ha precisato *Il Popolo*, risulta chiara l'interesse italiano a « indagare » l'animus e le politiche di Mosca e, oltre che sul problema di Berlino, anche su altri temi. Tra questi, sempre secondo il giornale democristiano, l'organizzazione delle Nazioni Unite e i paesi del « terzo mondo ».

f. d. L.

Funzioni giuridiche e realtà umane

Il figlio di «madre ignota»

Un celibe ha il diritto di denunciare allo stato civile come proprio il figlio avuto da una donna che « non intende essere nominata », e non è tenuto a dichiarare se questa sia nubile o coniugata. Così ha deciso (lo abbiamo appreso ieri) il Tribunale di Torino, presidente e relatore uno dei più colti e sensibili magistrati piemontesi, il consigliere Carlo M. Pratis.

Un preciso discorso giuridico sull'argomento potrà essere fatto solo quando leggeremo i motivi addotti dal Tribunale a sostegno della sua decisione; e pensiamo che allora varrà la pena di riparlarne. Ma c'è qualcosa che va al di là del caso denunciato, e va detto subito.

Sentiamo che questo è un altro passo innanzi sulla buona strada; che qualcosa è in movimento da alcuni anni, contro ogni pigra remora abitudinaria, e il peso dei pregiudizi secolari, e l'ostinato irrigidirsi nelle formule e negli istituti di una società infinitamente lontana da quella d'oggi; che la realtà comincia a trionfare delle finzioni e dei cappi che tenderebbero a snaturarla e soffocarla. I diritti del nascituro, degli affetti veri e duraturi, della protezione dei figli naturali, della coerenza tra le responsabilità liberamente assunte e quelle sancite dai codici, cominciano ad essere riconosciuti dai nostri giudici, ad affermarsi imperiosi.

A dirla così in generale, queste parole possono sembrare un po' astratte, e vagamente sentimentali. Ma chi vive nelle aule giudiziarie, e le molte migliaia di uomini e donne, di genitori e figli, che trascinano un'esistenza socialmente umiliata, tra infingimenti, ripieghi, timor di ricatti, iniquità assurde, sanno bene quante miserie e sofferenze e ingiustizie sono adombrino.

Quando un'esigenza di riforma sociale, dalle pagine dei moralisti, dei sociologhi, dei politici, comincia a penetrare nei tribunali, e le sentenze dei giudici vi si riflettono sensibili, e cercano di adeguare ad essa le vecchie leggi, con un'interpretazione che talvolta sfiora l'ardire coraggioso, è il segno sicuro che il costume di un popolo è giunto a una svolta, e che nuove leggi si impongono.

Ricordiamo, all'inizio di questo nuovo corso della giurisprudenza, la sentenza 30 maggio 1960 delle Sezioni Unite penali della Corte di Cassazione. Una sentenza davvero memorabile. Potremmo ricordare alcuni casi clamorosi e pietosi (il figlio di Coppi, il figlio di Riva), e molte decisioni che a volta a volta abbiamo criticato o elogiato su queste colonne, sempre con l'intento di additare all'opinione l'urgenza di alcune riforme. Oggi, più che ripetare le nostre osservazioni particolari, ci preme estrarne il nucleo essenziale, conclusivo.

Qualcuno ha polemicamente opposto, a questa esigenza di nuove leggi, il pericolo che con esse possa andare infranta l'unità della famiglia legittima. Ma non ha forse abbastanza riflettuto che il problema è piuttosto, di fronte a qualcosa che è già irreparabilmente infranto, e un guasto irrimediabile, di ricreare qualcosa di solido, di pulito, di dignitoso, di libero. La chiarezza dei rapporti tra uomo e donna, tra genitori (veri) e figli, è un'esigenza non solo giuridica, ma morale. Non si tratta di agevolare scappatoie ed evasioni; bensì di consolidare, di fronte a tutti, doveri che altrimenti resterebbero inadempiuti.

A ciò sospinge, soprattutto, l'interesse dei figli incolpevoli. E' nostro dovere sottrarli a una situazione socialmente mortificante, assicurando loro, oltre che un nome, una protezione legale, un legame saldo e duraturo, che possa dai figli stessi essere invocato nei confronti dei loro genitori. Non dimentichiamo che questo è anche imposto dall'art. 30 della Costituzione: « E' dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori del matrimonio ».

I tempi, dicevamo, sono maturi per queste riforme. Alcuna proposta di legge per la tutela dei figli naturali (e in particolare di quelli adulterini), sull'azione di disconoscimento di paternità, sul cognome degli adottati e affiliati, ecc., sono state presentate da deputati e senatori sia della maggioranza governativa, sia dell'opposizione, in questi ultimi mesi. C'è da sperare, dunque, che il Parlamento affronti presto, e a fondo, e con assoluta serenità, tutti questi problemi strettamente connessi, e restituisca un po' di tranquillità e dignità a tanti esseri umani. Non si tratta di un problema politico o ideologico che possa veramente dividere gli animi, ma di un problema di civiltà.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

Centocinquantamila persone lasciano la città

Partono per il mare e i monti

Ieri sono stati venduti 35 mila biglietti a Porta Nuova e 10 mila a Porta Susa - Gremiti i treni per i centri della Riviera e il Sud; triplicati i pullman delle autolinee - Sulle autostrade: per Milano e Ivrea 12 mila automobili; 10 mila sulla Ceva-Savona Un appello del prefetto a chi si mette in viaggio: «Con l'augurio di buone ferie, una raccomandazione: prudenza sulle strade»

Primo grande esodo dalla città. Sono partiti ieri oltre 100 mila persone, almeno altre 60 mila partiranno oggi. E l'ondata riprenderà fra una settimana quando chiuderanno i grandi stabilimenti. Le partenze sono incominciate al mattino presto: alle cinque i tram diretti a Porta Nuova, a Porta Susa e alle autolinee erano pieni e nelle strade vi erano automobilisti intenti a caricare valigie e pacchi sulle macchine. La settimana di cinque giorni si diffonde: banche, municipio, amministrazione provinciale, Olivetti e altre industrie ed enti ieri facevano festa e questo ha contribuito ad aumentare il numero dei partenti.

Alle 5,30 a Porta Nuova sono state aperte 12 biglietterie e davanti ad ogni sportello c'era coda. Alle 13 funzionavano 24 sportelli, e fino a tarda sera ogni impiegato ha avuto gran lavoro. I biglietti venduti si aggirano sui 35 mila (più del doppio degli altri sabati) con un introito totale di quaranta milioni. E questo senza contare il traffico di Porta Susa, (10 mila biglietti) anch'essa affollatissima. Alcuni treni sono stati raddoppiati, con altri sei convogli straordinari.

Direzioni preferite le Riviere ligure e quella adriatica. A Torino vivono almeno trecentomila cittadini immigrati dal Sud: molti approfittano delle vacanze per tornare ai paesi di origine. Il treno dell'Etna delle 19,30, quello del Sole delle 20 e quello per Lecce delle 21,33, nonostante l'aumento del numero delle carrozze, sono stati presi d'assalto. C'erano famiglie complete, genitori e due, tre, fino a otto o dieci bambini, che salivano e davano la caccia ai posti. Tutta gente accaldata, stanca, visibilmente stanca, non arrivante.

Le agenzie di viaggi da giorni raccoglievano prenotazioni per ieri e oggi. Le mete sono, in larga maggioranza, la Riviera ligure, Sanremo, Rapallo, Santa Margherita. Ancne verso la montagna e i laghi sono partiti in molti. Una sola agenzia, che di solito organizza 30 pullman al giorno, ieri ne ha messi in servizio 100, oggi ne farà partire 50.

I motorizzati hanno affollato le strade. Ad ogni ingresso dall'autostrada per Milano c'erano in permanenza una dozzina di automobili in attesa di poter avere il biglietto. Diciottomila macchine hanno lasciato Torino per Milano e Ivrea; diecimila per il mare sulla statale e la Ceva-Savona e altre tredicimila per le varie località climatiche del Piemonte. A quelli che sono partiti per le vacanza più o meno lunghe, si sono aggiunti i soliti dei *week-end*.

La città va incontro a un periodo di calma: sarà più quieta, con le strade più ordinate, i parcheggi disponibili. Le vacanze motorizzate si diffondono sempre più. I viaggi sono diventati di moda e non soltanto in pullman: si vola in Sicilia, a Palma di Majorca, in Grecia. In auto si possono affrontare con facilità e sicurezza lunghi viaggi anche all'estero.

Per molti il periodo delle vacanze è dedicato a vedere e a conoscere. L'ansia di correre non vada a scapito della prudenza. La fretta è cattiva consigliera e spinge nel pericolo. Viaggiate con calma: non logoratevi i nervi, c'è già il lavoro per questo. E ricordate, quando siete alla guida, che avete la responsabilità dei vostri cari: la loro vita dipende dai vostri riflessi, dalla vostra prudenza. Il prefetto dott. Saporiti — tramite *La Stampa* — rivolge ai cittadini questo appello: *«Auguro a tutti buone vacanze e a questo augurio unisco una raccomandazione: rispettate le norme del Codice stradale, non mettetevi in condizioni di pericolo. L'osservanza alla legge può garantire la vita. Io spero che ognuno abbia sempre chiara in sé la grande della responsabilità civica».*

13 figli: una famiglia modello

Nella festosa confusione di Porta Nuova, ieri abbiamo visto al Treno del Sole questa famiglia: il padre, 37 anni, operaio specializzato, la madre, assai molto giovane e tredici figli. Giunti dalla Francia, dove i genitori sono emigrati subito dopo le nozze, attendevano di ripartire per il Sud. Vanno in Sicilia a salutare i parenti, a presentare la figliolanza nata all'estero. Una famiglia numerosa, ordinata, con bimbi puliti, composti, in abiti quasi eleganti. Una famiglia modello

Settemila posti non uno di più per lo spettacolo del «Giaguaro»

Migliaia di persone hanno assistito ieri sera ai fuochi artificiali sulle rive del Po. E' la seconda volta che «Italia 61» organizza lo spettacolo per i visitatori dell'Esposizione. Oltre ad occupare la zona delle mostre i cittadini hanno trovato posto in corso Moncalieri e sulle pendici della collina, verso Cavoretto.

A partire da stasera, e per tutte le domeniche che verranno, il Comitato piemontese per la Mostra delle Regioni organizza la partecipazione a «Italia 61» di complessi folcloristici, bande, gruppi in costume. Dopo la visita alle mostre, i gruppi si riuniranno presso il padiglione del Piemonte e avranno inizio danze, musiche, cori.

La Valsesia e la provincia di Vercelli apriranno oggi la serie delle manifestazioni. Alle 17 ed alle 21, presso il padiglione del Piemonte della Mostra delle Regioni, suonerà il Corpo musicale di Borgosesia. Faranno corniice alla esecuzione cento giovani valsesiani con i costumi tradizionali: Alagna presenterà tipici balletti, Fobello il caratteristico «battesimo». Saranno presenti Varallo, Cravagliana, Sabbia, Camasco, Civiasco e altri paesi della Valsesia.

Martedì sera l'anfiteatro di «Italia 61», capace di 7 mila posti e cintato ormai da una robusta staccionata per evitare gli incresciosi incidenti di lunedì scorso, ospiterà la trasmissione televisiva «L'amico del giaguaro». Anche questo spettacolo è stato organizzato da Pininfarina, presidente della Mostra Moda Stile Costume.

Il teatro verrà chiuso all'esaurimento dei posti a sedere. Si può accedere alla rappresentazione con il biglietto normale d'ingresso alle mostre (lire 200), più un biglietto speciale che verrà consegnato a ogni spettatore alle dieci entrate del teatro. Sono incaricate della distribuzione 150 hostesses. Agenti e carabinieri svolgeranno un servizio di ordine.

Tre vittime delle sciagure stradali

E' schiacciata dal tram davanti a casa una donna che attraversa corso Francia

Travolta da una vettura della sesta linea è morta all'ospedale - Le altre disgrazie: a Moncalieri un motociclista di vent'anni si uccide contro un camion; a Nichelino uno scooterista si sfracella contro un grosso vaso

Alle 19,30 di ieri in corso Francia un tram della linea sei ha travolto una anziana signora che attraversava la strada per raggiungere la propria casa, a pochi passi di distanza. La donna — Teresa Vansetti ved. Espallion, 61 anno, abitante in corso Francia 167 con la figlia Margherita di 26 anni — era uscita poco prima con una borsa per andare a fare delle compere in alcuni negozi dall'altra parte della strada. Al momento di rincasare ha attraversato il corso sul passaggio pedonale che è all'altezza del numero 161. Veniva da sinistra verso destra per chi procede in direzione della città. Ha raggiunto la banchina tranviaria: alla fermata era in sosta un tram diretto verso l'esterno e la donna gli è passata dietro accingendosi ad attraversare il secondo binario. La presenza della prima vettura le ha impedito di scorgerne un'altra che stava venendo in direzione del centro cittadino.

Il conducente ha frenato, ma troppo tardi per evitare la donna, che è stata urtata e gettata a terra. Il corpo della sventurata per qualche attimo è stato agganciato dal parasassi posto davanti al carrello ma subito dopo gettata in fuori. Le ruote hanno così risparmiato la sventurata, la quale tuttavia è apparsa ai primi soccorsi in gravissime condizioni, con una larga ferita alla testa e altre vaste contusioni.

Con la macchina del signor Franco Bergesio è stata trasportata al Maria Vittoria. L'hanno accolta i medici del pronto soccorso, dott.ri Sporteili e Poselli, i quali hanno visti costretti a praticarle la tracheotomia per farla respirare, dato che correva il rischio di morire soffocata. Le condizioni della Espallion sono state giudicate gravissime. E' morta alle 0,30 senza avere ripreso conoscenza.

— Un'altra sciagura mortale è accaduta a Moncalieri, sulla piazza di Borgo Mercato. Un operaio di 20 anni, Vitale Berardi, al suo visto costretti a praticarle la tracheotomia per farla respirare, dato che correva il rischio di morire soffocata. Le condizioni della Espallion sono state giudicate gravissime. E' morta alle 0,30 senza avere ripreso conoscenza.

— Un'altra sciagura mortale è accaduta a Moncalieri, sulla piazza di Borgo Mercato. Un operaio di 20 anni, Vitale Berardi, al suo visto costretti a praticarle la tracheotomia per farla respirare, dato che correva il rischio di morire soffocata. Le condizioni della Espallion sono state giudicate gravissime. E' morta alle 0,30 senza avere ripreso conoscenza.

Teresa Espallion, 61 anno

— Un'altra sciagura mortale è accaduta a Moncalieri, sulla piazza di Borgo Mercato. Un operaio di 20 anni, Vitale Berardi, al suo visto costretti a praticarle la tracheotomia per farla respirare, dato che correva il rischio di morire soffocata. Le condizioni della Espallion sono state giudicate gravissime. E' morta alle 0,30 senza avere ripreso conoscenza.

L'uomo non può credere nel suicidio atomico

Fra tanti avvenimenti tragici, *ieri* ieri perentori, minacce di massacri che ci passano sulla testa, vi è qualche cosa di sinistramente ridicolo; meglio ancora, di sinistramente stupido. «Se è così, noi faremo questo; se farete quest'altro, risponderemo in quest'altro modo»; il *questo* e il *così* preannunciati sarebbero poi poco meno della distruzione del mondo a colpi di milioni di morti per volta; in quanto a noi tutti, la nostra collaborazione alla strage si limiterebbe al morire. Si annunciano nuovi armamenti, al solo scopo di rendere più credibili quelle minacce all'avversario; se non crederà alle parole, si pensa, crederà ai miliardi. E con lo scopo di far credere che siamo anche disposti a distruggere il mondo si lasciano indietro le scuole, gli aiuti ai paesi più poveri, tutte le opere della civiltà in cui consiste la vittoria.

Il ridicolo è nel contrasto tra la veemenza estrema delle minacce, tra l'immensità del male che potrebbe piombarci addosso, e l'assoluta indifferenza con cui la gente ascolta dichiarazioni delle quali, se vi prestasse fede, dovrebbe essere atterrita. Si direbbe che esistano due piani, uno nel quale volano quegli *ieri ieri*, quei giochi di intimidazione e un altro sul quale vivono gli uomini senza badarvi affatto. Se esiste un caso di mobilitazione mancata, è proprio quello a cui assistiamo. Mancata anche parzialmente, nel senso di generare paura. La gente non crede alla guerra; la gente non crede al fatale puntamento di Berlino. Niente di questo genere entra, neppure come un'ombra, nei calcoli e nei progetti che ognuno fa per il futuro. Il mondo ha già deciso che la guerra non ci sarà, non tanto perché possa impedirla, ma perché non la vede tra le cose possibili. E se nessuno crede a quelle costose minacce, pesa che tanto meno si riesca a farle credere agli avversari minacciati.

Faccio il confronto con i due conflitti mondiali ai quali ho assistito nella mia vita. All'inizio del primo ero troppo bambino per ricordare molto. Ricordo però che se ne parlava in casa mesi prima che scoppiasse, come un fatto certo, e l'unica incertezza era se noi italiani vi saremmo stati coinvolti. Mi sembra di sentire la voce di mio padre, che un giorno mi annunciò: «Sai che ci sarà la guerra?», col tono di chi dice: «Sai non c'è di nuovo?»; e poi, per assistervi meglio, si era preparato in anticipo uno specchietto disegnato con matite a colori, che illustravano le forze dei rispettivi eserciti e delle flotte, inglesi, tedeschi, francesi, austro-ungarici e russi. Strascichi della *belle époque*.

In quanto all'ultima guerra, la sapevamo sicura almeno cinque o sei anni prima. Una frase di moda nella Cancelleria intorno al 1935 era: abbiamo concluso il periodo posbellico e siamo entrati nel periodo prebellico. Sentivamo ogni giorno di esserci avvicinati di un passo alla grande fornace; si poteva procrastinarla, ma evitarla mai; era inclusa nei fatti di quegli anni del diavolo, di quel tempo di mostri. E tremavamo di paura; e il progetto più coraggioso e più degno era quello di sopravvivere. Non vedo intorno, e non sento in effetto, niente che sia paragonabile a quell'ansioso stato d'animo; per quanto le premesse non siano meno gravi; per quanto catastrofiche sarebbero le conseguenze di una decisione folle.

E' da chiedere perché gli uomini che sono fatti camminare quotidianamente sull'orlo di un abisso, rifiutino di credere che si possa cadervi e assistano con tanta indifferenza agli allarmi. Anzitutto perché oggi fare una guerra sarebbe un tale atto di vigliaccheria, qualunque ne fosse il motivo, che ripugna alla mente di attribuire una simile decisione a persone viventi. Poi, perché nessuno più crede alla favola della guerra che scoppia per errore, per un gesto pazzo per un equivoco, o perché vi si cade dentro senza volerlo; alla favola anacronistica dei fucili che sparano da sé; sappiamo che oggi la guerra sarebbe un atto meditato, voluto, una deliberazione fredda di orrenda nequizia. Nessuno pensa che qualcuno possa arrogarsi la prerogativa divina di scatenare il diluvio, la fine del mondo.

E tutto questo si raccoglie nell'argomento d'uso, che una guerra totale sarebbe troppo distruttiva, perché si possa farla; che inghiottirebbe tutti e tutto, che equivarrebbe ad un suicidio nel quale sarebbero vanificati gli stessi motivi di contestazione; che perciò accumuliamo inutilmente armi paralizzate dal carattere troppo terribile dei loro effetti. L'uomo a cui riesce difficile credere nella propria morte singola, ed in fondo si adatta ad essa, terla soltanto per confronto e per riflessione, non può credere seriamente alla morte dell'umanità intera e almeno della maggior parte; l'umanità può suicidarsi, ma un sentimento interno gli assicura che non lo farà mai. E giacché il sentimento sicuro dell'insieme degli uomini è probabilmente infallibile, è probabile anche che la guerra minacciata non avverrà.

La vera guerra è un'altra; altri i fronti di combattimento; e le minacce, i tentativi di incutere terrore, sono uno dei tanti espedienti per distrarci da essa. Quelle minacce sono soprattutto un pretesto per non fare o per rimandare quello che si dovrebbe fare; esse hanno uno scopo più piccolo di quello dichiarato, che però si raggiunge sotto la copertura dell'allarmismo rumoroso. O sono un pretesto per fare quello che diversamente sarebbe iniquo in maniera troppo palese. E un'altra conseguenza possiamo trarne. Proprio perché la guerra totale è impensabile e nessuno può crederci, alcuni massacri parziali, eseguiti di sottofugio in uno mile di altri tempi, perché ci si pensa al sicuro, riparandosi dietro la cura del mondo di scatenare un conflitto più grande, sono ancora più anacronistici e, se è possibile, più vili.

Guido Piovene

IL CAMPIONE TENTATO

Allo strenuo difensore del verde cittadino nota società immobiliare offre una cospicua somma per quel suo giardinetto. (Disegno di NOVELLO)

UNA SFIDA ECONOMICA CHE PUO' MUTARE IL VOLTO DELLA FRANCIA

Piccoli bottegai e grandi magazzini hanno deciso di battere l'uomo che vende troppo a buon mercato

Si è impegnata una lotta a morte fra il vecchio sistema parassitario ed Edouard Leclerc, il «franco tiratore» che evita gli intermediari ed ha rinunciato all'utile solito del 30 per cento - Accanto ad ognuno dei suoi 180 «Centri di vendita» si costruisce un «Supermarket», che venderà in perdita per far fallire il ribelle - E' l'estrema difesa di un milione di piccoli negozianti, in crisi perenne, e degli innumerevoli mediatori, grossisti, affaristi ben decisi a non perdere il controllo del mercato - L'esito della battaglia avrà un grande peso politico: i minuti commercianti sono la miglior clientela di Poujade ed il maggior ostacolo verso una Francia più moderna

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, luglio.

Una decina di giorni or sono la Corte di Cassazione ha sentenziato che nessun produttore o grossista può rifiutarsi di vendere la propria merce a un negoziante, soltanto perché questi pratica prezzi inferiori a quelli correnti. Sembra una sentenza superflua, che riafferma un principio indiscutibile: è invece, per la Francia, un fatto nuovo di eccezionale importanza. L'intera struttura del commercio del paese, con le sue vecchie abitudini, i suoi arbitri, le sue routines secolari, le sue tipiche tendenze parassitarie e la sua incapacità di adattarsi al nostro tempo rischia di esserne sconvolta.

All'origine c'è un uomo solo, Edouard Leclerc, noto nel mondo come «colui che vende meno caro», rappresenta nel settore del commercio ciò che il giovane sindacalismo di origine cattolica rappresenta nell'ambiente rurale: è la rivolta contro l'immobilismo rassegnato e malthusiano, il tentativo di inserirsi attivamente nel mondo moderno. Nelle campagne i giovani sindacalisti hanno trovato nel trattore un alleato, e sono riusciti a strappare i contadini alle antiche abitudini; nel commercio Leclerc è rimasto solo, a combattere tra gente ostile una battaglia in apparenza disperata. Quello del piccolo commercio è il solo ambiente, in Francia, che non trovi in se stesso le energie e il desiderio di rinnovarsi, ed è da sempre impegnato in un'assurda, tenace e patetica difesa di un modo di vita, e di pensiero, che già la prima guerra mondiale aveva messo altrove in crisi.

Per questo stesso fatto il mondo dei piccoli bottegai, con tutto quello che esso comprende, non può sopravvivere; è già entrato in una fatale agonia: nel prossimo autunno Leclerc dovrà sostenere un'offensiva decisiva, ha poche speranze di resistere, ma lo scontro già non è più tra lui e i bottegai, è tra lui e i grandi magazzini cui i bottegai, sfiorando il suicidio, si sono affidati.

Divenuta inutilizzabile la sola arma legale di cui il piccolo e il grande commercio disponevano per piegare «il franco tiratore» bretone all'antica disciplina del margine di guadagno del trenta per cento, — l'arma del sabotaggio — tutta l'organizzazione commerciale, coi produttori e i grossisti, i rappresentanti e i commessi viaggiatori, i grandi complessi e i bottegai di campagna, hanno deciso, concordi, di braccare Leclerc ovunque c'è uno dei suoi 180 «centri» e di costringerlo alla resa. Accanto ad ognuno dei negozi che Leclerc ha aperto in Francia per vendere «meno caro» contentandosi d'un guadagno del dieci per cento, verrà aperto un negozio, per conto dei grandi magazzini, che venderà in pura perdita finché il ribelle non sarà stato schiacciato.

Tra settembre ed ottobre, una rete di negozi che gli faranno concorrenza stringeranno d'assedio la stessa roccaforte bretone di Landernau, di dove Leclerc guida la resistenza. Solo un miracolo potrebbe salvare il giovane franco tiratore: il pubblico, cioè, dovrebbe saper rifiutare i vantaggi provvisori offerti dalle organizzazioni commerciali e sostenere Leclerc, comprando da lui, per uno, due, tre anni, per il tempo necessario, insomma, a far esplodere l'organizzazione corporativistica che s'è formata per la occasione, unificando forze e interessi naturalmente contrastanti. Le massaie francesi sono chiamate a una prova, che non ha precedenti nella storia economica di nessun paese. Le previsioni sono contro Leclerc, Leclerc invece spera. E' così sicuro del proprio successo da avere rifiutato anche una proposta di compromesso fattagli dai grandi magazzini, che si dicevano disposti ad abbassare i propri prezzi del cinque per cento a condizione che Leclerc li avesse aumentati del dieci per cento.

Anche per Leclerc, come per i giovani sindacalisti agricoli, l'azione di rottura si risolve in una vera e propria rivolta contro la struttura tradizionale: Leclerc ha cessato d'essere un piccolo commerciante che fa affari vendendo a prezzi più convenienti, è divenuto un leader per ora insolito, di quel movimento sotterraneo, che da qualche anno percorre la Francia da un capo all'altro, unisce per vie indirette dati diversi e va minando dalle fondamenta il vecchio ordine economico e sociale francese. Come per i contadini, la lotta di Leclerc è contro il circuito di distribuzione della merce che deve passare per sei, sette, persino otto mani prima di arrivare al dettagliante, e che per questo è sottoposta a infiniti balzelli.

Come per i contadini, anche per Leclerc le leggi del liberalismo puro, del gioco meccanico della domanda e dell'offerta, hanno fatto il loro tempo e bisogna cercare qualcosa di diverso. Come nel caso dei contadini, anche in quello di Leclerc il vuoto politico in cui versa attualmente la Francia, indebolisce la funzione mediatrice dei vecchi notabili e mette le cose a nudo, rendendo i contrasti aperti e incoraggiando nuove esperienze.

Avversari tra loro, i grandi magazzini e Leclerc conducono, tutte sommate, una guerra comune contro tutto ciò che il commercio tradizionale significa in Francia. Le grandi organizzazioni commerciali agiscono gradualmente, con metodo, cercando di inserire nel proprio gioco i bottegai; Leclerc sferra attacchi diretti e frontali, annuncia una sua controffensiva con la costituzione di nuovi suoi «centri», chiama a raccolta i consumatori, denuncia apertamente il sistema di complicità economiche che parte dalla base e raggiunge gli intoccabili signori delle Halles e della Villette e alcune forze politiche.

Leclerc avrebbe dovuto trovare naturalmente i propri alleati tra i bottegai interessati a liberarsi da una tutela opprimente; i bottegai invece hanno preferito l'alleanza con le grandi organizzazioni commerciali, decisi, poco alla volta, a sostituire il proprio imperio a quello degli intermediari e dei grossisti.

Il fatto è che il mondo dei piccoli commercianti francesi è un mondo inassimilabile ai tempi nuovi. Non si sa esattamente quanti i commercianti siano, ma scompaiono e ne appaiono di nuovi ogni giorno; sono qualcosa come un milione, o poco più. Un milione di commercianti con l'aggiunta di meno milione di rappresentanti, di agenti di vario tipo, di spedizionieri, di commessi viaggiatori, costituiscono, su una popolazione di quarantacinque milioni di abitanti, un gravame enorme. Soltanto in virtù del loro numero, che è in proporzione il più alto che esista in un paese europeo, si sentono nemici di ogni progresso.

Per sette decimi sono bottegai di campagna, vendono poco, e siccome vendono poco hanno bisogno di un alto margine di guadagno. Hanno anche un modo di pensare diverso da quello dei commercianti di altri paesi: il negozio non è, come da noi, una fonte di guadagno da lasciare ai figli e ai nipoti, da rendere ogni giorno capace di affrontare l'avvenire. E' invece il risultato di piccoli negozi fatti, con duri sacrifici, su salari spesso magri; poi, non viene lasciato ai figli: quando il proprietario si sente troppo vecchio per curarne la gestione, lo vende ad altri per acquistare col ricavato una casetta ove finire i propri giorni. Per questo gli investimenti sono scarsi, gli sforzi per migliorare a lungo termine il rendimento dell'azienda vengono giudicati inutili, appare eccessiva ogni spesa che non sia quella elementare per mantenere della merce da rivendere al più presto.

Le conseguenze sono inevitabili: i più fieri nemici del movimento che modernizza le campagne, sono i bottegai, che preferiscono vendere al contadino isolato piuttosto che a organismi collettivi; ed i bottegai combattono la nascita di nuove industrie, che portano nuove abitudini, e creano nuovi gusti; i bottegai vedono in tutto ciò che è nuovo non un fenomeno inevitabile di progresso, ma una debolezza colpevole della società rappresentata dallo Stato repubblicano: e si affidano a Poujade in un disperato tentativo di riportare la Francia a cinquant'anni addietro.

Accadono cose incredibili: sono in crisi, frodano al fisco, secondo calcoli ufficiali, il cinquanta per cento di ciò che dovrebbero versare, il loro reddito è diminuito, in cinque anni, del ventiquattro per cento; un nessun commerciante di vecchio tipo, fatta qualche eccezione nelle maggiori città, ha accettato di occuparsi dei nuovi apparecchi, dei televisori, ad esempio, o dei frigoriferi: di queste cose si occupa un ceto di commercianti costituito da ex-artigiani o da contadini arricchitisi nella guerra e formatosi negli ultimi tempi. Intorno a Parigi sono sorti alcuni centri abitati nuovi: non ci si può vivere perché mancano i negozi, i bottegai della periferia della capitale e della provincia non si avventurano in un nuovo ambiente, e lasciano il campo libero ai grandi magazzini; alcuni produttori che hanno tentato di praticare la politica dei bassi prezzi, hanno avuto la loro merce rifiutata.

E' questo mondo che, ora, la battaglia tra Leclerc e i grandi magazzini, comunque si risolva, ha già condannato. Non passerà molto, e quasi certamente spariranno dalla periferia di Parigi e dalle città di provincia le vetrine e le insegne polverose che ora solo riescono a dare un'atmosfera di fine Ottocento. Ma questo vecchio mondo che rappresenta l'ultima trincea della Francia che rifiuta il nostro tempo, trova difensori in tutte le forze politiche, tra i comunisti e i socialisti, tra i radicali, i gollisti, i cattolici e i moderati e i poujadisti: prova definitiva di quanto vasta e profonda sia la crisi di un paese che sta rompendo con un passato troppo a lungo accettato, ma quasi non se n'accorge.

Michele Tito

Debré annuncia misure a favore degli agricoltori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 luglio.

Il primo ministro Debré ha annunciato stasera, in un discorso radio-televisivo, le misure decise dal Governo in favore degli agricoltori. La sostanza dei provvedimenti governativi era stata già resa nota ieri a i dirigenti della Federazione nazionale dei Sindacati agricoli li avevano definiti «molto insufficienti nel complesso». Debré ha esordito ricordando le leggi votate dal Governo nel corso degli ultimi anni e riconoscendo che «la situazione dell'agricoltura chiede alcune misure immediate». Il primo gruppo di provvedimenti sarà di carattere economico e prevede la trasformazione ed il potenziamento del fondo di organizzazione e di regolarizzazione del mercato agricolo creato lo scorso anno.

Saranno istituiti mercati di interesse nazionale e regionale, che trasformeranno le condizioni di vendita dei prodotti agricoli. «Lo Stato — ha aggiunto Debré — aiuterà i produttori a raggrupparsi. Un decreto fisserà lo statuto dei gruppi, costituiti sotto diverse forme giuridiche, i quali permetteranno ai loro aderenti di partecipare attivamente alla commercializzazione dei prodotti e di trattare da pari a pari con gli intermediari che li uniscono ai consumatori».

Debré ha quindi annunciato le misure di ordine sociale che il Governo intende adottare: livellamento degli assegni familiari dei salariati agricoli con quelli dei salariati dell'industria, prestiti ai giovani agricoltori, aumento della pensione per i vecchi agricoltori, modifiche della legge di assicurazione sulle malattie. **l. m.**

COSTRUITO CON UNA SOTTOSCRIZIONE DI DUE MILIARDI E MEZZO

Brutta l'idea di un "Museo Eisenhower,, accanto alla patetica e deliziosa casa natale

Esso raccoglie tutti i documenti della sua gloriosa carriera, dai pantaloni di cadetto che portava a West-Point ai tredicimila regali avuti nella presidenza - Ma qui «Ike» appare come imbalsamato - E' nella semplice, patriarcale casa della madre che si capiscono le sue più belle qualità: dignità, onestà, rispetto delle solide tradizioni nazionali

(Dal nostro corrispondente)

New York, luglio.

Qualche giorno fa ad Abilene, nel Kansas, ho visitato la casa, il museo e la biblioteca (in costruzione) di Eisenhower.

La casa è deliziosa, come tutto ciò che è testimonianza di un'origine semplice e sincera. Il museo e la biblioteca (non finita — ho detto — rivestita di lussuosissimo e stupendo marmo italiano, unica consolazione alle mie delusioni estetiche) mi ricordavano costantemente, mentre li visitavo, certi templi dedicati alla Madonna di Pompei o a Sant'Antoni dal mio paese: una tappezzeria di ex-voto. In definitiva, uno spettacolo penoso, anche se costoso. Se non erro, a cose fatte, il museo e la biblioteca-memoriale del generale-presidente costeranno circa due miliardi e mezzo di lire, raccolti attraverso oblazioni privata.

Nel museo sono raccolti e stipati circa 12.800 regali, ricevuti da Eisenhower durante la sua prestigiosa carriera; di essi, ne sono esposti meno di tremila, gli altri sono ammucchiati in casse. C'è tutto; dai pantaloni del giovinetto Eisenhower indossati a West-Point per avviarsi all'avventura della vita e della gloria (la vacuità delle iscrizioni che più o meno ricordano questi avanti, è dovuta alla «Figlia della Rivoluzione Americana», vale a dire a una delle più patetiche associazioni conservatrici d'America) a dall'automobile elettrica della suocera, guidata da Eisenhower, quand'era tenentino di belle speranze; il suo all'ultima medaglia, all'ultima chiave onoraria, offertagli dall'ultimo passetto della terra che lo ha nominato suo cittadino.

La biblioteca raccoglierà circa 250.000 documenti originali della presidenza Eisenhower; saranno raccolti in oltre diecimila scatole. Il tutto è stato ordinato e sarà catalogato con maticolosità. Supera quella che, quand'ero ragazzo, si attribuiva ai tedeschi. Legioni di vecchietti e di vecchiette saranno intenti a questo lavoro di certosini; e tutti saranno animati da una sperimentata vocazione di formiche storico-apostoliche. Naturalmente, per assestare il tutto, bene, con i cartellini a posto, ci vorranno parecchi anni; poi cominceranno a lavorare gli aspirapolvere dell'eternità.

Il lettore si sbaglia, se considera irriverenza questo mio modo di trattare l'argomento. Non è irriverenza; bensì rispetto per Eisenhower e sacrosanta onesta ribellione alle feticcerie senza senso: siamo americani, italiani o di qualsiasi altra parte del mondo.

Per darne una prova, Eisenhower, nel museo, è rappresentato in tutte le fogge: con pitture senza candore, povere e banali; e illustrato sempre in gloria: quando, con valigia di fibra, lascia la casa paterna e la madre lo saluta dall'amata soglia e così, passo passo, arriva ai fumi dei cannoni e ai trionfi delle bandiere. Non credo che il generale-presidente, umano com'è, ci si diverta molto, e vederai stereotipato e quel modo, tutta le rarissime volte che gli capita di tornare ad Abilene.

Tutt'altra faccenda la sua casa d'infanzia: è pura, è semplice, è bella senza attributi. E' la sola vera cosa che, visitandola, convogli intorno all'eroe affetti ammirazione e simpatia. Vi si ritrovano l'impronta della più schietta radice di Eisenhower, il fondo costante della sua anima di galantuomo. E' la ultramoderna casa dei suoi, dove sua madre visse fino al 1946. Vi si respirano la gentilezza, la sobrietà, la dignità della vecchia signora; quel tanto di asciutto e di forte che doveva avere in se stessa, e tuttavia la sua elementare e premurosa grazia casalinga; la sua fatica intorno alla macchina da cucire, intorno al pasto che faceva e cucinava lei stessa, i suoi riposi tra i fiori. E' la vecchia madre che, a chi la congratulava per lo straordinario successo del figlio nella vita, rispose: «Quale dei miei figli? Tutti hanno avuto successo».

E' giusto e doveroso rendere onore ai propri eroi. Ma la verità è che ad Abilene, dal modo con cui si è onorato e si vuole onorare Eisenhower, balza sotto gli occhi uno dei più costanti e stridenti paradossi dell'America contemporanea: il culto del suo sobrio e splendido passato, spesso soffocato dall'esuberanza del suo presente.

Nella modestia del primo, non c'erano né grettezza, né provincialità di spirito; ma un profondo intimo equilibrio dei valori che reggono la vita; una assenza totale di ostentazione di essi, perché erano la vita stessa, la sua angustia di fronte alle cose, ma anche la sua apertura, disciplinata, costruttiva dedizione ad esse. Nell'esuberanza del secondo, nelle manifestazioni del presente, una enfasi delle cose da nulla, una retorica vuota e pedantesca in cui, per esaltarlo, si stemperano e si annullano, senza rispetto culturale e senso delle proporzioni storiche, i reali contenuti meriti della vita e della gloria di un eroe.

E' certo che la imbalsamazione dei vivi, cui il nostro tempo e l'America in ispecie costringono i propri eroi contemporanei, è un fatto di costume preoccupante e un grave indizio di decadenza. Basti pensare che, proprio qui, in America, per un museo di Washington, si è dovuto faticare anni, onde poter rintracciare le sue memorie disperse. Ne è uscito un documento di eccezionale bellezza e valore proprio per questo; perché la polvere del tempo ha sceverato e disciplinato il numero e il culto di quelle memorie. Così è accaduto per altrettanti uomini famosi; al punto che, per esempio, a Filadelfia, non esiste più traccia nemmeno della Casa di Franklin. E questa perdita è grave, indizio di un costume diametralmente opposto a quello che oggi impera.

Tornando ad Eisenhower, mi auguro che il vero spirito di lui e della sua epoca rimanga inciso nella sua casa di ragazzo e di sua madre. Egli ora vive nella sua fattoria di Gettysburg, calma, pulita, distesa, senza retorica. E' sui confini del più cruento e generoso e intimamente onesto e semplice — per quanto monumentale — campo di battaglia, dal quale l'America federale ha tratto il fondamento delle sue moderne libertà e della sua più autentica forza morale, oltre che militare.

Antonio Barolini

Le donne inglesi liberate dall'obbligo di spendere un penny

Finora per entrare nelle «toilettes» pubbliche dovevano pagare una monetina - Le deputatesse hanno protestato contro «l'ingiusta discriminazione a favore degli uomini» - Il governo modificherà la legge

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 luglio.

Le donne inglesi hanno vinto un'importante, forse decisiva battaglia nella loro guerra contro un'antica istituzione di questo Paese. L'argomento è delicato ma, dopo le franche discussioni degli ultimi giorni al Parlamento, è dovere d'un cronista menzionarlo. In Gran Bretagna i gabinetti pubblici (chiamati con simpatico eufemismo «public convenience») sono più frequenti che sul continente europeo, ma una ingiusta discriminazione sottopone il sesso femminile ad una noiosa e imbarazzante procedura.

Occorre a questo punto una spiegazione tecnica. Per accedere al settore riservato alle proprie «toilettes» le donne devono passare attraverso una ruota girevole munita di contatore, come quelle agli ingressi di certi musei. Per mettere in movimento lo stretto «turniquet» la donna deve però introdurre in una fessura una monetina da un penny, il cui valore oscilla fra le 7 e le 8 lire italiane. Da questa operazione trae origine uno dei più famosi modi di dire della lingua inglese, usato con schietta disinvoltura da grandi e piccini, da uomini e donne: «to spend a penny», ovvero «spendere un penny». Il significato? Appagare una immediata necessità che, nel nostro Paese, si preferisce non comunicare ai presenti.

Orbene, le cittadine britanniche hanno dichiarato guerra a questo sistema. Per tre motivi. Anzitutto perché il passaggio attraverso l'angusta ruota girevole indigge alle donne grasse ed a quelle in stato interessante un notevole disagio fisico. Secondo: perché la signora priva di «penny» viene a trovarsi in quella che una deputatessa ha descritto «una situazione critica». Terzo: perché, in quest'epoca di parità fra i due sessi, è ingiusto — si è sostenuto ai Comuni — che «le donne siano soggette a restrizioni da cui gli uomini sono esenti».

Il problema è già stato dibattuto due volte in Parlamento e tutte le deputatesse — laburiste e conservatrici — hanno costituito fronte comune. L'on. Barbara Castle ha letto alcuni dei messaggi ricevuti dalle donne della sua circoscrizione. Commoventi quelli di alcune invalide, secondo cui il «turnstile» (come chiamato qui il congegno) è uno «strumento di tortura». Una fanciulla ha avuto dita mozzate. Un'aristocratica «lady» ha descritto il giorno in cui, non trovando nessuno che le cambiasse una sterlina, dovette chiedere ad una passante il «prestito» di un «penny».

Ma la «mostruosa ingiustizia» — per ripetere la definizione data ieri sera da una deputatessa — sembra ormai condannata. Il governo ha riconosciuto fondate le lagnanze, ha ordinato un'inchiesta ed ha già comunicato alle autorità municipali (le beneficiarie del sistema) che lo Stato per il momento non agevolerà più prestiti, la costruzione di nuovi «turnstiles». Il prossimo anno «l'ingiustizia» sarà forse abolita per sempre da una nuova legge.

m. ci.

LIBRI RICEVUTI

CORNELIUS RYAN: *Il giorno più lungo* (6 giugno 1944) - Garzanti, editore, Milano - L. 1500.

FERDINANDO CAPELLO: *Vita e morte del mio grande amore* - Adari, editore, Torino - L. 1200.

ROBERT WALSER: *Una sera elegante* - Lerici, editori, Milano - L. 1500.

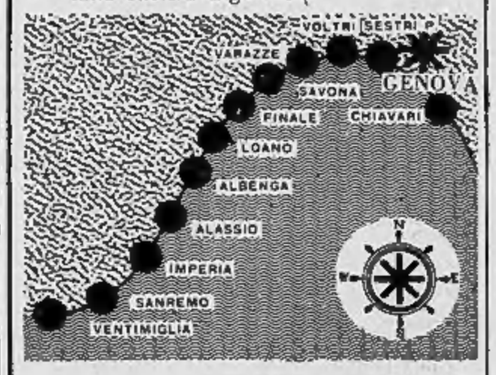
JEAN CLAUDE MICHAUD: *Teoria e storia nel «Capitale» di Marx* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 2000.

LEONARDO SCIASCIA: *Il giorno della civetta* - Einaudi, editore, Torino - L. 1050.

Pongo la mano sobre España, di J. L. Pacheco - Edizioni rapporti Europei, Roma - L. 1000.

buone vacanze

sulla Riviera Ligure...



ma poichè "il tempo è denaro",

la vasta rete delle Filiali del "SAN PAOLO" è a disposizione per tutte le Vostre esigenze di affari e bancarie.
Potrete così trasferire e depositare presso delle Filiali, anche temporaneamente, il Vostro denaro, custodire valori, provvedere a pagamenti, ottenere assegnazioni di valuta estera per eventuali soggiorni in altri Paesi, ecc.

*

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

SPETTACOLI

Incontro a Locarno con la giovane e simpatica regista di "The connection,,

Una graziosa donnina tra i «drogati»

«Ma — tiene a precisare — né io né gli attori siamo degli intossicati» - Danze sfrenate in «Cuba baila», il primo film della repubblica castrista - La «nouvelle vague» si diverte in «Tire-au-flanc»

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 29 luglio.

Con la presentazione fuori concorso del film inglese «Saturday night and Sunday morning», alla quale seguirà la consegna dei premi, si chiude domani sera il Festival di Locarno che ha dedicato la sua penultima serata all'Italia con gli allegri Fantasmi a Roma di Pietrangeli, interpretati da un gruppetto di ottimi attori (Mastroianni, Eduardo, Gassman, Gora, Buazzelli, Belinda Lee, Sandra Milo e la Brignone). La proiezione, alla quale era presente anche il regista, è stata accolta con risate ed applausi da parte di un pubblico divertito.

Ma più del film di Pietrangeli, già noto in Italia dove ha avuto accoglienze altrettanto favorevoli, converrà parlare di alcune opere curiose o in qualche modo interessanti, grazie alle quali il Festival si congeda, se non proprio in bellezza, con la soddisfazione di aver offerto un panorama abbastanza ampio e variato della produzione mondiale.

* *

Cuba balla, cioè «Cuba baila», è il titolo del primo film della nuova repubblica di Fidel Castro. Proprio il primo? O non era piuttosto il primo quello che ha presentato al Festival di Mosca? Proprio il primo, ha confermato il regista Julio Garcia Espinosa nel presentare il suo film che per noi italiani ha anche un altro motivo d'interesse: ha avuto come supervisore Cesare Zavattini. E infatti, sia o non sia una coincidenza, il soggetto ricorda quello di Prima Comunione che lo stesso Zavattini scrisse per Blasetti: un povero travet dell'Avana è tormentato dalla moglie che vuole organizzare per il quindicesimo compleanno della figlia una festa coi fiocchi, come colà si usa. Ma l'impiegatuccio, già carico di debiti, non vuole farne altri, e dopo fieri battibecchi con l'ostinata consorte, finisce con avere partita vinta e, ad un tempo, con l'accontentare la figlia inserendo la sua festa privata in un gran ballo popolare all'aria aperta.

Come spesso avviene alle cinematografie che muovono i primi passi, e magari piuttosto tumultuosamente come a Cuba, gli unici meriti del film sono la freschezza e l'ingenuità, poiché, per il resto, esso ricalca modestamente una schema ormai trito anche se questo è ravvivato da alcune trovatine in cui si scorge, o almeno sembra di scorgere, l'impronta di Zavattini. Quanto alla politica se n'è assai poco: annullato l'azione si svolge nella Cuba pre-castrista, ma anche le frecciate, che pure non mancano, contro la burocrazia e i faccendoni batistiani, si limitano a sensati, se non ovvi, accenni.

* *

«Né io né gli attori che ho diretti siamo dei drogati» dichiara sorridendo Shirley Clarke, prevenendo l'inevitabile domanda che, a quanto sembra, le viene rivolta in ogni intervista. Shirley Clarke è una regista americana, una delle poche donne che siano emerse in questa professione, e ha firmato The connection *desumendolo dalla commedia di Jack Gelber che il «Living Theatre» di New York ha rappresentata di recente anche a Torino, e che si svolge nell'ambiente della droga. «Il mio film — spiega ancora la Clarke — non è un documentario e voglio che il pubblico lo sappia, ma voglio anche che si pubblico partecipi in qualche modo al film. Perciò ho affidato alla macchina da presa il compito di rappresentare lo spettatore». Secondo la Clarke, insomma, tra gli spettatori e lo schermo si dovrebbe avere lo stesso scambio che avviene a teatro tra palcoscenico e platea e sul quale, esasperandolo con una buona dose di pirandellismo, si basa anche la commedia di Gelber. Evidentemente la animosa regista dimentica che il cinematografo è fatto per il cosiddetto «spettatore solitario», mentre il teatro si rivolge sempre a una collettività. Ciò non toglie che il suo esperimento abbia una notevole importanza per le ricerche di nuove forme d'espressione.*

Shirley Clarke è una giovane e simpatica donnina che sino ad ora aveva girato solo alcuni cortometraggi. Essa racconta volentieri come ha lavorato per diciannove giorni di fila in un capannone trasformato nella sordida stanza dove per ore si agita e farnetica una disgraziata umanità, prima in attesa dell'eroina poi degli effetti di essa. Il portatore della droga, cioè l'intermediario, («the connection», appunto), è impersonato sullo schermo, oltreché sul palcoscenico, dall'attore negro Carl Lee, un omaccione alto e robusto che la Clarke si porta dietro da un festival all'altro. Anche ora siede discretamente al fianco della regista, con gli stessi occhialoni neri e lo stesso melanconico sorriso che ha sullo schermo, e l'ascolta mentre essa continua a spiegare come il film sia costato cinque volte di meno della media della produzione americana e come sia stato finanziato da trenta o trentacinquanta sottoscrittori.

Qualunque sia il giudizio che si voglia dare del film, bisogna in ogni modo riconoscere che la Clarke non si è limitata a fare del teatro filmato (e infatti il montaggio le ha richiesto ben quattro mesi). Con la collaborazione dello stesso Gelber, che ha riscritto per lei i dialoghi, la regista ha conservato l'impianto della commedia, che del resto prevedeva l'intrusione di due operatori, ma ha mutato e svelitito molti particolari assecondando le esigenze del mezzo cinematografico con ardite, e a volte intelligenti innovazioni.

* *

La «nouvelle vague» si diverte. Tire-au-flanc, con cui si presenta un altro esordiente, Claude de Givray, è una vera e propria farsa militare. La potrebbe firmare un Courteline che avesse lavorato per qualche anno nella redazione dei «Cahiers du cinéma». Ha un'origine teatrale, e neppure molto recente (la «pièce» di Moussy-Eon e Sylvane è già stata portata sullo schermo molti anni fa da Renoir), ma è inutile cercarvi una trama sviluppata con coerenza. E' un miscuglio, piuttosto vertiginoso, di «gags» visivi e verbali, taluni di venerabile età, di scherzose citazioni di vecchi e nuovi film, di impressioni quasi documentaristiche, di intermezzi garbatamente surrealistici, e di qualche graffiante notazione e rapidissima e sapida caricatura dei «pères». Ma non si cerchi nel film una satira del militarismo, e addirittura del gollismo, come qualcuno ha creduto di scorgervi: sia il timore della censura, o sia più probabilmente l'ostentato agnosticismo di quasi tutta la «nouvelle vague». Tire-au-flanc è soltanto un bonario divertimento, e niente di diverso e di più, sulla vita delle reclute.

De Givray ha potuto venire a Locarno. Lo ha rappresentato François Truffault, il quale, anche se ormai è uno dei numi tutelari della «nouvelle vague», ha ancora l'aria arrogante e insieme timida, e tutto sommato patetica, di un «teddy-boy». Truffault figura come regista del film accanto a De Givray. Ma ha tenuto pubblicamente a precisare che, tranne qualche consiglio sulla sceneggiatura, egli ha fatto assai poco. Tutt'al più, egli è stato uno dei produttori. Non c'è motivo di non credergli, ma Tire-au-flanc è proprio l'opera caratteristica di una corrente e anche di una moda. E con quella di Truffault potrebbe portare le firme di una mezza dozzina di altri registi della «nouvelle vague».

Alberto Blandi

I tesori di Tutankhamen lasciano l'Egitto dopo tremila anni

New York, 29 luglio.

I tesori inestimabili della tomba del faraone Tutankhamen lasceranno per la prima volta, dopo oltre tremila anni, l'Egitto per una serie di esposizioni negli Stati Uniti.

Le esposizioni sono organizzate dalla «Smithsonian Institution» di Washington, che ha ottenuto l'ambito permesso dal governo egiziano. Questo è stato concesso allo scopo di ottenere l'aiuto americano per la conservazione dei templi egiziani sul Nilo che altrimenti verrebbero sommersi dalle acque del fiume in seguito alla costruzione della nuova diga di Assuan.

I tesori di Tutankhamen verranno esposti in sedici musei americani, a cominciare colla Galleria Nazionale di Washington il 4 novembre.

Genitori celebri per Patrizia

Edy Campagnoli (la presentatrice tv che raggiunse la celebrità con «Lascia o raddoppia?») e Lorenzo Buffon (portiere dell'Inter e della Nazionale italiana) con Patrizia, la bimba nata cinque giorni fa dal loro matrimonio

CRONACA TELEVISIVA

Le risate di fine settimana

Statistiche attendibili indicano che «L'amico del giaguaro» la trasmissione attuale di maggior successo. Si potrà osservare, non a torto, che il panorama televisivo del momento, specie nel settore della rivista, è talmente desolante che qualsiasi spettacolo appena dignitoso e con un pizzico di umorismo fa subito spicco. Ad ogni modo un fatto è certo e viene confermato tutte le settimane: «L'amico del giaguaro» è l'unica rubrica che tenga allegro il pubblico e lo induca a frequenti sorrisi e risate.

Anche ieri sera il tema non era dei più brillanti. Lo sketch del solito commendatore milanese e del solito dualismo nord-sud era semplicemente pietoso: roba da palcoscenico di quart'ordine, senza un briciolo di spirito, senza una battuta che valesse due soldi. Gino Bramieri è un comico di buona risorsa, generoso e sempre impegnato, ma può far ben poco se gli mancano il testo. L'altro *sketch* zoppicante era la grossa, molto grossa parodia di «Uomini e libri» qui trasformata in «Uomini e libri»: c'è stato qualche spunto ameno verso la fine, comunque la scenetta era di toni piuttosto pesanti e sforzati.

La stessa inchiesta «Nostro amico quotidiano» non era delle migliori. A questo punto dovrebbe essere logica una conclusione negativa: cioè parrebbe naturale affermare l'insuccesso della puntata. Invece no. La puntata, nel complesso, è stata piacevole e scorrevole. Se le scenette mostravano la corda, ci sono stati parecchi altri motivi di divertimento: le imitazioni curiose (stavolta il bersaglio era Napoli) del simpatico trio Del Frate-Brazzieri-Pisu, i numerosi indovinelli, la ricerca del «fagiolone», le ballerine; ieri sera le ballerine si son meritate un elogio particolare in quella danza cinese eseguita con piacevole grazia. Infine la presenza di Corrado contribuisce in modo non indifferente al brio e al lieto dinamismo della trasmissione. Corrado è l'uomo che ci voleva per gli spettacoli leggeri in tv.

Resta il neo a cui abbiamo accennato: i testi deboli. Ma la colpa sarà tutta degli autori Terzoli e Zapponi oppure non sarà, in rilevante proporzione, della censura che limita spietatamente gli argomenti di parodia e di satira?

Oggi dalle 16,30 alle 18 atletica leggera juniores da Bologna. In serata tornerà Peppino De Filippo con la farsa «Una canzone nel cassetto». Dopo due flaschi, il noto autore-attore napoletano ha fatto centro, domenica scorsa, con una caricatura dell'ambiente di «Campanile sera». Stavolta i lazzi strali di Peppino saranno diretti al mondo della musica leggera e dei piagi delle canzoni.

u. bz.

Idillio e nozze tra Mike Bongiorno ed Enza Sampò?

Roma, 29 luglio.

Idillio e probabile matrimoniale tra Mike Bongiorno ed Enza Sampò? La primizia è data per certa da un settimanale femminile milanese. I cronisti fanno risalire l'inizio dell'idillio televisivo ai tempi in cui Mike troncò la sua amicizia sentimentale per Flora Lillo.

Per un idillio che sorge, un matrimonio che rischia di rompersi. Carla Boni e Gino Latilla si separano? E' questa la notizia che circola negli ambienti della musica leggera. Motivo di questa separazione sarebbe la solita incompatibilità di caratteri. Quello che a suo tempo venne definito «il matrimonio più canoro del secolo» starebbe quindi naufragando.

Sullo schermo

***Bersaglio umano*: 260 mila dollari a un ex-bandito - *Tutti pazzi in coperta*: canzonatura dei «marines» - *Il pistolero di Laredo*: vendetta nel West**

(Ambrosio) - *Bersaglio umano*, nel senso di questo titolo, diretto da Edward L. Cahn, il giovane Nick, uscito di prigione dopo aver scontato cinque anni per rapina, e subito, appena libero, bersaglio appunto della interessata attenzione di tutti perché tal solo sa dove è occultato l'introvabile frutto della rapina stessa: 260 mila dollari. Gli antichi complici, la polizia, i giornalisti spiano ogni mossa dell'ex-detenuto, sperando ch'egli vada al segreto nascondiglio e recuperi la lauta somma.

Ma non tutto va secondo il previsto: Nick, sì, brama quel denaro, ma, più che per spartirlo con i complici, per darne una parte alla vedova di Sam, il bandito che durante l'effettuazione del colpo era rimasto ucciso. Questa vedova, che è Joan Evans, perciò molto carina, piace a Nick al punto da far restituirà il *grisbi*, ma pure dopo una feroce lotta con i complici esterrefatti di siffatta onestà.

Tutto questo è narrato con una certa efficacia da una sceneggiatura stringata e una regia corretta. Lo stesso più che discreto mestiere lo mostrano gli interpreti.

* *

(Cristallo) - *Tutti pazzi in coperta*, scope e colori, di Norman Taurog, collaborandovi la buona volontà dello spettatore estivo e una sua facile predisposizione al riso, è un film faceto. Una volta il cinema comico hollywoodiano inviava commedie ben più sostenute, e per le quali il fertile lavoro dei *gagmen* escogitava trovate un tantino più spiritose di quelle che può fornire la presenza di una fanciulla innamorata a bordo d'una nave, o la sistemazione di un severo ammiraglio in divisa sotto l'abbondante getto d'una doccia fredda.

Oggi, data perciomeno la stagione, non c'è di meglio di siffatte sbadataggini, e bisogna riconoscere che la vicenda non ha importanza, serve ad allineare, oltre che ingenue occasioni farsesche, pretesti per far cantare Pat Boone, e per dargli da sbaciucchiare una vezzosa giornalista che è Barbara Eden. Poi c'è un ringhioso Dennis O'Keefe, capitano con desolanti inclinazioni alla pesca, e un nuovo buffoncello, Buddy Hackett, che gli autori, illusi, han pensato fosse saltarato se mi facevano un sottaceto pellerossa vestito da marine e sfoggiante ascia e turlo di guerra in mare ed in terra.

* *

(*Ideal*) - Un western di discreta fattura è *Il pistolero di Laredo*, di Wallace McDonald, in cui un uomo al quale la sorte è stata nemica, avendo perso la moglie e un caro amico per colpa d'un mascalzone che come soprappiù l'ha fatto incarcerare, spezza le catene, fugge e consuma, secondo le buone e codificate regole del Far West, la sua giusta vendetta. Nel suo genere, e rimanipolando con furbizia le ricette solite, il film tiene sufficientemente viva l'attenzione e allinea attori bravi a sparare e cavalcare: Robert Knapp, Walter Coy.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Amici e collaboratori si congratulano vivamente col signor Carlini Giuseppe, noto accompagnatore torinese per la sua nomina a Cavaliere dell'Ordine Ospitaliero Militare della Croce Azzurra di San Giorgio in Carinaia.

A SUSA domenica 30 agosto si riuniranno gli ex Partigiani delle Formazioni «Stellina» della IV Divisione Alpina «G.L.». Alle ore 9 al Municipio verranno scoperte le lapidi ai Caduti della Divisione e a ricordo della battaglia delle Grange Sevine. Nel pomeriggio sul luogo della battaglia, il comandante Leghi ricorderà l'azione vittoriosa. Gli appartenenti alle formazioni sono pregati di ritirare biglietto invito per automezzo Susa-Trucco a rancio al Trucco, non oltre ore 12 di giovedì 17-8 dai sigg.: «Cap. Angelini A. Andrea, via Roma 101, Torino; «Geppin» aiut. batt. Paolo Gallo, Susa; «Giuanin» Giovanni Dufour, Urbiano di Mompantero (Susa).

A SANREMO nelle Sale del *Savoy Hôtel*. Oggi, domenica, ultimo giorno di esposizione del lussuoso ed artistico arredamento di una villa dell'entroterra ligure, che ha suscitato tanto interesse. Domani, lunedì, ore 21 prima tornata d'asta.

MOBILIFICIO D.E.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 8 (cortile).

MIETT *diplomata* chiaroveggente medianica. Consultaz. *Corso Regina Margh. 51 esp. Montebello* sc. destra 1° p. escl. giov. dom.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713*

Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Comp. Attori Associati ne «Il re» di G. Prosperi, regia G. Sbragia.

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle 10» presenta atti unici di Campanile, Uil, recita.

Teatro Nob. Pens. (p. Risorgimento): 21,15 Bondi «Mare grande».

Alcione: Riviera Beniamino Maggio-Tomini Nava ore 15-18-21,15. **Maffei**: «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 15-18-21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione. Orario 10-13; 16-22. Festivi 11-13.

Mostra sei e argenti Italia antica (Pal. Chiablese): 10-13; 16-22.

Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia: Orario 9,30 - 12,30 e 15 - 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento «Villafranca» di G. Forzano con A. Batrone, E. Biliotti, C. Racca, G. Donadio (Italia 1933 minuti 95).

Vivarium - Acquario - Rettilario Parco Michelotti: orario 8-23.

Al Ragnelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-978): Whisky a gogo più. Locale estivo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantato Grazia Galassi e G. Stegani.

Apollo Danse: ore 22 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.

Bischenduait Lutrario 16-21 Dino d'Ellena, Scuola ballo gratuita.

Bruno Valentino: 16-21 River Side.

Castello di Cisano Ristorante danze (Gassino): ore 21-2.

Chalet Valentino 16-21 Bonazelli, Gay Villa - **Giardino Estivo**: ore 21 I Maiorca Boys, canta Jerry Brando, Danze con qualsiasi tempo.

Gran Mago Danse: 21 Travaglio.

Hollywood: 16-21 Orch. Bevione.

La Cicala Danse Ristorante, Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone.

La Serenella: 16 e 21 Ferrarese.

La Capina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.

Le Grillon Danse (Nichelino): 21 cav. 400 dame 200 consum. compr.

Lido Danzing Ristorante (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.

Massaua Danse (p. Massaua 9): 16 e 21 complesso Cuban Jazz.

Miraglio Danse Argentero 4: 16-21

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): Aria condiz. Danze ore 22-4, Orch. Dell'Aera, Attr. int. spett., ore 24.

Pagoda: 16 e 21 Happy Ruggiero, cant. L. Pregnò, N. Genovese.

Piscina del Sole danze Rist. (str. S. Mauro t. 341.663): ore 21 Marcellino e i suoi show, presenta R. Civica. Orario piscina 9 - 20.

Samuray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21. S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.

Scuola Ballo Gemma (via Nizza 3).

Whisky Notte (Goito t. 687-563) 21

Chez Louis (Pt. Tommaso 5) attr.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.

Gran Balta (Valent.): 22-4 attraz.

Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

GIARDINI PALAZZO REALE

Sino al 4 agosto ore 21,15

COMPAGNIA ATTORI ASSOCIATI

nella novità

IL RE

di Giorgio Prosperi

Regia di Giancarlo Sbragia

Biglietti: *Agenzia ENAL, La Stampa, biglietteria del Teatro*

PADIGLIONE del PIEMONTE

MOSTRA DELLE REGIONI

Ore 17 e 21

CORPO MUSICALE DI BORGOSESIA

presentazione di

Costumi Valsesiani

CENTENARIO

Ristorante - Gran Bar - Dancing

Mostra di corso Maroncelli fronte Palazzo del Lavoro

Dalle ore 17,30 alle 24

ACHILLE OVALE

ed il suo complesso

Cantano la rivelazione

VASSO

e la bionda **MARZIA**

Ingresso libero - Tel. 688 480

Bischenduait LUTRARIO

Ore 16 dame 250, cav. 300 cons. comprese e ore 21: Orchestra

DINO D'ELLENA

Tutte le sere scuola ballo

Ristorante LA ROTONDA

Palazzo Torino Esposizioni

SERVIZIO RISTORANTE

Ricevimenti - Banchetti

DANZE ORE 16 E 21

Orchestra I BENIAMINI

Hollywood Roof Garden

Ore 16 - 21 Gran successo

ORCHESTRA BEVIONE

cant. **ALDO, PINUCCIA e M. PIA FARELLO** della RAI-TV

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA

16: dame 250 cav. 400 cons. compr., 21 grande elegante serata nel SUGGESTIVO GIARDINO E SALONE

GARDEN DANZE VALSALICE

Cap. 13: ore 16 e 21 *Carletto* con di *Sanmori*, Salone coperto. Rist.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bersaglio umano» Jean Evans, R. Foster, M. Andera

Astor: «Febbre nel sangue» con Efrem Zimbalist jr., Angie Dickinson e Jack Kelly.

Corso: «La piovra nera» con Dana Andrews e Dick Foran.

Cristallo (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta», scope, colori, con Pat Boone, Deonis O'Keefe.

Darsena: «Una notte a Parigi» Françoise Arnoul, M. Girotti, Rivière.

Ideal (locale freschissimo): «Il pistolero di Laredo», colori, con Robert Knapp, Jana Davi.

Lux: «Maschera di tango» Gary Cooper, David Brian, P. Kelly.

Reposi (locale freschissimo): «La rivolta dei mercenari» techn. sc. V. Mayo, C. Sammartin, S. Canales

Romano (aria condizion.): «Hallrapoppin».

Artisti: «Sfida all'O. K. Corral» tech., Kirk Douglas, B. Lancaster.

Arlecchino: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, R. Lamoureux.

Augustus: «Mondo pella mia tasca» R. Steiger, J. Servais, N. Tiller, P. Van Eyck. Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso, 9): «Vita venduta» V. Montand, V. Clouzot, C. Vanel Ult. 22.10 Viet

Nazionale: «I magnifici tecnicoscope con Robert Ryan.

Torino: «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Van Heflin. Ap. 14.

Alessandra: «Delitto per delitto» di Hitchcock, F. Granger, Roman Capitol: «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum.

Pare: «Delitto per delitto» Farley Granger, Ruth Roman. Vietato.

Fiamma: «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, Valeria Fabrizi.

Hollywood: «Tarzan il magnifico» G. Scott, B St. John. technicol

Maffei: «Il treno del buonumore» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 15-18-21,15. Film: «Maciste nella valle dei re» tech.

Massimo: «Salammbò» col. scope, Jacques Bernas, Jeanne Valérie.

Orfeo (locale refrigerato): «Tarzan il magnifico» tech. G. Scott, B St. John. technicol

Principe: «Artisti e modelle» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.

Ritrovo: «Sciammbò», scope, col., con Jacques Bernas e J. Valérie.

Adriano: «Sentiero della violenza» tech. sc., Van Heflin, Tab Hunter.

Alfieri: «Nel gangsters» e Riv. B. Maggio - T. Nava 15-18-21,15.

Alpi: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello.

La Perla: «Desiderio nel sole», tech. A. Dickinson, Finch, Moore.

Regina: «Desiderio nel sole» in tech., A. Dickinson, Finch, Moore.

Asti: chiuso per ferie

Cravesana: «Il cavaliere solitario» tech., R. Scott, Ap. ore 14,30.

Milano: «Maracaibo» e «Cortigiana di Babilonia».

Olimpia: «Cavaliere del mistero».

Fo: «Ali Babà e i 40 ladroni», Maria Montez, John Hall, techn.

F. Nuova: «La spada e la croce» e «Delinquente delicato».

S. Felice: «Rivolta degli schiavi» sc. tech., Fleming, Manni, A. 14,30

Esperia: «Le svedesi» C. Gianberg, P. Fabrizi, F. Interlenghi.

Giardino: «Pistole calde a Tucson» techn. sc., Mark Stevens, Robins

Italiano: «Antinea amante città sepolta» R. Hanaret, Nazzari, tec.

Madonna delle Rose: Ap. ore 20,30 unico spettac. all'aperto «Attilas col. con S. Loren, A. Quinn.

Miraflori: «Il sangue e la rosa», S. Rita: «Il caporale Sam» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Vinzaglio: «Buio in cima alle scale» tech. H. Preston, Mc Guire.

Araldo: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.

Eliseo «Ursus» tech. sc. Ed Fury, M. Marion, C. Gaioni.

Fréjus: «Il selvaggio e l'innocente» Murphy, J. Dru, tech. sc.

Nuovo: «Revak lo schiavo di Cartagine» col, Jack Palance, Vitale.

Belgio: Robin Hood e pirati, col.

Corallo: «Sangue e la rosa» tech. Mel Ferrer, E. Martinelli. Viet.

Eridano: «Atlantide continente perduto» tech. sc. Anthony Hall.

La Salle (v. Ludovica 14): «Capitano sotto il mare» con Alec Guinness. Apert. ore 17.

Orope: «Arcieri di Sherwood» tec.

S. Giulia: «Il vendicatore» col scope, R. Schiaffino. Apert. ore 16.

V. Vanzo: «Ester e il re» tech. sc. Joan Collins, Richard Egan.

Aeira: «Stella di fuoco» techn. scope, Elvis Presley, Del Rio.

Borgo: «Vera Cruz» tech., Burt Lancaster, G. Cooper, Borgnine.

Ellea: «Ester e il re» techn. sc., Joan Collins, Richard Egan.

Esedra: «Il nuovo Robin Hood»

Europeo: «Pretoria senza legge».

Excelsior: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzi Gaynor.

Massaua: «Il ladro di Bagdad» scope colori, S. Reeves, G. Moll.

Odeon: «Café Europa» technitc., con Elvis Presley, J. Prowse.

Star: «La schiava di Roma» sc. col. R. Podestà, Guy Madison.

Adua: Spada senza bandiere, col.

Aurora: «Bravados» tech. Peck.

Baretz: «Ombre bianche» technic., Anthony Quinn, J. Tani.

Brescia: Strada dei giganti, col.

Chatillon: «38° parallelo missione compiuta» G. Peck, B. Guardino

Edelweiss: «Regina dei tartari» Chein Alonso, J. Servais, sc. tech.

Eri-Dan: Rivolta di Alcantara, tec.

Fortina: «Duello ultimo sangue» col. Rock Hudson, Donna Reed e Grande Comp Stabile Teatro Fortino ore 15-18-21.

Lanteri: Casa delle 3 ragazze, tec

Major: «Fantasmi a Roma» col M. Mastroianni, B. Lee, Vietato.

Nord: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, M. Clift, D. Kerr.

Palermo: «7 strade al tramonto» col., Audie Murphy, B. Sullivan.

S. Gaetano: «Grande speranza» e «L'ora del delitto».

Sociale «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, Joyce Taylor.

Zenit: «Vacanze d'inverno» tech. A. Sordi, M. Morgan, De Sica.

Alame (ex-San Carlo) Nichelino: Prossima riapertura.

Barutti: «La legione del Sahara» tech. Alan Ladd. Arlene Dahl.

Cabirio: «Adamo ed Eva» techn con Cristine Martel.

Colosseo: «Desiderio nel sole» A. Dickinson, Peter Finch, technic.

Continental: «Letto di spine» Richard Burton, D. Rush, technic.

Fiera (c. Moncalieri 341): «Dove la terra scotta» tech. Gary Cooper.

Italia: «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, J. Adams.

Moderno: «Quando volano le cicogne», «Rivolta dei gladiatori»

Nizza: «Maigret e caso S. Fiacre».

Piemonte: «Ragazza in vetrina» M. Vlady, N. Ventura, M. Noel.

Spezia: «Il trono nero» technicolor con Burt Lancaster.

Diana: «Revak schiavo di Cartagine» tech. J. Palance, Podestà.

Ivea: «Lo zar dell'Alaska» tech. R. Burton, R. Ryan, C. Jones.

Rosa: «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff.

Umbria: 2 film «Meticcia di Saramento» e «Saetta nera».

Alba: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, Anthony Quinn.

Ambra: «Zerah Khan» V. Mature, Anita Ekberg, sc. tec. faria cond.)

Apollo: «La miliardaria» sc. tec. Sophja Loren, Peter Sellers.

Cafasso: «Capitano di fuoco» Lex Barker, e «Saranno uomini» col. scope. Ultimo ore 21,30.

Edera: «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, Lauretta Masiero.

Lucento: «Noi siamo 2 evasi» con Crick e Crock.

Lutrario «Mina fuori la guardia», Mina, T. Murgia, P. Di Capri.

Massola: «Avventura a Valleschiaras Crik e Crok e «Sparvieri di fuoco» tech. G. Tierney. 2 films.

Marisilde doppio programma: «Guerra indiana» col. K. Larsen, e «Non sono più guaglione» Sylva Koscina, Tina Pica.

Splendor: «Alamo» tech scope. Sterling Hayden, R. Carlson.

Riduzioni E.N.A.L. — Giardini Palazzo Reale: «Il re» e «Mostre «Italia 61»» (biglietti all'Enal). Circo Togni, campo Grosseto (biglietti alla Cassa).

al REPOSI

GRANDE SUCCESSO DI VIRGINIA MAYO CONRAD SANMARTIN

LA RIVOLTA dei MERCENARI

una spettacolare avventura in Totalscope Eastmancolor

Distribuzione RECORD FILM

DOMANI eccezionalmente al

REPOSI

LA NUOVA INGRID BERGMAN SVEDESE MAJ-BRITT NILSSON

LA VOCE NELLA FORESTA

all'IDEAL

il western dei western

IL PISTOLERO DI LAREDO

ROBERT KNAPP JANA DAVI

A COLORI NATURALI

SEGUE: CARTON COLOR

"Il processo delle aringhe"

al CRISTALLO

GRANE - PUGNI - AMORE

PAT BOONE

TUTTI PAZZI IN COPERTA

HACKETT O'KEEFE EDEN

20th CENTURY-FOX CinemaScope COLOR by DE LUXE

AUGUSTUS

R. Steiger - J. Servais N. Tiller - P. Van Eyck

IL MONDO NELLA mia TASCA

Il "TEMPO" di Roma «..... ogni particolare matta a dura prova i nervi dello spettatore. Gli interpreti sono bravissimi».

Il "CORRIERE DELLA SERA" «..... la tecnica e il ritmo sono da cinerama consumato».

VIETATO MINORI 16

CINEMA TEATRO **MASSAUA**

Piazza Massaua - Tel. 595-803

ENORME SUCCESSO

STEVE REEVES

IL LADRO DI BAGDAD

con GEORGIA MOLL

Cinemascope - Eastmancolor

Un perfetto impianto di condizionamento garantisce nella sala una temperatura confortevole

La SAVET-CIT

avverte l'affezionata clientela che vi sono ancora posti disponibili nella ricca e scelta gamma di

"Viaggi in carrozza 1961"

serie: oro, argento, grandi itinerari europei, vacanze sul mare.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio centrale

SAVET - CIT

via B. Buozzi 16 - TORINO

Telef. 43-734 - 47-734 - 50-965

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-660

Nel teatro all'aperto dell'Esposizione "ITALIA 61"

MARTEDÌ 1° AGOSTO ALLE 21,15

LA MOSTRA DELLA MODA STILE COSTUME presenta

L'AMICO DEL GIAGUARO

dall'omonima trasmissione televisiva di Terzoli-Zapponi con

Marisa Del Frate - Gino Bramieri - Raffaele Pisu

Balletto di Gisa Geert

con i primi ballerini Annamaria Dolce e Teddy Lane

CAPITE DELLA SERATA: **Tony Dallara**

Orchestra diretta da MARIO CONSIGLIO - Presenta **Corrado**

Coreografie di GISA GEERT - Regia di VITO MOLINARI

DURANTE LO SPETTACOLO AVRA' LUOGO L'ABBINAMENTO DEI PILOTI CON I PITTORI PARTECIPANTI AL «1° RALLYE DEI COLORI» TORINO-ASTEBIANE

Lo spettacolo sarà radiodiffuso lungo tutta l'Esposizione

Oggi alla tv

Stasera, «Aria del XX secolo» è dedicata ad un personaggio pittoresco ed avventuroso: l'italo-americano Fiorello La Guardia, uomo politico e sindaco di New York durante l'ultima guerra. Ecco una rara foto di La Guardia (a sin.) nel 1935, con il ministro Wallace

I programmi radio

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: Oscar Peterson al pianoforte; 9,10: Armonia celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Il mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze armate; 11,15: Le interpretazioni di Mario Del Monaco; 11,45: Peter Pitch e Ted Heat; 12,30: Parla il programmista; 12,50: Album musicale.

Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Canta E. Kitt; 14,30: Celebri duetti d'amore; 15: Buon viaggio con l'autoradio; 15,15: Ricreazione musicale; 16,10: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia; 19,15: Incontro Roma-Londra; 19,45: La giornata sportiva; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: La ribalta. Antologia dei comici italiani; 21,40: Fabbrica di comando; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del pianista Ramsey Francois; 23,15: Giornale radio - Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: Circuito europeo; 23,30: Appuntamento con la sirena.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - L'orchestra della domenica; 13: Agrodolce - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Pausa in vacanza; 14: Scusate a sorpresa; 14,30: Edizioni di jazz; 15: Il discobolo; 15,45: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Ciclismo: Giro dell'Appennino. Arrivo a Genova; 18,30: Ballate con noi; 19

VIAGGIO TRA LA FOLLA DEI TURISTI STRANIERI E NOSTRANI

Riviera Ligure: la terra più popolata d'Italia

Bagnanti e viaggiatori vi scendono in massa - Non li spaventa l'Aurelia stretta e convulsa, la fatica dei valichi appenninici, e nemmeno l'ingombro immenso di Genova - Estesa su 33 chilometri di litorale, dopo aver inghiottito nobili paesi dalle signorili tradizioni, la città rappresenta oggi una frontiera fra le due riviere: ma non trattiene il flusso incessante delle macchine - I piccoli porti sono gremiti, le spiagge più non offrono spazio, i parcheggi invadono le storiche piazze - Eppure il movimento non s'arresta: i turisti si accontentano di avere, sulle rocce un tempo romite di San Fruttuoso, mezzo metro quadrato per persona

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, luglio.

Le cose non sono mai così semplici come pare. Si parla sempre di riviera ligure di ponente e di riviera ligure di levante; ma dove esatamente l'una e comincia l'altra? Per i geografi fino dal tempo di Strabone c'è una Liguria occidentale ed una Liguria orientale che confinano al passo di Cadibona di ginnasiale memoria, ove il crinale delle Alpi sceso giù giù sino a poco più di 400 metri passa la mano e il compito di riprendere quota agli Appennini. Per i geografi, Savona, Varazze, Arenzano sarebbero già riviera di levante. Se si guarda invece la carta geografica, è chiaro che il luogo d'incontro delle due riviere dev'essere il punto più settentrionale della costa tirrenica, ove sorge Voltri — il più occidentale, il più modesto dei comuni che sono entrati a far parte della Grande Genova. Traversa Voltri un fiumicello, il Lèiro, che sembra dividere tangibilmente le due riviere. Così considerando, tutta la Grande Genova sarebbe già riviera di levante.

Ma la geologia o la geografia qui non c'entra, i due litorali si chiamano di levante o di ponente rispetto a Genova che sta nel mezzo, la Grande Genova che occupa 33 chilometri e mezzo di litorale, enorme e ingombrante, fumosa di officine e di navi, fetida di gas e di nafta, palpitante ragno che ha la testa a Pontedecimo sotto il passo d'Appennino e allunga le zampe di qua fino a Voltri, di là fino a Nervi; dopo avere ingoiato diciannove comuni spogli ormai di ogni grazia e gentilezza. E così un nome vano è Pegli, un giorno fiore della riviera di ponente, che accoglieva discretamente e signorilmente l'imperatore di Germania e la sua corte, e granduchesse russe, ed i milordi inglesi; oggi è avvilita dal cemento, assediata dalle officine, il suo più evidente ornamento sono i giganteschi serbatoi cilindrici della benzina sulla collina che la serra.

Ma insomma la Grande Genova, dei due bracci del litorale che scendono verso sud-ovest e verso sud-est è, o dovrebbe essere, la cerniera; la chiave di volta; o per continuare con le metafore, il grande cuore che accolga e rimandi da La Spezia e da Ventimiglia il sangue e l'attività delle due riviere, le congiunga con rapide comunicazioni, se le associ nelle imprese comuni o ne divida i compiti con savio superiore criterio. Non è così, è proprio il ragno che ha digerito a fatica i diciannove comuni, e ora pensa solo a fare il chilo. Fra occidente ed oriente sta come una frontiera, un pigro stato cuscinetto, una *no man's land*. Per passare in automobile da Voltri a Nervi per i 234 chilometri quadrati della metropoli, ci vuole più tempo che per andare da Firenze a Bologna.

Si discute da anni senza costrutto di una moderna strada automobilistica che la traversi a monte o a mare; si parla ora di una strada sopraelevata di ferro che risolverebbe il problema soltanto a metà e dovrebbe essere integrata da altri tronchi che sono solo in piccola parte compiuti, per il resto si trovano ancora allo stato di progetto o di più desiderio. Ancora oggi sono dieci, quindici anni fa il cammino da Voltri a Nervi, passaggio obbligato dal confine francese alla Maremma ed a Roma, è un seguito tortuoso di vecchie strade che attraversano sobborghi industriali o popolari, di viali, di vicdotti, di sottopassaggi, di strettoie; ora ci si apre il varco fra grandi parcheggi di autocarri autotreni autobotti, ci si infila fra il tranvai e mura di officine o i piloni della ferrovia, vetture d'ogni potenza per tutta la giornata s'incalzano, si scontrano, si aggrovigliano, segnano il passo, sono deviate a destra o a sinistra, a monte o a mare, quando trovano un raro tratto ampio e libero non gli pare vero di sgranchirsi un poco e si lanciano in corsa impetuosa in una gara in cui può avvenire che traballanti autocarri, guidati da giovani che hanno il piglio e il profilo degli antichi naviganti, scopritori di isole oceaniche e di continenti, stringono contro il muro e superano modernissime macchine. (Gente pratica della città mi ha detto che i guidatori genovesi sono fra i più spericolati d'Italia).

Chiunque abbia avuto occasione di venire sulla riviera con un'auto o una motoretta, sa che le difficoltà del traffico non si limitano al passaggio da Voltri a Nervi. Tranne alcuni palliativi, fra cui la cosiddetta autostrada Genova-Savona che incomincia a Prà, a dodici chilometri dal centro cittadino, e non è ancora giunta a Savona, in lavorazione da non so quanti anni e già vecchia, con tre sole corsie, ed all'infuori di alcuni lenti lavori di correzione qua e là, l'Aurelia dal confine francese a La Spezia (parlo della sola Liguria) è sempre quel budello angusto, tagliato da innumerevoli passaggi a livello, tutto curve e contropendenze, che ogni tanto abbandona il mare e si inerpica o sdrucciola giù dalla montagna, tormento continuo dei guidatori. Nè migliore è la sorte di chi venga dal Piemonte o dalla Lombardia ché, almeno se abbia per meta il tratto Varazze-Chiavari, non ha altra strada se non la famigerata camionale di Serravalle, in rifacimento da anni e sempre più remota dal compimento; né di quelli che vengono dall'Emilia o dalle Marche, che debbono mettersi con santa pazienza per le strade dei passi d'Appennino strette, tortuose e tutte sotto.

Grande meraviglia che, date queste condizioni, la riviera ligure sia ancora meta preferita di viaggiatori stranieri e nostrani, di innumerevoli torpedoni di turisti di massa; anche quest'anno vengono giù a valanghe, i luoghi che ho veduto finora, più o meno illustri, potrebbero mettere fuori il cartello del «completo», ci si viva in ressa e in angoscia; le antiche città, i pittoreschi borghi marini sono degradati a chiassosi sobborghi di periferia, intiere piazze perdono decoro e vita ridotte a parcheggio; come a Portofino il primo piazzale che si incontra entrando nella cittadina, che ha una spalliera di case antiche e leggiadre, con portici, negozi, trattorie, cortiletti ombrosi, ma nessuno vi pone mente, preoccupato soltanto di trovar posto alla macchina; e la stessa guida del «Touring» la liquida con le parole, «piazzale di sosta per automobili».

I porticcioli dei panfili, delle barche a vela a remo e a motore, chi ci arriverebbe sopra scendendo dal cielo non si infilerebbe nell'acqua nemmeno per scherzare; le anguste spiagge che si aprono negli anfratti delle ripide coste, che precipitano al mare con tumulto di rocce e una scarmigliata caduta di pini di lecci di ulivi di palme, quelle spiaggette rare e preziose come un confuso mercato da dar dei punti ai mercati d'Oriente; in quel po' d'acqua nitidante dirigersi a nuoto o a remi è peggio che per il pedone traversare le piazze centrali delle nostre grandi città; bisogna letteralmente stare attenti dove si mettono i piedi, calcolare bene quali corpi stesi a terra possono essere aggirati o scavalcati con risoluteza.

San Fruttuoso era fino a pochi anni fa un nome marino, un gruppetto di povere case di pescatori annidate in una piega della parete boscosa del monte di Portofino, con una breve spiaggetta subito chiusa dalla facciata duecentesca del monastero di San Fruttuoso di Capodimonte; a cui si arrivava solo per barca, o per sentieri precipitosi fra i boschi. Oggi, se uno sia un po' di malumore, gli pare una geenna quello spiazzo si e no di mille metri quadrati, già ingombro di due baracchine su palafitte della trattoria del luogo, di barche, di argani, di altri impicci, ove si accalcano dalle undici alle sei del pomeriggio un tremila persone, che hanno quindi meno di mezzo metro quadrato di sassi a testa, ed hanno la pretesa, e ci riescono, di starci sdraiate; ed ogni quarto d'ora barconi a nafta provenienti da Portofino, *Corsaro I, Corsaro II, Corsaro III, Onda I, Onda II, Onda III, San Giorgio, Madonna delle Lettere*, e altri, una flotta di una dozzina e più, scaricano ciascuno sul fragile pontile aereo un centinaio di nuovi arrivati.

I pochi che sono venuti per la celebrità del luogo, che hanno letto sulla guida della limpidissima acqua della baia, del sepolcreto dei Doria nel chiostrino a due piani, l'acqua non la veggono fino a che non sono tornati al largo, nel chiostrino sono travolti da gente che fa ressa davanti a venditrici di cianfrusaglie, di merletti, di cartoline. Siamo d'accordo che a nessun cittadino si può negare il diritto di vedere (non dico godere) le bellezze naturali ed artistiche della penisola; ma questo non vuol dire che si debba avviare migliaia e migliaia di persone dove un centinaio sono già di troppo, gente che nella massima parte non sa di trifore del Duecento e di una famiglia Doria o di storia medioevale, e potrebbe benissimo con una grande soddisfazione essere avviata verso altrettanto belle e selvagge cale, a cui si arriva per un altrettanto pittoresco viaggio marino.

Che questa folla faccia questa escursione per pigro andazzo, o per le sollecitazioni dei barcaioli, e non gli importi nulla delle vecchie architetture e dei fatti storici, ho fatto la prova, salendo dietro il monastero al sagrato dell'antica chiesa, ove sulle pareti di una casa modesta c'è una lapide che ricorda un fatto drammatico di cento e più anni fa, l'ardimento di due sorelle popolane, Caterina e Maria Avegno, le quali, «*emulando i virili ardimenti — che si temprano nelle lotte del mare* — il 24 *aprile 1855 — l'una con pericolo l'altra con sacrificio della vita — portarono soccorso — alle soldatesche italiane — moventi alla Crimea sul piroscafo inglese* Croesus *— naufragato in questo seno dove era corso a rifugio — fra gli orrori d'un indomabile incendio*», come dice l'epigrafe. Nessuno dei molti che gremiva il luogo e faceva crocchio intorno ai venditori di cianciafruscole, credo si fosse accorto della lapide; solo quando mi accinsi a trascriverne il testo, divertito dello stile composto e dignitoso, qualcuno si meravigliò di vedermi scrivere levando ogni tanto il naso in su; e seguendo il mio sguardo cominciò per conto proprio a leggere l'epigrafe ai vicini.

Paolo Monelli

Imbarcazioni di tutti i tipi, a vela ed a motore, e di tutte le nazionalità affollano in questi giorni il porto di Santa Margherita Ligure

Il tempo che farà

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 23,30 e valide per 24 ore:

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con possibilità di qualche rovescio sui rilievi appenninici e sul versante adriatico.

Temperatura ovunque in lieve diminuzione.

Venti: moderati, in prevalenza settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temp. 28, cielo semi-coperto, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 28, cielo quasi sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 27,2, cielo nuvoloso con schiarite, vento di mezzogiorno, mare leggermente mosso.

Venezia: temp. 21, cielo coperto, vento da est-nord-est a 20 km., mare molto mosso.

Milano Marittima (Cervia): temp. 24, cielo nuvoloso, vento forte da nord-nord-est, mare agitato.

Cesenatico: temp. 18, cielo nuvoloso, vento di ponente, mare mosso.

Rimini - Riccione: temp. 18,2, cielo coperto, pioggia intermittente, vento da est brezza tesa, mare agitato.

Cattolica: temp. 19, cielo variabile, vento medio da sud-est, mare mosso.

Senigallia: temp. 20, cielo variabile, vento moderato scirocco, mare mosso.

Capri: temp. 26,4, cielo variabile 9/10, vento moderato 20 km. da ovest, mare leggermente mosso.

Taormina: temp. 31,2, cielo sereno, venti da est-nord-est deboli, mare calmo.

Ecco le temperature minime e massime di oggi:

Bolzano	16	26	Pescara	18	29
Verona	19	32	L'Aquila	15	27
Trieste	19	30	Roma	20	32
Venezia	17	30	Campob.	18	26
Milano	18	30	Bari	21	29
Torino	16,2	29,8	Napoli	18	28
Genova	23	27	Potenza	17	24
Bologna	18	24	Reggio C.	24	30
Firenze	18	34	Messina	24	30
Pisa	20	35	Palermo	24	29
Ancona	18	29	Catania	23	30
Perugia	18	30	Cagliari	20	32

(Al momento di andare in macchina non si erano ancora pervenute le consuete segnalazioni meteorologiche dai vari Aeroporti).

I problemi di un soggiorno sulle spiagge più affollate

La convulsa vita nei centri balneari è affidata soltanto alla buona educazione

Contrasti e intolleranze fra pedoni e automobilisti degenerano spesso in violente zuffe - I vigili sono pochi nei centri balneari lungo l'Aurelia - I turisti stranieri non sono migliori degli italiani - Indisciplina anche in mare

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 29 luglio.

Gli studiosi di psicologia potrebbero trarre nuovi e gravi argomenti da un soggiorno sulle spiagge più affollate, in piena estate. A vedere queste masse umane in libertà affidate soltanto al senso di civismo e alla buona educazione dei singoli, si direbbe che il caldo e i bagni causino il rammollimento di sopiti sentimenti di lotta fra gli uomini. Lotta per conquistare spazio sulla sabbia, lotta per un posto al caffè, e, prima di tutto, lotta per attraversare la strada. L'aspetto più appariscente di questa contesa è, infatti, lo scontro continuo fra i pedoni e gli automobilisti, costretti in uno spazio così esiguo da rendere assai difficile la convivenza. Lo scontro ha per teatro principale la Via Aurelia, che taglia in due quasi tutti i centri della Riviera.

Si tratta di abitati molto estesi in lunghezza, spesso per alcuni chilometri. I semafori non ci sono o non funzionano, con rarissime eccezioni. I vigili sono tre o quattro su tre o quattro chilometri di strada. Chi abita a monte o vuol scendere alla spiaggia deve attraversare la strada, percorsa da teorie di automezzi disposti in fila continua, a uno o due metri di distanza, mai disposti a fermarsi cedendo di fronte a semplici pedoni, anche se questi sono patentemente in attesa sulle strisce bianche (il fatto avviene purtroppo dovunque, leggiamo oggi sulla bambina uccisa sulle strisce bianche ad Ancona). I pedoni sono costretti ad aspettare per lunghissimo tempo, finché i più audaci si slanciano fra le automobili, costringendole a fermarsi di colpo.

Inferociti da queste battaglie, che li vedono in posizione molto debole rispetto agli automobilisti, i pedoni si rifanno rincorrendo all'ostruzionismo nelle strade più strette, come le passeggiate a mare, dove le automobili debbono per forza di cose marciare a passo d'uomo. Lo si nasale alla scena contraria: i pedoni non cedono di un centimetro, sordi alle richieste di passaggio, agli strombettamenti, alle minacce, al massimo acconsentendo a spostare una gamba o una parte del tronco, con le movenze del torero che si lascia sfiorare dalla bestia avversaria. Ecco un gruppo di giovani donne in costume da bagno sedute per terra sulla passeggiata a mare: una fila di automobili vorrebbe il passaggio, ma le giovani bagnanti fumano e conversano indifferenti. Dopo lungo attesa, due spostano le gambe quel tanto che basta per lasciare un margine di pochi centimetri alle automobili.

Avviene che gli automezzi passino sui piedi di qualcuno, causando litigi che finiscono anche in pugilati, con intervento di testimoni e naturalmente con blocco generale della circolazione. Gli altri litigi, ben più frequenti, avvengono fra gli automobilisti che si trovano di fronte sulla stessa sottile striscia di strada, dichiarandosi ugualmente decisi a non cedere di un millimetro. Benché il fatto sembri assurdo o impensabile, qui in Riviera si assiste ad ogni passo a tali spettacoli. C'è una spiegazione: mancando lo spazio per sistemare le automobili, i pochi vigili urbani chiudono gli occhi sugli abusi.

La via di Alassio, come quelle di quasi tutte le cittadine della Riviera, sono letteralmente colme di automobili ferme, sistemate su tutti due i lati, fra gli alberi, sui marciapiedi, perfino in mezzo alla strada se l'automobilista lo trova più comodo. Nel corridoio rimasto al centro, largo appena quanto basta per una macchina, si incontrano i due flussi che legalmente usano la destra e la sinistra. Lo scontro è inevitabile: come stabilire quale delle due colonne deve cedere, facendo marcia indietro? Così si vedono continui di automobili ferme, e qualche scontro si fa violento, come quello che abbiamo visto fra il conducente di una autocorriera e un frettoloso automobilista milanese: pugni, graffi, escoriazioni.

E' diffuso il malvezzo di fermarsi in mezzo alla strada per maggior comodità, non trovando spazio ai lati. Esce un turista tedesco che deve scaricare le valige in un albergo sulla passeggiata a mare: ferma la macchina in mezzo alla strada, sordo alle proteste di chi viene dietro di lui, rivolgendosi agli altri automobilisti con aria di sfida, quasi invitandoli all'arrembaggio se ne hanno l'ardire. Il portiere dell'albergo parteggia per il cliente, le automobili costrette ad aspettare si sfogano con le sirene, in barba ai cartelli che invitano a rispettare la quiete col silenzio.

Sbaglierebbe di grosso chi pensasse a diversità nel comportamento degli stranieri e degli italiani. Mancando una stretta sorveglianza, essendo quasi certo che nessuno interverrà per punire, gli stranieri si sfrenano al pari dei bagnanti nostrani, non fermandosi alle strisce bianche, piazzando le macchine dove capita, ignorando, insomma, quelle norme della civile convivenza che molti invidiavano al forestiero e che vengono rapidamente annullate dalla atmosfera delle località balneari, dove gli istinti sembrano prendere il sopravvento, non soltanto sulle strade.

La convivenza è difficile anche sulle spiagge, sempre a causa della mancanza di spazio, che mette in luce le peggiori qualità di chi è costretto a muoversi a brevissima distanza dal prossimo: pessima, direi, quella di affliggere i vicini con le radio portatili (in attesa delle leggi apposite, ci sono gruppi di giovani che si divertono ad ascoltare contemporaneamente, al massimo volume, programmi diversi). Ma la convivenza è diventata difficile anche in mare, dove il gran numero di improvvisati naviganti ignora le regole dei marinai e non provvede che raramente a surrogarle con l'educazione. Ecco motoscafi che insidiano le barche a vela per farle dondolare con il rischio di capovolgerle, ecco barche a motore che non intendono cedere il passo a quelle a vela, ecco le acque dei porticcioli agitate da esibizionisti che navigano a tutta forza, gettando lo scompiglio sugli yachts all'ancora fra bordo rovinano pentole e cucine portatili, si rovesciano bottiglie, la pastasciutta finisce sotto il pagliolo o nel serbatoio del carburante. Tutto per un motonauta che corre in porto, felice del suo motoscafo, senza curarsi minimamente del prossimo).

C'è soltanto un modo per salvarsi: cercare rifugio sulle colline, che sono fortunatamente bellissime, ricche di boschi e di ghiaie, silenziose e fresche.

f.

Trentamila villeggianti affluiti in Val d'Aosta

Aosta, 29 luglio.

(r.) In Valle d'Aosta è cominciata la grande stagione che durerà fino alla fine di agosto. I turisti che affollano le varie località della regione superano questa sera i trentamila. Alberghi, pensioni, ville, appartamenti, campeggi sono ormai al completo, salvo i locali di primo ordine che hanno sempre qualche posto disponibile.

Le ondate dei villeggianti continuano ad affluire dal fondovalle e dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo e ritmo costante. Il 40 per cento dei villeggianti è costituito da piemontesi e lombardi, mentre numerosi sono liguri, veneti, emiliani e toscani.

Fra gli stranieri predominano i francesi e i tedeschi, seguiti da inglesi e svizzeri.

Il tempo, dopo la incertezza di ieri, si è rimesso al bello: per tutto il giorno il vento ha tenuto sgombro il cielo dalle nubi, rinfrescando la temperatura. Questa sera il cielo è terso e stellato.

Da Sestri Levante a Sanremo quasi tutti i centri sono al completo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, luglio.

Il tempo sembra decisamente bello. Il mare abbastanza calmo e la temperatura sull'intero arco ligure si mantiene sui 27 gradi. Da stamane all'alba l'autostrada di Serravalle e la statale piacentina immettono automezzi d'ogni targa sull'Aurelia, determinando frequenti ingorghi che vigili urbani polizia stradale e carabinieri in motocicletta cercano di eliminare, imponendo talora improvvisati sensi unici. Sia pure con le limitazioni che lo stato della viabilità impone, l'afflusso verso le due riviere è proceduto senza gravi intoppi, tenuto conto che dalla sola camionale di Serravalle sono arrivati fino a stasera non meno di diecimila automezzi. Altre migliaia di turisti sono giunti con gli autopullman e coi treni che hanno effettuato parecchie corse straordinarie dalla Lombardia, mentre la settimana prossima si avranno corse di treni extra dal Piemonte.

La riviera da Sestri Levante a Sanremo è quasi totalmente «esaurita» come disponibilità di posti. Sulla riviera di Levante gli albergatori non accettano prenotazioni se non dopo avere escogitato soluzioni di emergenza per accogliere gli ospiti abituali. Calcolare di quanto è aumentata nelle ultime ore la popolazione fluttuante a Santa Margherita, Rapallo, Portofino e Sestri Levante per non citare che i centri più importanti, è impresa impossibile, tenuto conto anche di un altro fatto che si riscontra quest'anno: il prolungamento del soggiorno degli stranieri, che in passato preferivano fermarsi in Liguria in primavera o in autunno, mentre ora hanno già invaso Cavi, Sestri e Lavagna. In prevalenza sono olandesi e tedeschi, mentre americani, inglesi e svizzeri affollano Santa Margherita, Rapallo, Bogliasco e Recco.

Ogni centro è impegnato nella organizzazione di manifestazioni varie, che differiscono per assomigliarsi tutte. Qualche località punta sul cartellone eccezionale: un *night* di Santa Margherita presenta tre orchestre e Peppino di Capri, con un foglio-paga complessivo che supera il milione e mezzo per sera. Ma le manifestazioni folcloristiche hanno ancora la preferenza. A Santa Margherita questa sera ha tenuto concerto il tipico gruppo corale genovese «Vecchia Sturla», mentre domani sera si svolgerà la tradizionale processione di San Giacomo di Corte. A Chiavari, domani sera, il folclore italiano avrà la sua sagra con gruppi tipici di Napoli, Susa e Genova.

L'affollamento delle spiagge ha consigliato i genovesi ad emigrare verso l'interno. Di conseguenza anche tutti i centri minori di collina registrano il tutto esaurito che gli anni passati raggiungevano soltanto a Ferragosto. Quest'anno i genovesi hanno trovato una nuovissima mèta turistica: il lago dell'acquedotto del Brugneto, ormai colmo di 35 milioni di metri cubi d'acqua e ridotto negli impianti. L'acquedotto, che entrerà in piena efficienza l'anno venturo, assicura la città da qualsiasi penuria di acqua potabile. L'anno prossimo consentirà anche lo sfruttamento per la produzione di energia elettrica. Ma ad attrarre i genovesi sulla strada che da Torriglia si inerpica verso Propata sino al lago artificiale, è la freschezza dei boschi, che fino a poco tempo fa non erano raggiungibili per deficienza di strade.

c. m.

VINCE UNA 600 CON IL FRIGORIFERO FIAT

Nel 5° sorteggio del Concorso a premi tra gli Acquirenti di elettrodomestici Fiat il sig. Carlo Deorsola di Torino — acquirente di un frigorifero Fiat da lt. 190 presso la Ditta De Bernardi di Torino — ha vinto una vettura Fiat mod. 500 C. Nella foto il sig. Deorsola ed il sig. De Bernardi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi campati in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data tasa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, campioni, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ABETE mm. 30 lunghezze 0.80 a 1.50 occasione, vendo 2200 al quintale. Telefonare 596-981, pasti. A60417

ALTERNATORI motori diesel, apparecchiature isolatori [illegible] Baracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

AMERIGLIATRICI smerigliatrici trapani forni morse bilanciari ravvivamole parachi. Traversi, Valeggio 4. A58115

ARTIGIANO fabbro, [illegible] in ferro accetta lavori da serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 238 — Torino ».

AUTOGRU' svariata portata ci noleggiamo ovunque per servizi industriali: sollevamento capriate, spostamento e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, casseforti, ecc. Ubino, Torino, Corso Giulio Cesare 132, tel. 280-000.

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria, Marengo, Massini 33, telefono 371-713. 23168

FERRIERA cassette per lettere di lusso lire 1700. Sali cristalli, saponaioni via Rocciaforte 3 ang. via Frejus, telefono 372-689, 374-749. 177

FRIGORIFERI, occasioni, lire 15.000-40.000, riparazioni, qualsiasi marca, seria ditta, garanzia. Telefonare 273-106.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telefono 295-583. 253

MACCHINARI occasione vario frigorifero antiano svende prezzi eccezionali. Telefonare 481-746 A60139

OCCASIONE a sonde macchina spaccalegna semibuova. Telefonare 294-[illegible].

OFFICINA meccanica con trasattrice, tornio, limatrice cerca lavoro. Liguria, San Germano, Casale Monferrato 25005

PROGETTISTI tecnici, risolviamo qualunque vostra difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con [illegible] autogrù eccezionale portata, scrivere, telefonare 280-000 Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138.

RETTIFICATRICI PER INTERNI FINO A 90 MM., MODERNE, NUOVE ED OTTIMO STATO, PREFERIBILI CICLO AUTOMATICO, CERCASI. TEL. [illegible]

ROTTAMI, ingrosso, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 350-807.

STAMPATI Monastrice Thiel, ottima per pannelli, perfetta vendiamo, permutiamo. Aprato, Ravioneschia 178, Torino.

TELEFONANDO 280-000 Torino vi noleggiamo immediatamente ovunque, qualunque tipo autogrù necessaria [illegible] celerrima. 614

TELESALVAMOTORI aria, olio, Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, tel. 889-811.

TORNIO automatico recente costruzione compro se usa occasione fino barra 28 millimetri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino » A61523

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Puniza Agilotta, telefono 483-380, [illegible] 271

DITTA [illegible] attrezzatissima esegue accurati lavori. Telefon. ufficio 521-351, abitazione 362-549. A55286

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomeccanica veramente efficace contro ammaloramento pareti. Cupriterni ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-650. 757

DECORAZIONI, raschiatura pavimenti, sistemazione alloggi, angoli, eseguiamo anche durante ferie. Telef. 53-711.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci

3 Società - Capitali - Consigni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. IMPORTANTE istituto informazioni privato e commerciali, grande avvenire, forti redditi, cediamo, mite prezzo Tratta comm. Angiesio, Rivoli 9.

A.A.A.A. PINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-643, cessione prestiti immediati su automezzi (anche sprotezzati alla valutazione) e prestiti Educari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A.A. IMPORTANTE istituto informazioni private, commerciali, grande avvenire, forti redditi, cediamo mite prezzo Tratta comm. Angiesio, Rivoli 9.

A.A.A. AUTOSOTTOVENZIONI FINCITEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 885-889, [illegible] IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI SEGRETEZZA. 656

A.A.A IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Ratenzioni convenienti. Mercanti 18 telef. 40-879

A.A.A. ITALFIDI [illegible] **PRESTITI PENSIONATI, PROFESSIONISTI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 535-301.**

A.A. CIOBRI per causa malattia, importante affare, materiale elettrico ingrosso installato a Casablanca (Marocco) da 25 anni, clientela molto importante, cifra affari annuale media 500 milioni di lire. Richiedesi il solo valore delle merci esistenti, circa 150 milioni di lire. Eventuali facilitazioni di pagamento contro serie garanzie. Possibilità di cessione dei locali. Per informazioni, scrivere: Havas Casablanca, n. 2620.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 656

A buone condizioni cedesi direttamente avviato [illegible] bar su corso [illegible] passaggio richiamo corso Francia, adiacente uffici debutti, intocabile, attrezzatissimo. Telefonare 741-274.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massima garanzia. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1930

A persona praticissima darei gerenza pasticceria confetteria caratteristica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1110 — Torino ». A60454

AD abile pettinatrice affiderei dal [illegible] di settembre laboratorio avviatissimo. Telefonare 81-003 A61088

AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 10-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA' 346

AL 3 settembre p. v., affittasi trattoria; negozio commestibili, sala balle della [illegible] operaia di Castiglione Torinese per il 1° mensile 1962; condizioni visibili presso il presidente sig. di gest. Varetto A60393

ALBERGATORE attrezzatura 30 camere ristorante 60 coperti affittarebbe [illegible] adatta anche in costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTORIMESSE centrale, particolare 150-200 auto cadauni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5474 — Torino ». A57836

AVIGLIANA rinomato caffè ristorante, motivi familiari, vendesi Ferraro, Lagrange 35. 507

AVVIATISSIMO centralissimo negozio stampe libri oggetti arte cedesi. Telefonare [illegible]-604 A58522

BAR ottima posizione, corso importante cedesi [illegible] (rifiutabili, vacinali; intermediari. Telef 389-501. A60394

CAFFE' bar licenza rilasciata gratuitamente Torino nuovo vendo [illegible] gerente. Telefonare 793-561. A60140

CAFFE' posizione molto buona cedo 2.000.000 forte facilitazione. Telefonare 388-095. A60353

CAFFE' vini superalcolici, [illegible] distillerie, cedesi causa ritiro Telefonare 290-255. A60391

CAUSA decesso cedo autotrasporti Genova 150 vetture officina lavaggio distributore. Scrivere Maria Terrile, Fermo Posta, Genova. A60147

CAUSA trasferimento, cedo agenzia affari, libera subito, occasionissima. Telefonare 753-743. A60693

CAUSA trasferimento vendesi trattoria privata graniteso bar angolare sei porte modernissimo con biliardi tutti permessi, tavaccolo, totip, forte reddito controllabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35298

CAVALLERIA, Balzaro 21 Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi [illegible] 14660

CEDESI avviato elegante negozio abbigliamento femminile, Limone Piemonte, Palazzo Città A60411

CEDESI avviato negozio laboratorio pigmentatura. Telefonare 520-227.

CEDESI bar ottima posizione tre milioni contanti, Rondissone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ».

CEDESI pensione direttamente zona residenziale, affezione, distinzioni. Scrivere: M. Bordino, via Aurelia 79 B, Genova.

CEDESI riviera levante avviato negozio filati con laboratorio maglieria. Cassetta 1484 C. SIP, Genova. 35165

CENTRALISSIMA avvista fruttiere, vaseria clientela cedesi causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A61065

CERCASI piccolo prestito per mesi sei, buon interesse, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino ».

CERCO socio per automolaggio. Gian, Antonio Cecchi 57. Telef. 278-951.

CONCEDIAMO impiegati finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., 8. Quintino 4 bis.

CORRISPONDENTI CERCA SOCIETA' FINANZIARIA IN NOVARA, VERCELLI, ASTI, ALESSANDRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 153 — TORINO ». 746

DISPONENDO 4 milioni esaminerei serie combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3174 — Torino ». A55158

DROGHERIA centrale, bellissima, superalcooliei, adatta lavorazione, cedesi. Ferrero, Lagrange 36 507

ELETTRODOMESTICI elettricità radio tv minuto centrale cedesi causa malattia 1.300.000. Telef. 80-005. A59081

ESAMINEREI [illegible] edicola giornali, tabaccheria, distributore benzina, lasciando eventualmente garanzia a venditore Scrivere: « Pubblicità Stampa 3205 — Torino ». A55338

FARMACIA cedesi in Genova. Cassetta 1480 E. SIP, Genova. 26165

FERRAMENTA casalinghi avviatissimo posizione commerciale reddito sicuro cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7011 — Torino » A60448

FIN-VAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI CONSIGLIANDO, VIA MONTE ROSA 2, TELEFONI 337-410, 337-411. 119

GENOVA e cedo rosticceria centrale. Per informazioni telefonare [illegible]

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telef. 40-879.

IMPIEGO capitale 10-15 milioni, cerco combinazione qualsiasi ramo, dettagliare. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1098 — Torino ». A60093

IN Saluzzo cedesi avviato laboratorio mobili, causa cessazione attività 3 milioni (rateabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A55863

ISTITUTO investigativo, forte reddito, grande avvenire, cediamo, mill presso, causa seri motivi familiari. Affarone. Telefonare 662-835. 401

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posticino, qualunque ritrovo, cedesi. Cavalieri, [illegible] 21. 194

OCCASIONE, cedo macelleria biancheria su incrocio corsi, buon passaggio, arredamento moderno. Richiesta 1.300.000. Telefono 380-519. A[illegible]

OCCASIONE vendo latteria 180 [illegible] ottima posizione. Tel. [illegible]-815.

OFFICINA brunitura metalli 300.000 utile mensile comprovabile, cedesi. Telefonare 783-811 A58039

PANIFICIO pasticceria cedesi 14.000.000. Telefono 57-107, Pietra Ligure.

PARRUCCHIERE uomo, signora (sola pettinatrice) Limone Piemonte, avviati, [illegible] cedesi, eventuale gestione Telefonare 40-346, Torino. [illegible]

PENSIONE clientela assicurata [illegible] Agenzia, affare eccezionale, cedesi Pubblicità Lanteod 5 % Savona [illegible]

PER fallenza con alleggio vendesi ar[illegible] rente praticissimo Telef. 341-188.

PICCOLO capitale offre collaborazione acquisto ferramenta signora indipendente pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7006 — Torino » [illegible]

LETTERE, gelaterie, bellissimo posticino, qualunque ritrovo, cedesi. Cavalieri, [illegible] 21. 194

OCCASIONE, cedo macelleria biancheria su incrocio corsi, buon passaggio, arredamento moderno. Richiesta 1.300.000. Telefono 380-519. A[illegible]

OCCASIONE vendo latteria 180 [illegible] ottima posizione. Tel. [illegible]-815.

OFFICINA brunitura metalli 300.000 utile mensile comprovabile, cedesi. Telefonare 783-811 A58039

PANIFICIO pasticceria cedesi 14.000.000. Telefono 57-107, Pietra Ligure.

PARRUCCHIERE uomo, signora (sola pettinatrice) Limone Piemonte, avviati, [illegible] cedesi, eventuale gestione Telefonare 40-346, Torino. [illegible]

PENSIONE clientela assicurata [illegible] Agenzia, affare eccezionale, cedesi Pubblicità Lanteod 5 % Savona [illegible]

PER fallenza con alleggio vendesi ar[illegible] rente praticissimo Telef. 341-188.

PICCOLO capitale offre collaborazione acquisto ferramenta signora indipendente pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7006 — Torino » [illegible]

ALLOGGETTO [illegible] ristrutturato, discreto, bellissimo terratto, 7.000.000 vendesi Telefonare 511-400 A58009

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato antigabinetto, ubicato massima discretezza, vende proprietario. Telefonare 53-501. 1274

ALLOGGI nuovi 1-2 camere servizi, Chiesa Salute vendesi con mutuo. Telefonare 520-395. 457

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Rodoverde 13 Rattazzi[illegible] 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere, ingressi, cucine servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 383-106. 80

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 35

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende sopra Francia, via Misterzi angolo via Valgioia 5 Mutuo. Facilitazioni Tel. [illegible]

APPARTAMENTO nuovo semicentrale, vendesi 1.900.000. Sanremo. Telefonare Sanremo 82-559. 28038

ARTIGIANO vende alloggi avuti in pagamento da costruttori. Tel. 43-980, 65 pasti

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni. [illegible] discretissimo Tel [illegible]-437

GRUPPO negozi in costruzione, zona commerciale, vendesi mq. 300 e 400. Vera occasione Telefonare 44-479.

IMPRESA ingegner Derossi vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 889-776. 476

INDUSTRIALE acquista caseina lattica polverizzata Torino, Cuneo, minimo [illegible] nale 70, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ».

LOANO presso Roccia, via Ghilini 12, vendesi due appartamenti due [illegible] cucinino ciascuno per 2.000.000.

LOTTI terreno vicinanze Camogli panoramicissimi, strada, impianti, progetto, vendesi 6900 mq. Ing Frizzi, Brigata Liguria 1, Genova. 25903

MORETTA vendesi casa 7 camere cortile, locale con forno 4 millimoli. Girolamin 17 via XX [illegible], Moretta (Cuneo). A55173

MURI negozio due aperture retro bugo interno, affittato commestibili alimentari, vendiamo 6.400.000, reddito 8%. Astercase, Umberto 45, telefono [illegible]

TERRENO 40-50 camere semiperiferico acquisto, eventuali mediatori, no occasione. Scrivere richiesta a « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 577

TERRENO [illegible] camere, buona posizione, acquisto contanti senza mediazione, vera occasione. Dettagliare richiesta a: « Pubblicità Stampa 894 — Torino ». 577

VENDESI casa due scale, piazza Cattaneo, ancho frazionata. Telef. 798-573.

VENDESI terreno case rustiche circa 3000 mq., Valsalice, [illegible] vicinanze capolinea 13. Tel. 231-592. Esclusi mediatori. A60798

VENDESI villino [illegible] Torinese giardino cinto mq 2000 garage. Dal l'Amico Luigi, via Fidia 42, Torino

VENDE TERRENO MQ. [illegible] IN CRUGLIASCO FRETTAMENTE INDUSTRIALE, VICINANZE TORINO, L. 2300 AL MQ. TELEFONARE 86-[illegible]. A61114

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere salone doppi servizi Telefonare 796-573.

VIA Forlì, vendonsi 2 alloggetti, [illegible] tinello servizi, mutuo, dilazione [illegible] acquisto contanti senza mediazione, vera occasione. Dettagliare richiesta a: « Pubblicità Stampa 894 — Torino ». 577

VENDESI casa due scale, piazza Cattaneo, ancho frazionata. Telef. 798-573.

VENDESI terreno case rustiche circa 3000 mq., Valsalice, [illegible] vicinanze capolinea 13. Tel. 231-592. Esclusi mediatori. A60798

VENDESI villino [illegible] Torinese giardino cinto mq 2000 garage. Dal l'Amico Luigi, via Fidia 42, Torino

VENDE TERRENO MQ. [illegible] IN CRUGLIASCO FRETTAMENTE INDUSTRIALE, VICINANZE TORINO, L. 2300 AL MQ. TELEFONARE 86-[illegible]. A61114

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere salone doppi servizi Telefonare 796-573.

VIA Forlì, vendonsi 2 alloggetti, [illegible] tinello servizi, mutuo, dilazione [illegible] acquisto contanti senza mediazione, vera occasione. Dettagliare richiesta a: « Pubblicità Stampa 894 — Torino ». 577

TERRENO [illegible] camere, buona posizione,

L'inquieta tregua sembra destinata a durare a lungo

Da una settimana «paras» e tunisini si fronteggiano a Biserta senza sparare

Francesi e arabi si sorvegliano attentamente, pronti ad accusarsi a vicenda di violare il «cessate il fuoco» - Profondo contrasto fra le due opposte tesi per la base aero-navale - Burghiba esita ad accettare aiuti di altri Paesi musulmani - Il dissenso con gli algerini per il petrolio del Sahara

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 29 luglio.

A una settimana di distanza dalla cessazione del fuoco la situazione a Biserta è praticamente invariata. I paracadutisti francesi non si sono mossi dalle loro posizioni attorno alla base aeronavale e fanno parte europea della città; i soldati tunisini presidiano il quartiere arabo di Biserta e una serie di posti di blocco lungo tutto il perimetro della piazzaforte. Gli uni e gli altri si sorvegliano attentamente, pronti ad accusarsi reciprocamente di avere violato la tregua di sabato scorso rafforzandosi o avanzando qua e là.

E' una situazione che sembra ormai destinata a protrarsi a lungo. I tunisini, invocando l'Onu e la decisione del Consiglio di Sicurezza, esigono il ritiro puro e semplice dei paracadutisti da Biserta e il loro rientro nei capisaldi della base, della quale naturalmente continuano a chiedere lo sgombero definitivo. I francesi negano la competenza dell'Onu nella vicenda, sostengono che alla tregua doveva e deve seguire un incontro fra i due comandanti, escludono che si possa parlare di sgombero della base in un momento internazionale così critico.

Al ministero degli Esteri tunisino si conferma oggi la decisione di sviluppare l'offensiva diplomatica all'Onu fino a giungere a una condanna, data per sicura, della Francia in sede di assemblea generale. E' questo il tema principale dei colloqui in corso fra il presidente Burghiba e il segretario della Lega Araba Hassouna (e tra il ministro degli Esteri Mokkadem e Nasser al Cairo).

Il Capo dello Stato e l'ospite hanno oggi visitato insieme i feriti di Biserta, ricoverati in due ospedali cittadini. Hassouna ha reso omaggio alla «tomba dei martiri» di Djellaz. Le affermazioni della rinnovata solidarietà araba al inseguono il problema è quello d' come tradurle in pratica. Davanti alla possibilità, o probabilità che l'azione diplomatica non porti a modifiche della situazione di fatto a Biserta, si studiano altre misure: si parla ad esempio di un boicottaggio economico antifrancese da parte di tutti i Paesi musulmani (e, sempre in materia economica, l'agenzia di stampa tunisina ha ritenuto bene lanciare oggi da Roma la notizia che una ditta consociata dell'Eni ha deciso di costruire proprio a Biserta una grande raffineria della capacità annuale di un milione di tonnellate).

Anche sugli effetti di un eventuale boicottaggio non ci si fanno però eccessive illusioni. Quanto a nuovi tentativi di azioni di forza è facile notare come se ne parli sempre meno. Alle bellicose decisioni prese lunedì scorso dalla Lega Araba per l'invio immediato di un primo nucleo di volontari, di una missione medica e di materiali, Burghiba stesso aveva replicato subito di non avere bisogno di «masse umane», che avrebbero solo intralciato i suoi capi militari, ma di piccoli gruppi di guerriglieri e soprattutto di aerei e carri armati. Finora i volontari non si sono visti, né sono preannunciati (anche se i giornali parlano di migliaia di aspiranti volontari, in tutti i paesi arabi, in particolare di 3250 soltanto in Egitto).

Anche questo atteggiamento di Burghiba, contrario all'afflusso di truppe, mal agli ordini di Capi di Stato con i quali fino a ieri era in aspro contrasto, non ha forse interamente corrisposto ai desideri di alcuni dei suoi alleati. Nei più prudentissimi ambienti del governo provvisorio algerino a Tunisi abbiamo avuto l'impressione che sarebbe stata apprezzata una meno condiscendente reazione all'offerta della Lega Araba. Le formazioni algerine — che con i loro sedicimila uomini costituiscono la maggior forza militare presente in Tunisia — non sono intervenute negli scontri della settimana scorsa ma, sia a Biserta che al «cippo 233» c'erano degli algerini, e ci gli algerini quando vedono francesi non fanno chiacchiere, sparano».

Il Gpra ha dato subito il suo appoggio per Biserta, ha naturalmente taciuto sull'altra rivendicazione tunisina, quella sahariana del «cippo 233» col relativo petrolio di Edjelé, che sono ha visto e continua a vedere come una mossa non antifrancese ma antialgerina. E' un tema di cui nessuno qui vuol parlare, ma è un contrasto che non sarà facile sanare.

Così la posizione di Burghiba resta obbiettivamente difficile: il «burghibismo» — la marcia verso la piena sovranità e libertà attraverso un po' la pressione, un po' la comprensione della vecchia potenza dominante ma sempre in uno spirito di amicizia con l'Occidente — sembra definitivamente fallito. Ed i nuovi amici che, Nasser in testa, accorrono al soccorso della pecorella smarrita, sono i più duri critici di quella politica, i più aspri avversari dell'uomo.

Non c'è da rallegrarsi: a Biserta i «paras» hanno vinto negli scontri, ma l'Occidente ha perso un amico. Per sempre? «Burghiba — ci diceva oggi un algerino — non ha ancora finito di stupire il mondo»; il giudizio era dato in tono ambiguo, malizioso, ma in un modo o nell'altro potrebbe essere fondato. Non sarà inutile tenerne conto.

Giovanni Giovannini

De Gaulle ha riunito il comitato della Difesa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 luglio.

«Il generale De Gaulle ha presieduto stamani il consiglio della difesa: la riunione ha assunto, a causa degli avvenimenti, un'importanza eccezionale».

A questa inquietante affermazione, pubblicata stasera dal giornale che interpreta spesso il punto di vista dell'Eliseo, *Paris Presse*, ha fatto riscontro un altro contenuto nell'editoriale di *Le Monde*: «La Francia si trova in una posizione diplomatica difficile».

Le preoccupazioni francesi non sembrano tuttavia determinate dall'andamento della discussione davanti al Consiglio di Sicurezza, verso il quale viene manifestato uno sprezzante riserbo ufficiale, quanto dall'improvviso capovolgimento delle relazioni amichevoli che la Francia aveva mantenuto finora non tanto con i paesi del Magreb, ma con tutto l'insieme afro-asiatico e, soprattutto, con i suoi fedelissimi associati della Comunità franco-africana.

Sull'andamento della discussione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, si prova anzi una certa compiacciuta sorpresa, a causa dell'atteggiamento dei governi occidentali, tanto che *Le Monde* scrive: «E' paradossale che in un dibattito di cui la decolonizzazione era l'oggetto, sia il rappresentante di un governo democratico (il governo degli Stati Uniti) che ha preso il partito della Francia contro la Tunisia, ieri ancora celebrata come la migliore posizione dell'Occidente in terra araba».

Ma per ciò che riguarda la perdita delle amicizie africane della Francia e il pericolo che la guerra d'Algeria riacutizzi, dopo il fallimento delle trattative di Lugrin, si trasformi in guerra del Maghreb, le preoccupazioni incominciano a farsi molto pesanti e le critiche sempre più aspre.

Scrive, infatti, *Le Monde*: «Non è la prima volta che la Quinta Repubblica si trova sulla scena internazionale in posizione difficile. Non è la prima volta che il suo capo reagisce alla pressione esterna con manifestazioni di un nazionalismo sotto molti aspetti anacronistico, e dal quale, nell'epoca delle guerre termonucleari, la convinzione nell'efficacia delle basi navali non è il carattere meno sorprendente».

Una situazione di estremo disagio si manifesta comunque nel paese, aggravata dalle voci sempre più insistenti che un altro complotto militar-fascista stia per produrre un nuovo tentativo di colpo di Stato. Per tranquillizzare l'opinione pubblica e per fare il punto sulla situazione, negli ambienti ufficiali si lascia capire che è molto probabile che il Capo dello Stato stia per rivolgere, attraverso la radio e la televisione, un messaggio alla nazione.

a. v.

Una settimana di scioperi tra i tessili del Biellese

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 29 luglio.

(m.) Gli scioperi organizzati dalla Cgil nelle aziende tessili del Biellese sono proseguiti per tutta la settimana e riprenderanno lunedì per concludersi il 5 agosto, vigilia delle ferie. All'agitazione non hanno aderito la Uil e la Cisl, che ritengono le rivendicazioni del sindacato social-comunista in contrasto con l'accordo firmato a suo tempo anche dalla Cgil, che scadrà fra un anno.

Per la nuova serie di scioperi la Cgil ha coniato il termine «azione articolata». L'iniziativa è lasciata ai sindacalisti che in zone e fabbriche diverse organizzano scioperi della durata di alcune ore: in genere l'astensione dal lavoro è stata di 2 ore. L'adesione degli operai è stata sempre molto elevata. L'azione più massiccia si è avuta oggi: secondo i dati forniti dalla Cgil, 30 mila operai lanieri hanno scioperato in tutto il Biellese. Stamane il signor Gianni Furia, segretario del sindacato tessile provinciale, ed altri otto sindacalisti si sono recati alla prefettura di Vercelli. Hanno illustrato la situazione al capo di gabinetto, dott. Savarese, il quale ha dichiarato di desiderare un incontro con gli industriali lanieri.

Numerosi cortei di operai si sono formati in diversi centri. A Vallemosso, le maestranze di uno stabilimento che avevano sospeso il lavoro e si apprestavano ad uscire dall'azienda, hanno trovato il cancello chiuso. Ne è nato un battibecco prima con il custode e poi con il titolare della ditta, ma senza conseguenze. Nella zona, l'ordine pubblico è assicurato da duecento carabinieri.

Oggi si è appreso che la Uil ha invitato i rappresentanti dei datori di lavoro ad iniziare le trattative perché alla scadenza dell'attuale accordo sia pronto il nuovo contratto sindacale.

Agente della Stradale ucciso da una Mercedes che poi fugge

Trento, 29 luglio.

(a. n.) L'agente della polizia stradale Giuseppe Inchiappa di 33 anni, di Castelvetrano, ha perduto la vita la notte scorsa sulla statale del Brennero, nei pressi di Ala.

Un'auto straniera, molto probabilmente una «Mercedes», superando la pattuglia della «stradale» composta dall'Inchiappa e dall'agente Luigi Tronchini di Treviso, ha stretto improvvisamente sulla destra l'Inchiappa, facendolo uscire di strada e precipitare in un dirupo.

Nel pauroso salto l'agente ha trovato la morte ed inutile è stato ogni tentativo di soccorso prestatogli dal collega. La macchina che ha causato l'incidente ha proseguito la corsa, e non è stato possibile identificarla.

E' stata eletta «Miss internazionale»

La diciannovenne olandese Stanny van Vlier posa soddisfatta dopo esser stata proclamata vincitrice del concorso «Miss bellezza internazionale» a Long Beach (Tel.)

Offerte da "Specchio dei tempi"

Ancora 15 giorni di tempo per chiedere le Borse di studio

Il concorso è riservato a giovani del Piemonte e Val d'Aosta - I prescelti avranno 500 mila lire ogni anno, per un totale di 2 milioni e mezzo - Un milione per un liceale coraggioso

Fra quindici giorni, alla metà di agosto, scade il termine per presentare le domande alle borse di studio di 500 mila lire che La Stampa, attraverso «Specchio dei tempi», offre ad ognuna delle sei Province piemontesi e alla Valle d'Aosta. I risultati saranno noti entro il 15 settembre. Ognuno dei sette premiati riceverà, se meritevole, mezzo milione di lire ogni anno fino al diploma: in tutto due milioni e mezzo.

Il tempo concesso agli studenti per concorrere è stato prolungato dal 1° al 15 agosto, perché alcuni giovani ci avevano scritto esprimendo dubbi e incertezze sul certificato di «disagiate condizioni economiche» richiesto insieme al documento scolastico. Ricordiamo che di condizioni disagiate è anche l'impiegato statale, il coltivatore diretto che fatica sul suo piccolo podere, l'operaio che forse conserva una vecchia casa in campagna, il commerciante che stenta a vivere con il magro provento del negozio. Se non fosse possibile unire la dichiarazione del Comune, basta quella di una personalità locale.

I documenti — domanda con l'indicazione della scuola che si vuole frequentare, attestato dell'esame di licenza e delle condizioni economiche — devono essere indirizzati, con busta raccomandata, a «La Stampa - Borse di Studio - Torino».

Il concorso è riservato a coloro che, finita la media o l'avviamento a giugno, intendono proseguire gli studi negli Istituti tecnici (statale o parigiato o parificato), e ai Licei scientifici. Se in una provincia o nella Valle vi fossero due studenti a pari merito la borsa verrà data ad entrambi.

«Specchio dei tempi» ha istituito anche un premio d'un milione di lire, unico e indivisibile per il Piemonte e Val d'Aosta; spetta allo studente che abbia conseguito la maturità liceale con voti brillanti, e soprattutto che sia giunto a questo traguardo superando le difficoltà più gravi, vincendo con coraggio ostacoli di carattere personale o familiare. I provveditori, i presidi, gli insegnanti, tutti i lettori sono pregati di segnalarci i casi che conoscono: studenti per esempio che sono arrivati alla licenza pur vivendo in povertà o sopportando malattie o lavorando per pagarsi gli studi.

Ogni mese partono per Mosca 200 schede di dispersi italiani

Roma, 29 luglio.

E' stato rilevato stasera negli ambienti del ministero degli Esteri che la risposta data dal sottosegretario on. Carlo Russo a una interrogazione rivoltagli dal sen. Gastone Nencioni è stata ripresa da alcuni organi di stampa in modo parziale, sì da svisarne sostanzialmente il senso.

L'affermazione secondo cui le autorità sovietiche non avrebbero ancora iniziato le ricerche di quegli italiani dispersi la cui presenza in Russia è stata accertata a una determinata epoca, è in effetti contraria alla realtà delle cose.

Nella risposta del sottosegretario agli Esteri al senatore interrogante è invece precisato che «attualmente è inviata a Mosca una media mensile non inferiore alle duecento schede, secondo quanto concordato con la Croce Rossa sovietica. Trattandosi di ricerche che si desidera siano svolte con ogni cura, non è possibile richiedere un ritmo di lavoro più intenso sia da parte della Croce Rossa italiana che da parte di quella sovietica».

Tali schede concernono indifferentemente tutti i nominativi dei quali le famiglie hanno chiesto notizie, e cioè oltre undicimila e quindi anche, come risulta chiaramente dalla risposta del sottosegretario on. Russo, le indagini per un gruppo di alcune centinaia di nominativi di dispersi, la cui presenza in Russia venne accertata, ma le cui ricerche non erano ancora state svolte da parte sovietica prima del raggiungimento dell'accordo fra la Croce Rossa italiana e la Croce Rossa sovietica.

Ancora una scenata prima di lasciare la Versilia

Paola all'uscita dal tabarin perquisisce un ragazzo accusandolo di aver rubato lo stemma dell'auto

I principi di Liegi avevano pagato il biglietto per la custodia della macchina - Quando risalgono a bordo si accorgono che manca il fregio - Vivace scambio di parole tra la principessa e la folla

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 29 luglio.

Paola di Liegi fa ancora parlare di sé. Dopo il clamore suscitato dal precedente soggiorno nella Villa Ruffo di Ronchi, culminato con la fuga dopo gli incidenti con i fotografi alle Focette; dopo il pericolo di naufragio corso sulla costa Azzurra, eccola alle prese di un altro incidente avvenuto ieri sera fuori del night club di Oliviero ai Ronchi.

La principessa e il marito erano arrivati verso le 19 di giovedì scorso alla Villa di Ronchi a bordo della loro Mercedes nera, provenienti da Genova per riabbracciare il figlioletto che avevano lasciato in Versilia. La prima giornata era trascorsa calma. Il principe Alberto aveva preso il largo a bordo del suo potente motoscafo, lasciando moglie e figlio nella villa circondata da agenti e carabinieri per salvaguardare la famiglia dall'assalto dei fotografi. Il tentativo di un «paparazzo» di inquadrare una scena familiare col teleobbiettivo era stato prontamente frustrato dagli agenti, che avevano proceduto al suo fermo e al sequestro della macchina fotografica.

Verso le 8 Paola era uscita a bordo della Mercedes e, raggiunta Forte dei Marmi, aveva guadagnato il ponte mescolata tra la folla ed era riuscita, senza farsi notare, a salire sul motoscafo del marito per una tranquilla gita al largo. Ieri mattina i principi se ne erano stati in villa, uscendo solo sul tardi per recarsi alla spiaggia. Paola non sfoggia va i suoi costumi ormai passati alla cronaca. Con un lungo accappatoio anzi cercava di impedire di richiamare l'attenzione dei «paparazzi».

L'incidente è nato nelle prime ore di questa mattina. Inviati speciali e fotografi attendevano la principessa alla «Bussola», perché davano per certa la sua presenza all'esibizione di Johnny Mathis, ma i principi di Liegi hanno preferito recarsi da Oliviero ai Ronchi, poco distante da casa, per una serata tranquilla. E la serata da Oliviero è corsa via veloce nei migliori dei modi. Disertato dai fotografi, il locale ha offerto a Paola quella «privacy» che sembrava fosse nei suoi desideri. La principessa, in calzoni verdi con tunica della stessa colore allacciato alla vita da un cordone marrone, si è aggirata per il locale e nel giardino. Erano con lei il principe Alberto, donna Teresa Bolgia d'Alcantara, sua dama di compagnia e il barone di Broqueville, gentiluomo di Corte del principe.

All'uscita dal locale, al momento di salire in macchina, Paola si è accorta che la Mercedes nera non aveva più sull'estremità del cofano lo stemma caratteristico della Casa tedesca. Naturalmente si trattava di una piccolezza, ma la principessa, al pari di un bambino in vena di capricci, non ci è passata sopra, come forse la sua dignità le imponeva. Così, alla presenza del marito e dell'altra coppia, che la hanno lasciata fare, ha preso a frugare un ragazzino che aiuta il posteggiatore nella custodia della macchina in sosta davanti al locale, accusandolo esplicitamente di aver rubato lo stemma. Il fatto non ha mancato di richiamare sul posto altra gente. Si è formato in breve attorno alla macchina un capannello di folla che commentava l'«gaffe» di Paola. Questa, senza curarsi della gente, continuava a fare le sue rimostranze al ragazzino, Dario Ciregia, abitante alla frazione Pavenuomo, che intimidito non riusciva più a parlare. In sua difesa sono accorse alcune persone e ne è nata una vivace discussione, nel corso della quale Paola ha fatto le sue ragioni con calore, aiutata dal marito che, in un italiano incerto, spiegava come avessero pagato mille lire per essere sicuri della custodia della macchina. Per nulla preoccupati della presenza della folla, fra cui però non si trovava un solo fotografo, i principi hanno continuato a discutere animatamente, poi, saliti sulla macchina, se ne sono andati, per tornare di lì a poco sul posto.

A scendere è stata Paola, che ha di nuovo abbordato il ragazzino, pretendendo la restituzione del fregio della Mercedes. L'atmosfera si è riscaldata ancora una volta, sono volate parole grosse, un giovane del posto si è ritenuto offeso dalla principessa, che si è portata una mano alla testa, nel gesto caratteristico che vuole indicare poca saggezza e solo l'intervento del proprietario del locale ha posto fine alla chiassata.

n. v.

La partenza da Marina di M. con due auto e il motoscafo

Massa, 29 luglio.

(s.) I principi di Liegi sono partiti da Marina di Massa alla volta della Calabria, che raggiungeranno fra qualche settimana perché probabilmente interromperanno il lungo viaggio per sostare a Porto Santo Stefano e a Positano. Il principe Alberto è salito al posto di guida della «Mercedes spider», Paola si è seduta al suo fianco. Il principino Filippo e la nurse hanno preso posto sul sedile posteriore. Su una seconda macchina, condotta dall'autista personale del principe, seguivano la madre di Paola, donna Luisa Ruffo, il barone di Broqueville e donna Teresa Bolgia D'Alcantara. A questa macchina era stato agganciato, su un carrello, il motoscafo «Paola».

I principi avevano trascorso la mattinata in casa, sia per completare i preparativi della partenza, sia perché il cielo s'era coperto e il mare cominciato ingrossandosi. Nel pomeriggio è scoppiato un violento temporale ed essi hanno dovuto attendere che tornasse a splendere il sole per poter partire.

Avvelenati in 40 dai pomodori irrorati con anticrittogamici

Campobasso, 29 luglio.

Quaranta persone, fra cui numerosi bambini, sono rimasti avvelenati per aver ingerito insalata di pomodori.

L'avvelenamento collettivo è stato causato dal fatto che i pomodori, trattati con anticrittogamici, erano stati mangiati dopo insufficiente lavatura.

Il card. Tardini colpito da malore rientra a Roma da Chianciano in barella

Una forma asmatica aggrava i disturbi circolatori di cui il porporato soffre da tempo - Il Segretario di Stato è ora costretto all'assoluto riposo, ma le sue condizioni non sono preoccupanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Proveniente da Chianciano, dopo l'interruzione forzata del periodo di cura per il sopraggiungere di complicazioni cardiocircolatorie, il cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato di Giovanni XXIII, ha fatto ritorno questa mattina nel suo appartamento al primo piano del Palazzo apostolico in Vaticano.

Il porporato ha compiuto il lungo viaggio di circa duecento chilometri in autoambulanza, che ha impiegato a percorrere la distanza tra Chianciano e Roma poco meno di quattro ore. Precedeva un'automobile della polizia italiana, targata Siena, recante a bordo alcuni funzionari specialmente delegati dal ministero degli Interni, con il quale nei giorni scorsi la Segreteria di Stato aveva concordato le modalità del trasferimento.

L'ingresso della autoambulanza in Vaticano è avvenuto da piazza San Pietro, attraverso l'Arco delle campane, alle 11,50. Nel cortile di San Damaso, sotto la parasilina della scala nobile, era ad attendere il porporato l'arcivescovo Antonio Samorè, capo della prima sezione della Segreteria di Stato.

Accanto al cardinale Tardini era il prof. Sebastiani, primario dell'ospedale «S. San Camillo» in Roma, subito convocato a Chianciano al manifestarsi dei disturbi circolatori. Con grande attenzione quattro gendarmi pontifici hanno provveduto a discendere dalla autoambulanza la barella sulla quale il porporato, completamente disteso, aveva compiuto il percorso tra Chianciano e Roma; il cardinale appariva sorridente, ricoperto fino al collo da un candido lenzuolo.

A braccia i gendarmi hanno poi trasportato la barella lungo la scala nobile, fino al primo piano del palazzo pontificio, entrando nell'appartamento del cardinale, attraversandone le numerose sale fino alla stanza da letto.

Un alto ufficiale della gendarmeria, che il porporato ha salutato cordialmente, ha dichiarato che le condizioni dell'infermo, reduce da un viaggio notevolmente lungo, sotto il sole, apparivano buone ed il suo spirito elevato.

E' comunque certo che il porporato per un periodo notevole di tempo sarà sottoposto al più completo riposo, durante il quale il normale lavoro di competenza della Segreteria di Stato sarà svolto dai dirigenti delle tre sezioni in cui il dicastero di suddivide, vale a dire degli affari ecclesiastici straordinari, degli affari ordinari e dei brevi apostolici.

Il Papa, appena informato dal rientro del cardinale in Vaticano, gli ha fatto pervenire parole di cordiale saluto e di benedizione augurante.

Fonti autorevoli vaticane individuano il carattere del malore che ha colpito il cardinale Tardini in una forma asmatica e si dicono certe che alcuni giorni di cure riusciranno a farla retrocedere, avviando così l'infermo alla convalescenza.

Il porporato ha 73 anni ed è romano di nascita. E' nato precisamente il 29 febbraio del 1888 e su questo fatto egli ha trovato spesso occasione di scherzare, osservando come la sua età subisca scatti di quattro in quattro anni, al cadere cioè degli anni bisestili.

Celebre del cardinale Tardini è stata la conferenza-stampa concessa il 19 marzo dell'anno scorso nel suo appartamento ad un gruppo di giornalisti in quella circostanza il porporato fece intendere la sua intenzione di lasciare l'ufficio di Segretario di Stato.

Spiegò tra l'altro: «La mia malattia è arteriosclerosi. Essa si verifica quando le arterie si induriscono in alcuni punti, ove il sangue ristagna per la difficoltà del circolo. Allora insorge il pericolo del coagulo o come si dice anche dell'embolo. I nomi sono tanti come sono tante le vie per andare all'altro mondo».

Frattanto le condizioni del cardinale Nicola Canali continuano a trascinarsi gravissime, tanto che i medici curanti, al termine di un consulto medico tenuto nella sua abitazione questa mattina, hanno fatto intendere che il caso è ormai senza speranza di una soluzione favorevole.

E' vero che in mattinata il porporato si è ripreso momentaneamente dall'assopimento in cui giace, pronunciando anche qualche parola (e si vuole addirittura a questo proposito che abbia manifestato la curiosità di vedere «L'Osservatore Romano» per leggere quanto era stato scritto in merito al suo stato di salute), ma è anche una indubbia aggravante il fatto che alle precedenti complicazioni broncopolmonari e circolatorie si sia aggiunta una accentuata debolezza del sistema cardiaco.

f. p.

Un detenuto fugge ammanettato mentre sta per entrare in carcere

L'episodio durante il trasferimento da Demonte a Cuneo - L'uomo, che doveva scontare ancora pochi mesi, è corso in mezzo alla folla, scomparendo in un portone

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 29 luglio.

Un detenuto è fuggito questa sera alle 20,30 mentre da Vinadio si stava traducendolo alle prigioni di Cuneo. L'evasione è avvenuta proprio dinanzi alla porta del carcere, in via Lautrum. Il detenuto, Gino Rais, di 36 anni, nato e residente a Cagliari, dato uno spintone al carabiniere che gli era al fianco, si è messo a correre velocissimo per via Lautrum, è sbucato nella centralissima via Roma che ha percorso per circa cento metri, quindi ha imboccato via Armando Diaz per finire in un portone di via Savigliano 11, dove è scomparso.

Al suo inseguimento si sono posti immediatamente il maresciallo comandante la sezione di Vinadio e due carabinieri, ma il Rais è riuscito a mantenere una distanza di circa cinquanta metri. I carabinieri, mentre correvano, gridavano: «Prendetelo, prendetelo», ma nessuno dei moltissimi passanti che assistevano sbigottiti alla inconsueta scena è intervenuto, altrimenti il Rais sarebbe stato sicuramente fermato, dato che saettava in mezzo alla folla, che anzi si apriva al suo passaggio non avendo probabilmente compreso cosa stava in quel momento succedendo. E' stato un ragazzo di undici anni, Franco Bosco, che giocava in via Savigliano che vedeva il Rais infilarsi nel portone ed entrare nel cortile dell'albergo Ligure.

Si pensa che il fuggiasco, una volta nel cortile, si sia infilato per uno stretto passaggio che finisce in via Alba, il dove facilmente ha potuto guadagnare corso Gesso, quindi la zona cespugliosa del torrente.

Il Rais doveva scontare un anno nella casa di lavoro di Pianosa. All'inizio del giugno scorso, per buona condotta, aveva ottenuto un mese di licenza premio e poiché alla scadenza non si era presentato, erano stati diramati fonogrammi di ricerca. Stamane i carabinieri di Vinadio fermano, per normale controllo, una Giulietta diretta verso il confine, sulla quale erano il Rais e il fratello Pietro. Naturalmente il ricercato veniva dichiarato in arresto. Nel pomeriggio il giovane era portato alle carceri di Demonte, ma qui dava in escandescenze affermando che voleva essere portato a Cuneo. Fu accontentato.

Probabilmente però nella sua mente già si era ideato il piano di fuga che solo con la traduzione notturna nella nostra città poteva essere realizzato. E' anche molto probabile che il Rais nel viaggio in macchina da Vinadio alla nostra città sia riuscito ad allentare la catenella che gli stringeva i polsi, poiché in caso contrario non si riuscirebbe a spiegare il ritmo velocissimo della fuga.

Alle 23,15 il fratello dell'evaso è stato rintracciato dai carabinieri in frazione Madonna dell'Olmo e portato in caserma, dove il capitano Ficacci lo ha interrogato per sapere se egli abbia avuto o che fare con la fuga del detenuto.

m. m.

1° Salone Nautico internazionale di Genova

27 GENNAIO 7 FEBBRAIO 1962

La più grande e completa Rassegna Nautica in Europa!

STATI UNITI - GRAN BRETAGNA - FRANCIA - GERMANIA PAESI SCANDINAVI

.... per la prima volta partecipano DIRETTAMENTE ad una manifestazione nautica italiana tutti i più importanti costruttori del mondo con la migliore e più aggiornata produzione.

Il 1° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE di GENOVA occupa una area espositiva coperta di 25.000 metri quadrati, affacciata sul mare. Banchi di prova per motori marini, una grande darsena ed un canale di calma per dimostrazioni in acqua: l'unica esposizione nautica al mondo che offre questi servizi ai partecipanti ed ai visitatori!

Il SALONE NAUTICO è affiancato dal V SALONE INTERNAZIONALE DEL CAMPEGGIO E DELLO SPORT e dalla II MOSTRA NAZIONALE DEL RIMORCHIO-CAMPEGGIO.

Le rassegne sono organizzate da

ENTE FIERA INT. DI GENOVA

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusi i campionati di scherma al Palazzo dello Sport torinese

Agli sciabolatori polacchi l'ultimo titolo mondiale

La formazione sovietica battuta per 9 a 5 negli assalti decisivi - Gli azzurri al quarto posto dopo essere stati superati dalla Polonia in semifinale (per sole tre stoccate)

Il sipario è caduto ieri sulla venticinquesima edizione dei campionati mondiali di scherma con la vittoria degli sciabolatori polacchi che si sono aggiudicati l'ottavo e ultimo titolo in palio, precedendo Unione Sovietica, Ungheria e Italia nell'ordine. Pawlowski, Zablocki, Ochyra e Zub avevano già conquistato il bronzeo iridato della sciabola a squadre nel 1959 a Budapest, proprio nel covo dei più blasonati antagonisti; ieri hanno dimostrato che non si trattava soltanto di un colpo a sensazione, ma bensì d'una rapida ascesa verso il vertice dei valori mondiali.

Ieri tutti ritenevano di assistere ad un nuovo appassionante duello ungaro-polacco, che riscattasse pure le medaglie prove degli olimpionici magiari nel torneo individuale (Mendelenyi, il solo ungherese giunto in finale, si era classificato al settimo posto), e invece a contrastare il successo ai detentori del titolo sono stati i russi, guidati dal neo-campione Ryiskil, i quali avevano da poco dato scacco matto a Kárpáti e compagni, ma pure col divario di tre sole stoccate, a parità di vittorie (8 a 6). Sorte analoga e con l'identico punteggio era toccata al valoroso e imbattuto Calarese, al pari emulo Calanchini (che ottenne tre maiuscoli successi), al discontinuo Chicca e al promettente, pur acerbo, debuttante torinese Salvadori nella semifinale con i prossimi campioni del mondo. Un risultato che lascia la bocca amara per l'eccezionale occasione sfumata, e fa rimpiangere la volontaria rinuncia dei fratelli Narduzzi, i quali avrebbero potuto dare un altro morbo alla nostra squadra, evitando l'audace prematuro lancio del ventenne Salvadori, «iridato» juniores a Duisburg.

I polacchi, galvanizzati dallo scampato pericolo, scompaginavano la difesa dei sovietici troppo statici, ivi compreso Ryiskil, scoprendo il punto di minor resistenza nel disorientato Asaatiani. Una parvenza di reazione sui 4 a 0, accorciava le distanze, poi Zoblocki, l'irreducibile mancino Zub e il sempre classico Pawlowski riprendevano il loro ritmo offensivo rintuzzando le estreme velleità di Mavlikanov e di Tcherepowski, e imponendosi col punteggio di 9 a 5.

Senza storia e senza emozioni l'incontro Ungheria-Italia per il terzo posto, che gli azzurri, immessi in squadra il giovane romano Rosse in luogo di Salvadori, affrontavano privi di carica agonistica, rimpiangendo ancora l'occasione perduta nel precedente confronto con i polacchi quando conducevano per 8 a 7 e Salvadori si era lasciato superare per 5 a 1 da Pawlowski nello scontro decisivo.

Il solo Calarese (ancora 3 vittorie!) si prodigava ad oltranza, consentendo al nostro quartetto di limitare la sconfitta in più onorevoli proporzioni. Sull'8 a 3 una platonica reazione di Calanchini e di Chicca, poi Mendelenyi ottieneva la vittoria decisiva ai danni di Rosse.

In questi «mondiali» di scherma le nazioni del blocco orientale con alla testa l'Unione Sovietica (tre titoli a squadre, oltre allo sciabolatore Ryiskil), seguita dalla Polonia (il fiorettista Parulski e la sciabola a squadre) hanno fatto la parte del leone, con le isolate affermazioni della Germania (la fiorettista Schmid) e della Francia (lo spadista Guittet). L'Italia purtroppo è rimasta a bocca asciutta e dovrà iniziare una profonda e intensa opera di ricostruzione. Questa sera intanto, per accomiatarsi dal pubblico torinese, tutti i campioni del mondo si esibiranno a Italia 61, nel padiglione della Calabria.

Carlo Filogamo

Cosi assegnati a Torino gli otto titoli mondiali

Fioretto individuale femminile: Schmidt (Germania Occ.).
Fioretto a squadre femminile: Unione Sovietica.
Fioretto individuale maschile: Parulski (Polonia).
Fioretto a squadre maschile: Unione Sovietica.
Spada individuale: Guittet (Francia).
Spada a squadre: Unione Sovietica.
Sciabola individuale: Rylskil (Urss).
Sciabola a squadre: Polonia.

Le gare del primo turno per la «Coppa Italia '61-62»

Milano, 29 luglio.

La presidenza della Lega nazionale ha fissato gli accoppiamenti delle venti squadre di serie B per il primo turno della Coppa Italia 1961-62 che sarà giocato domenica 27 agosto 1961. Le partite si svolgeranno sul campo della squadra prima nominata: Varese-Prato; Patria; Parma-Novara; Simmenthal Monza-Bari; Brescia-Como; Modena-Reggiana; Prato-Lucchese; Lazio-Genoa; Napoli-Alessandria; Sambenedettese-Catanzaro; Messina - Cosenza.

Ogni gara dovrà designare una squadra vincente e pertanto, in caso di parità dopo i 90 minuti di gioco regolamentari, saranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente i calci di rigore in un'unica serie. Se il punteggio dovesse ancora risultare in parità, le due squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che a parità di tiri si troverà per prima in vantaggio di una rete. Infine, se dopo l'effettuazione di sei tiri per parte le due squadre saranno ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo.

Il calendario del torneo di serie A di calcio Juventus-Torino e Inter-Milan il 1° ottobre

Girone di andata

1ª Giornata (27-8-'61)
Bologna-Palermo
Catania-Spal
Internazionale-Atalanta
Juventus-Mantova
Lanerossi Vicenza-Milan
Lecco-Padova
Sampdoria-Torino
Udinese-Roma
Venezia-Fiorentina

2ª Giornata (3-9-'61)
Atalanta-Venezia
Fiorentina-Sampdoria
Lecco-Bologna
Mantova-Udinese
Milan-Catania
Padova-Juventus
Palermo-Spal
Roma-Internazionale
Torino-Lanerossi Vicenza

3ª Giornata (10-9-'61)
Bologna-Fiorentina
Internazionale-Torino
Juventus-Lecco
Lanerossi Vicenza-Catania
Palermo-Milan
Sampdoria-Roma
Spal-Atalanta
Udinese-Padova
Venezia-Mantova

4ª Giornata (13-9-'61, merc.)
Atalanta-Juventus
Catania-Sampdoria
Fiorentina-Lanerossi Vicenza
Mantova-Internazionale
Milan-Udinese
Padova-Bologna
Roma-Palermo
Spal-Lecco
Torino-Venezia

5ª Giornata (17-9-'61)
Bologna-Milan
Catania-Palermo
Internazionale-Fiorentina
Juventus-Roma
Lanerossi Vicenza-Padova
Lecco-Torino
Sampdoria-Mantova
Udinese-Atalanta
Venezia-Spal

6ª Giornata (24-9-'61)
Atalanta-Lanerossi Vicenza
Fiorentina-Udinese
Mantova-Lecco
Milan-Sampdoria
Padova-Internazionale
Palermo-Venezia
Roma-Catania
Spal-Juventus
Torino-Bologna

7ª Giornata (1-10-'61)
Catania-Fiorentina
Internazionale-Milan
Juventus-Torino
Lanerossi Vicenza-Roma
Lecco-Atalanta
Mantova-Padova
Sampdoria-Palermo
Spal-Bologna
Venezia-Udinese

8ª Giornata (4-10-'61, merc.)
Bologna-Atalanta
Internazionale-Spal
Juventus-Catania
Lanerossi Vicenza-Mantova
Lecco-Roma
Palermo-Fiorentina
Sampdoria-Padova
Udinese-Torino
Venezia-Milan

9ª Giornata (8-10-'61)
Atalanta-Sampdoria
Bologna-Lanerossi Vicenza
Fiorentina-Spal
Milan-Lecco
Padova-Catania
Palermo-Juventus
Roma-Venezia
Torino-Mantova
Udinese-Internazionale

10ª Giornata (22-10-'61)
Atalanta-Torino
Catania-Bologna
Lecco-Venezia
Juventus-Internazionale
Mantova-Fiorentina
Milan-Roma
Padova-Palermo
Sampdoria-Udinese
Spal-Lanerossi Vicenza

11ª Giornata (29-10-'61)
Bologna-Juventus
Catania-Atalanta
Fiorentina-Milan
Internazionale-Palermo
Lanerossi Vicenza-Lecco
Roma-Mantova
Torino-Padova
Udinese-Spal
Venezia-Sampdoria

12ª Giornata (12-11-'61)
Fiorentina-Roma
Lanerossi Vicenza-Venezia
Lecco-Udinese
Mantova-Bologna
Milan-Juventus
Palermo-Atalanta
Sampdoria-Internazionale
Spal-Padova
Torino-Catania

13ª Giornata (19-11-'61)
Atalanta-Mantova
Bologna-Venezia
Internazionale-Lanerossi V.
Juventus-Fiorentina
Padova-Milan
Palermo-Lecco
Roma-Torino
Spal-Sampdoria
Udinese-Catania

14ª Giornata (26-11-'61)
Bologna-Roma
Catania-Lecco
Lanerossi Vicenza-Udinese
Mantova-Palermo
Milan-Atalanta
Padova-Fiorentina
Sampdoria-Juventus
Torino-Spal
Venezia-Internazionale

15ª Giornata (3-12-'61)
Catania-Venezia
Fiorentina-Torino
Internazionale-Bologna
Juventus-Lanerossi V.
Lecco-Sampdoria
Mantova-Milan
Padova-Atalanta
Roma-Spal
Udinese-Palermo

16ª Giornata (10-12-'61)
Atalanta-Roma
Fiorentina-Lecco
Internazionale-Catania
Palermo-Lanerossi Vicenza
Sampdoria-Bologna
Spal-Mantova
Torino-Milan
Udinese-Juventus
Venezia-Padova

17ª Giornata (17-12-'61)
Atalanta-Fiorentina
Bologna-Udinese
Juventus-Venezia
Lanerossi Vicenza-Sampdoria
Lecco-Internazionale
Mantova-Catania
Milan-Spal
Palermo-Torino
Roma-Padova

Girone di ritorno

Le partite del girone di ritorno — i cui campi invertiti verranno disputate nelle seguenti date: primo *giornata*, 26 dicembre (martedì); *seconda*, 31 dicembre; *terza*, 7 gennaio 1962; *quarta*, 14 gennaio; *quinta*, 21 gennaio; *sesta*, 28 gennaio; *settima*, 4 febbraio; *ottava*, 11 febbraio; *nona*, 18 febbraio; *decima*, 25 febbraio; *undicesima*, 4 marzo; *dodicesima*, 11 marzo; *tredicesima*, 18 marzo; *quattordicesima*, 25 marzo; *quindicesima*, 1° aprile; *sedicesima*, 8 aprile; *diciassettesima* (ed ultima il campionato), 15 aprile.

I migliori ciclisti italiani in lotta per meritarsi l'inclusione nella squadra per i mondiali

Esame per Baldini, Nencini, Pambianco e Defilippis oggi sulle severe salite del Giro dell'Appennino

Anche Bahamontes, Brugnami, Conterno, Coletto e Zamboni nella corsa di Pontedecimo - Centoventi partecipanti - Fra gli iscritti, mancheranno al via Massignan, Battistini, Carlesi e Poblet - Nei 229 chilometri del percorso incluse le asperità dei Giovi all'inizio e della Bocchetta nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

Pontedecimo, 29 luglio.

Baldini, dopo esser stato per quasi due anni senza vincere una corsa in linea, domenica, sulle strade della Milano-Mantova, è tornato al successo. Si è imposto alla maniera forte, prima ha gareggiato con attenzione e con slancio, poi, all'ultimo chilometro, ha staccato ogni rivale e, in un'atmosfera che, dopo le sciabe vicende del Giro di Francia, si era improntata al più nero pessimismo, è bastato l'episodio per accendere il calore dell'entusiasmo dei tifosi; il trionfo del romagnolo è stato salutato con boccate di evviva, prendendo il tono degli avvenimenti davvero importanti. Ercole, però non la fortuna, nemmeno è libero di gustarsi in santa pace la goliosa soddisfazione di sentirsi di nuovo un personaggio di gran rilievo, al centro dell'attenzione generale: sono passati appena sett: giorni e domani si corre il Giro dell'Appennino, l'ex-campione del mondo è chiamato ad offrire prontissima conferma del suo stato di grazia, di fronte ad avversari che, almeno alle apparenze, considerano con un certo scetticismo il suo improvviso risveglio.

Baldini, del resto, non nutre eccessive illusioni, dal suo volto non è scomparsa quella strana smorfia che pare dipinta dalla sufficienza e che, invece, è forse semplicemente dettata da una saggia e prudente cautela, lontana ad ogni costo dagli atteggiamenti del fuoriclasse ad ogni costo. Abbiamo scambiato poche parole con il ragazzo emiliano, oggi alla punzonatura fissata come tutti gli anni a Pontedecimo, e francamente siamo rimasti un po' sconcertati. Baldini non è per nulla cambiato, ha orrore della chiacchiere e avverte il momento particolarmente delicato che la sua carriera sta attraversando: il successo recente riportato sul traguardo di Mantova lo mette una volta ancora sotto bersaglio e non si riesce a capire se la cosa gli faccia piacere oppure no

«Si batterà domani allo stremo delle forze!», gli abbiamo chiesto. La tutta risposta, Ercole si è stretto nelle spalle. Ma osservato che il percorso è duro, castellato di parecchie salite. Punto e basta, niente di più. Lui, con ogni probabilità, il posto nella squadra azzurra per i campionati del mondo già lo ha conquistato, ora tocca alla massa degli aspiranti mettersi in luce perché Binda possa segnare a cuor leggero nuovi nomi sul suo taccuino.

Il romagnolo insomma non si è abbandonato a vuote polemiche, imitato anche dagli altri protagonisti della competizione. Fra tutti, Nencini, pettinato in modo un po' curioso per celare i ricordi della caduta effettuata durante la Mentone-Roma, è stato il meno riservato: «Le discese, ora, dopo lo spavento del capitombolo, mi mettono addosso un certo non so che, che non deve essere poi distante dalla paura. Ma, siccome di giorno in giorno mi sento meglio, se domani mi capita l'occasione di vincere, non mi tiro certamente indietro. Però, non credo che sarà un asso a imporsi a Pontedecimo, credo che sarà invece una figura meno e meno». Pambianco ha sottolineato che, da quando è finito il Giro d'Italia, non ha più gareggiato altro che su piste e su circuiti. Defilippis, reso diffidente dalle esperienze non sempre liete di dichiarazioni interpretate in maniera piuttosto libera, ha deciso di inaugurare la tattica del silenzio e, se apre bocca, la apre per parlare bene di tutti, di Binda e di Baldini in prima linea. Brugnami «rientra» dopo il ritiro dal Tour, e non conosce assolutamente il suo grado di rendimento.

Molta calma quindi: a tirar le somme, il cronista in cerca di novità non ha trovato materiale diciamo così esplosivo. Tra i partenti, che saranno all'incirca 120 — il numero non è preciso poiché gli atleti possono puntonare anche domani mattina — nessuna assenza di rilievo, tranne quella di Massignan, di Battistini, di Carlesi e di Poblet, assenze che già erano scontate fin da ieri. I campioni annunciati ci via si sono presentati in massa e perfino Bahamontes si è sottoposto alla lunga trasferta dalla Spagna per tentare l'avventura, così da obbligare a ritenere che lo scalatore di Toledo trovi di suo assoluto gradimento il Giro dell'Appennino.

Si tratta in effetti di una corsa nella quale un uomo abile sulla montagna è in grado di far faville: lungo i 229 chilometri complessivi, si sale ai Giovi subito dopo la partenza, poi, dopo circa due ore di galoppata, si affronta la Castagnola e la Scoffera, quindi la rampa durissima della Bocchetta opererà la selezione definitiva. Che Bahamontes riesca oppure no ad emergere ha però un'importanza molto relativa: le aspre caratteristiche della gara, sfibrante specie se il solleone regalerà una giornata torrida e afosa, permetteranno infatti un esame valido e necessario sulle reali condizioni dei nostri ciclisti di punta.

La Milano-Mantova, che si snodava in completa pianura, è servita ad offrire la felice sorpresa di un Baldini rimesso a nuovo nel fisico e nel morale; il Giro dell'Appennino deve darci una conferma sul romagnolo, rivelandoci nel tempo stesso quanto valgano i Nencini, i Defilippis, i Pambianco, i Coletto, i Conterno, i Brugnami, i Baffi, i Bruni, gli Zamboni, i Ronchini, i Martin, gli Adorni, i Giusti, i Livioro, i Fontona. I campionati del mondo si disputano all'incirca fra un mese e l'occasione ci sembra ideale per cominciare a schiarirci le idee sulla formazione della squadra italiana.

Gigi Boccacini

Mancinelli ha vinto a Londra

Il cavaliere italiano Graziano Mancinelli, su Rockette, ha vinto ieri a Londra la «Daily Mail Cup» (Telef.)

Centoventi dilettanti a Bari per il campionato di ciclismo

Bari, 29 luglio.

Domani a Palese, un percorso non troppo severo di 110 km., centoventi dilettanti, selezionati nelle regioni, lotteranno nella prima prova del campionato italiano. La competizione tricolore degli stradisti, infatti, quest'anno darà il vincitore dopo tre corse (in Puglia, nelle Marche ed in Liguria). La gara riveste importanza anche agli effetti della selezione per i mondiali di Berna. Fra i favoriti sono il veneto De Rosso, vincitore del Tour dell'Avvenire, ed i suoi compagni che lo coadiuveranno in Francia, più i piemontesi Zancanaro e Zilioli.

Il corridore danese Jan Nielsen squalificato per uso di droghe

Copenaghen, 29 luglio.

Jan Nielsen, un noto corridore ciclista di Copenaghen, è stato sospeso ieri sera a vita dalla Associazione ciclistica danese, per aver usato droghe eccitanti allo scopo di aumentare la sua efficienza in gare importanti. Recentemente il Nielsen era stato trovato in possesso di quattro pillole di anfetamina, prima dell'inizio di una corsa. Egli ha ammesso inoltre di aver usato il preparato in varie occasioni precedenti.

Interrogato ieri da membri dell'associazione, il corridore ha confermato in una confessione, ma si è rifiutato di fare il nome dell'ex corridore che a suo dire gli avrebbe fornito la droga. La commissione d'inchiesta ha affermato comunque di voler andare a fondo nella questione. «Non ci fermeremo nelle indagini — ha detto il presidente dell'associazione, Thorkild Madsen — e oltremodo increscioso che certa gente cerchi di rovinare lo sport dando dannosi stimolanti ai giovani corridori».

La Germania e l'Italia si sono qualificate ieri a Garmisch per il girone finale della coppa Da Gasi, di tennis giovanile.

Cinque dilettanti argentini sono giunti a Torino per prepararsi in vista dei mondiali di ciclismo che si disputeranno a Berna: il velocista Canlo, l'inseguitore Contreras, gli stradisti Biganzoli, Alexandre e Senn.

Ventidue atleti in gara nella Capri-Napoli di nuoto

La prova è valida per il campionato mondiale di gran fondo

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 29 luglio.

Ventidue nuotatori, in rappresentanza di quattordici Paesi, prenderanno domani il via dalla spiaggia di Marina Grande, per la ottava edizione della «Capri-Napoli», prova unica del campionato mondiale di gran fondo. L'ungherese Kovats, lo jugoslavo Bajadi, il siriano Zaytoun (vincitore della scorsa edizione), l'argentino Larrela e lo spagnolo Rodriguez partono con il favore del pronostico.

Il percorso della gara, è lungo 18 miglia marine, pari a 33 chilometri. I concorrenti in effetti ne percorreranno molte di più preferendo alla via più corta una delle tre «rotte» calcolate in base allo studio delle correnti e dei venti. Il primo itinerario (Marina Grande, Procida, Capo Miseno, Napoli) è preferito dai nuotatori che contano sull'arrivo del maestrale nel primo pomeriggio, sperando di poter nuotare «con la corrente» quando le forze cominciano a scemare.

La seconda rotta (Marina Grande, Punto di intersezione tra Capri e Castellammare di Stabia, S. Giovanni, Napoli) fu studiata dall'ungherese Kovats nel suo vittorioso esordio nel 1959. Essa consente di nuotare con corrente favorevole nelle prime ore della gara, ma richiede un notevole impegno nella parte finale. E' preferita dai nuotatori dall'inizio lento. La terza rotta (Marina Grande, Capo Posillipo, Napoli) fu prescelta dall'egiziano Marei Hassan Hamed nella prima edizione della gara da lui vinta. Questa terza rotta sfrutta le correnti favorevoli antimeridiane, ma mette a dura prova i nuotatori nella seconda parte.

La partenza verrà data alla Marina Grande di Capri alle ore 6. Partiranno per prime le donne con mezz'ora di anticipo sui «dilettanti»; ad un minuto da questi partiranno i professionisti.

a. g.

La Biellese punta alla Serie B

Biella, 29 luglio.

La Biellese ha completato gli acquisti per la prossima stagione. La società biancorossa è riuscita ad assicurarsi alcuni elementi già noti. Si tratta di Voltolina, Ninni, Sagliano, Stacchino, Turatti e Rebecchi.

Quadri rinnovati quindi, specie all'attacco, a squadra dotata di elementi che danno sicuro affidamento per puntare alla serie B. La Biellese inizierà la preparazione il 21 agosto. La prima partita amichevole è prevista a Biella, con il Cagliari, per il 3 settembre.

Gli atleti americani in vantaggio a Varsavia

Nel confronto maschile, gli statunitensi al comando della classifica per 68 a 49 dopo la prima giornata - Le atlete polacche in testa per 26 a 25 - Ottimi risultati di Thomas e Boston - Oggi l'incontro si conclude

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 28 luglio.

La rappresentativa statunitense di atletica leggera conclude oggi e domani a Varsavia la sua lunga tournée europea che l'ha vista impegnata successivamente contro l'Unione Sovietica, la Germania Occidentale e l'Inghilterra. Dopo una settimana di riposo, gli atleti e le atlete statunitensi si misurano a Varsavia contro la nazionale polacca. Al termine della prima giornata, gli americani sono in vantaggio per 68 a 49 nella classifica maschile, mentre nella femminile le atlete polacche sopravanzano le avversarie di un solo punto: 26 a 25.

Le prove odierne, disputate di fronte ad un foltissimo pubblico, non hanno offerto risultati sensazionali, ma il pubblico ha assistito egualmente a prove di grande rilievo tecnico ed entusiasmanti per l'impegno degli atleti. I due risultati di maggior rilievo in campo maschile sono stati realizzati dal primatista del mondo Ralph Boston nel salto in lungo, vinto con metri 8,05, e da John Thomas, il quale si è imposto nel salto in alto con metri 2,13. Il velocista negro Budd ha trovato nel polacco Folk, in grande forma, un avversario temibile: i due scattisti hanno lottato a gomito a gomito lungo tutti i 100 metri per tagliare il traguardo quasi contemporaneamente. Il responso del *fotofinish* ha dato ragione a Budd, ma anche Folk è stato accreditato del tempo del vincitore: un 10"5 di scarso rilievo, ma che trova qualche giustificazione nello stato della pista, allentata dalla pioggia.

Gli americani si sono imposti anche nella 4 × 100. James, Budd, Frazier e Drayton, la formazione che a Mosca aveva stabilito l'eccezionale record mondiale di 39"1, ha ottenuto oggi 40" netti, lasciando a un secondo esatto la formazione polacca. In campo femminile la più applaudita fra le ospiti è stata, come sempre durante la *tournée* europea, la bella velocista Wilma Rudolph. La primatista mondiale ha vinto i 100 metri in 11"5 seguita dalla connazionale White, al pari poi trascinato al successo il quartetto americano in 45" netti. Domani l'incontro si concluderà con la seconda giornata di gara, e nella prossima settimana gli atleti americani dovrebbero lasciare l'Europa.

p. r.

I risultati: 400 ostacoli: 1. Cushman (Usa) 51"2; 2. Farmer (Usa) 51"3. *100 piani* (femminile): 1. Wilma Rudolph (Usa) 11"5; 2. White (Usa) 11" e 9. *Peso* (femminile): 1. Klimag (Pol.) m. 16,02; 2. Shephard (Usa) 14,03.

Giavellotto (maschile): 1 Machowina (Pol.) m. 79,33; 2. Sidlo (Pol.) 79,21. *Alto* (femminile): 1. Balda (Pol.) m. 1,65, 2. Brown (Usa) 1,65. *100 metri* (maschile): 1. Frank Budd (Usa) 10"5; 2. Marian Folk (Pol.) 10"5.

400 metri (maschile): 1. Williams (Usa) 46"7; 2. Young (Usa) 47"3. *80 metri ostacoli* (femminile): 1. Ciepla (Pol.) 11"; 3. Wagner (Pol.) 11"1. *3000 metri siepi*: 1. Krzyszkowiak (Pol.) 8'32"6; 2. Young (Usa) 8'46"8.

Peso (maschile): 1. Silvester (Usa) m. 18,73; 2. Sosgornik (Pol.) 18,39. *Martello*: 1. Rut (Pol.) m. 62,80; 2. Cieply (Pol.) 63,40.

Staffetta 4 × 100 (maschile): 1. Usa 40"; 2. Polonia 41". *Staffetta 4×100* (femminile): 1. Usa 45"; 2. Polonia 46"5.

Ottolina ha uguagliato il precedente primato dei campionati, mentre lo hanno invece migliorato il novarese Bellio nei 400 hs con 53"5, il ferrarese Rodighiero nel giavellotto con m. 65,99. Il romano Gentile nel salto triplo con m. 14,91, il toscano Catenacci nel salto con l'asta con metri 3,80 e il milanese Zambaldo nei 10 km. di marcia con 50'08"3. Gli altri titoli oggi assegnati sono stati vinti da Cornia (lancio del martello, m. 52,89), Sicari (800 m. 1'56"1), Begnis (1500 siepi, 4'23"1), Assi Giglio Rossa di Firenze (staffetta 4 × 400, 3'25"7, davanti al C. S. Fiat di Torino 3'30"3).

L'atleta novarese Bello campione italiano juniores

Bologna, 29 luglio.

Circa cinquecento atleti prendono parte ai campionati italiani juniores che hanno avuto inizio stamane allo Stadio Comunale di Bologna, dove si concluderanno domani pomeriggio. Le gare odierne sono state disturbate dalla pioggia, ma non sono mancati risultati di un certo rilievo. Sono stati infatti migliorati cinque primati dei campionati ed uno è stato uguagliato. La migliore prestazione l'ha offerta il milanese Ottolina, che ha vinto il titolo dei 200 metri in 21"8 senza essere impegnato dagli avversari.

Pallone elastico — Campionato serie A: oggi, ad Alba, Corino-Galliano; ad Acqui, Manzo-Solfarino; a Ceva, Felizano-Bardo; a Torino, Balestra-Allemanni. Campionato serie B: oggi, a Cuneo, Spe-Albese; a Ricaldone, Ricaldone-Eda.

I campionati nazionali di bocce per ferrovieri si disputano oggi sui campi di piazza Robilant; alla competizione (a coppie e dotata di numerosi premi) sono iscritti circa 150 bocciati.

Il napoletano Claudio Ripa conduce con 43.260 punti davanti al livornese Costagli (25.190) e al cagliaritano Boetti (17.090) la classifica del campionato italiano assoluto di pesca subacquea, che si svolge alle isole Tremiti, dopo la prima giornata di gara.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

Sede: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale L. 140.000.000.000

Si è tenuta a Torino il 28 luglio, sotto la presidenza del Prof. Giovanni Someda, l'Assemblea degli azionisti; presenti o rappresentati 2.696 azionisti per complessive 53.584.055 azioni, delle 70.000.000 costituenti il capitale sociale.

In apertura di seduta è stata commemorata la figura di Guglielmo Reiss Romoli Consigliere e Direttore Generale della STET dal 1946, improvvisamente scomparso il 25 aprile u. s. E' stato ricordato il determinante contributo dato dallo Scomparso, durante 15 anni di totale dedizione alla Società ed al lavoro, all'eccezionale sviluppo ed all'attuale assetto del settore telefonico dell'IRI. L'opera di Guglielmo Reiss Romoli alla guida del Gruppo, sempre ispirata ad una lungimirante visione dei superiori interessi del servizio e della collettività, ha consentito di raggiungere traguardi decisivi per lo sviluppo e l'avvenire della telefonia italiana. Patriota e valoroso soldato, capo animoso, avveduto amministratore, filantropo benefattore, lascia della sua vita un luminoso esempio di virtù e di operosa attività.

Nel 1960 altre gravi perdite hanno colpito il Gruppo: la scomparsa dell'on. Fascetti, Presidente dell'IRI e la perdita dell'Ing. Agnippo Brocchi, Consigliere della STET e Presidente della Consociata Stipel dopo essere stato per molti anni Amministratore Delegato e Direttore Generale della Siemens S. p. A.

La relazione del Consiglio inizia con una rapida disamina dell'andamento dell'economia italiana nel 1960 e pone in evidenza la attiva partecipazione dell'Industria telefonica di esercizio nel quadro generale dell'intenso sviluppo produttivo del Paese.

Le cinque Società Concessionarie, con attività coordinata, hanno realizzato nel 1960 un vasto programma di investimenti; oltre 76 miliardi investiti nel 1960 hanno permesso di incrementare la quantità dei servizi prestati e di ridurre la giacenza delle crescenti richieste di impianto. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo della telefonia nel Mezzogiorno costituendo essa un elemento base per il progresso economico di quei territori. L'installazione in queste regioni di nuovi impianti ha consentito di ottenere un ragguardevole sviluppo del servizio con elevati indici di incremento di gran lunga superiori a quelli registrati nelle altre regioni italiane.

Nel 1960 si sono raggiunti i seguenti risultati:
— il n. degli abbonati è salito da 2.785.173 a 3.057.645 (3.161.805 al 31-5-1961);
— il n. degli apparecchi in servizio al 31-12-60 risultava di 3.860.849 con un incremento rispetto all'anno precedente di 342.941 unità;
— la densità telefonica nazionale (n. degli apparecchi per ogni 100 abitanti) è salita da 6,94 al 31-12-59 a 7,55 al 31-12-60. La densità di Roma, Milano e Torino si mantiene superiore a quella della maggior parte dei più grandi centri europei di pari o superiore sviluppo demografico;
— nel traffico interurbano le unità dei servizi sociali e miste sono risultate complessivamente 362.262.000 con un incremento di 29.837.000 unità rispetto allo stesso anno. Le unità di comunicazione sociali teleselettive sono passate da 157.044.000 nel 1959 a 187.843.000 nel 1960 (58,6% del totale delle unità di comunicazione sociali; nei primi 5 mesi del corrente anno tale percentuale è salita al 63,6);
— l'automatizzazione del servizio urbano ha raggiunto un indice superiore a quello della quasi totalità degli altri paesi (96,5%).

Alla fine del 1960 le Società Concessionarie Telefoniche avevano un organico di 30.703 dipendenti con un incremento assoluto, rispetto alla corrispondente data del 1959, di 2.226 unità.

La relazione prosegue sottolineando che nel 1960 si è messo a punto un piano quadriennale 1961-64 il quale, con un investimento complessivo di oltre 300 miliardi, prevede un particolare sforzo per lo sviluppo degli impianti, volto a garantire una maggiore disponibilità di scorte per un servizio più rapido e più efficiente nonchè una sensibile accentuazione dell'attività costruttiva nelle zone del Mezzogiorno.

Maggior rilievo assumono gli sforzi compiuti dal Gruppo se si considera che le Società agiscono da tempo in condizioni di disagio dovute al permanere, malgrado il ritocco dell'ottobre 1959, della insufficienza tariffaria particolarmente sentita per il servizio urbano. L'improrogabilità di una equa soluzione sussiste anche per quanto attiene alla struttura delle tariffe, tuttora ancorate a vecchi criteri non più validi per le mutate dimensioni dei servizi e per le differenti caratteristiche degli impianti. E' evidente che le Società Concessionarie intanto saranno in grado di realizzare i loro programmi di lavoro e di rispettare gli obblighi che derivano loro dalle convenzioni con lo Stato, quanto prima sarà tempestivamente data una definitiva soluzione al problema.

La relazione del Consiglio illustra poi le realizzazioni della telefonia italiana nei quindici anni che vanno dal 1946 ad oggi. Al termine del conflitto le Società Concessionarie avevano gran parte degli impianti distrutti e gravemente danneggiati. Ricostruzione prima, ampliamento ed ammodernamento degli impianti, poi, furono gli obiettivi fondamentali delle Società Telefoniche.

Nel 1958, con l'ingresso della TETI e della SET nel Gruppo STET, si è aperto un nuovo periodo per la telefonia italiana, denso di realizzazioni particolarmente significative, ottenute dalle società telefoniche operanti in un quadro di unitarietà di indirizzo.

Alcuni dati: gli abbonati che al 31-12-45 ammontavano a 542.363, ed al 31-12-57 erano 2.259.676, raggiungevano al 31-12-60 le 3.057.645 unità. Gli apparecchi passavano da 734.977 al 31-12-45 a 2.871.011 al 31-12-57 per salire a 3.860.849 al 31-12-60; di conseguenza la densità telefonica nazionale saliva, sempre alle stesse date, da 1,69 a 5,76 ed infine a 7,55. Dalla fine della guerra a tutto il 1960 le Società Telefoniche hanno investito complessivamente oltre 534 miliardi di lire.

La relazione da anche notizia sui lavori in corso per il 1961 e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo: dal bilancio consolidato risultano immobilizzazioni tecniche per oltre 680 miliardi di cui più di 638 per impianti ed attrezzature e circa 42 per immobili.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31-12-61 che si è chiuso con un utile di L. 11.148,4 milioni. E' stata deliberata la corresponsione di un dividendo del 7,50% (invariato rispetto all'esercizio precedente) pari a L. 150 per azione da nominali L. 2.000. Essendo già stato corrisposto nel dicembre 1960 un acconto dividendo di L. 50 per azione, residua il saldo dividendo di L. 100 che verrà posto in pagamento a partire dal 1° agosto 1961.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla nomina ad Amministratori dei signori: Avv. Enrico Bascia, Prof. Dott. Silvio Golzio, Prof. Avv. Egidio Tosato.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente ed Amministratore Delegato il Prof. Dott. Silvio Golzio, Vice Presidente il Prof. Avv. Eugenio Minoli e Direttore Generale il Dott. Ing. Giulio Curà.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale sociale: L. 140.000.000.000

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1960-1961

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 luglio 1961, a partire dal 1° agosto 1961, contro stacco della cedola n. 69, sarà posto in pagamento, presso le Casse sociali di Torino (Via Meucci, 7) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso le consuete Casse incaricate, il saldo dividendo dell'esercizio 1960-61 in ragione di L. 100 (cento) per ognuna delle n. 70.000.000 di azioni in circolazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Verso la settimana lavorativa di cinque giorni

Come occuperemo le ore libere della seconda giornata festiva?

L'uomo si affranca sempre più dalla fatica, la distinzione fra attività servile e libera tende a svanire - Ma sarebbe bene che il secondo giorno di riposo non fosse sprecato - Ciascuno dovrebbe dargli una destinazione, dedicarlo a uno scopo - Alleggerire la stanchezza del corpo per accettare più consciamente l'assillo dei problemi dello spirito

La settimana lavorativa di cinque giorni è in marcia: ha già segnato qualche importante tappa: tutto lascia pensare che la mèta sia prossima.

Sol che non la si organizzasse alla insegna della uniformità burocratica, potrebbe beneficare anche quei lavoratori che giustamente si lagnano di essere quanto a riposo i reietti, panificatori in testa.

E' quella uniformità che desta riserve: sarebbe stato arduo che alcune banche chiudessero gli sportelli il sabato ed altre il lunedì? Ed è proprio restano alla tradizione italiana stabilire due giornate di riposo successive, anziché intercalarne una nel corso della settimana (il caro giovedì scolastico della mia infanzia)? Quante famiglie di lavoratori italiani si concedono i due giorni di vacanza fuori sede? Quante non la riterrebbero addirittura una stravaganza, passati i mesi estivi? E' questa uniformità che rende difficile la vita: l'orario unico degli uffici peserebbe assai meno sul pubblico se per metà delle amministrazioni fosse antimeridiano e per metà nel pomeriggio.

Quaranta ore di lavoro, settimana di cinque giorni: non è certo l'ultima Tule; l'uomo con ogni probabilità si affrancherà sempre più dalla fatica. Ebbe a primi ausiliari gli animali, da poco più di un secolo ha la macchina. Quando si pensa a ciò ch'era meno di cento anni fa la vita della intera classe operaia, anzi di tutte le donne di casa (tre volte al giorno la penosa accensione del fuoco, i grandi bucati tutti a forza di braccia), quando si ricordan le vaste categorie di lavoratori per cui, anche nei paesi più civili, la fatica del muscolo è tuttora realtà, gli altri lavoratori, che ne più non hanno il tormento delle membra, conoscono però la pena del lavoro monotono, l'attenzione fissa per ore su una striscia di metallo che scorre, e di cui va controllata la perfetta omogeneità: occorre rallegrarsi della diminuzione delle ore di lavoro.

Cogliamone qualche aspetto.

Le religioni del Dio unico hanno sempre connesso l'astensione dal lavoro alle festività in onore del Signore. Il Cristianesimo ha particolarmente accentuato la distinzione tra lavoro servile — eminentemente quello dalla fatica fisica — ed ogni altra sorta di lavoro. Per secoli, poi, il ricco era colui che non lavorava; più tardi, il borghese, quegli che aveva meno ore di lavoro. Resta ancora la settimana lavorativa con minor numero di ore per gl'impiegati che per gli operai. Ma nel corso degli ultimi sessant'anni, c'è stato un mutamento: il dirigente, il professionista lavorano un maggior numero di ore.

La distinzione tra lavoro servile e non servile tende a svanire: e con la settimana di cinque giorni già scompare la millenaria coincidenza tra il giorno di riposo e giorno di festa.

Quello di festa, dove si era mantenuta la forte impronta religiosa era il giorno dedicato al Signore, alla preghiera: in altri paesi, e così tra noi, il giorno del godimento (dove ce n'era la possibilità economica): l'alzarsi tardi, il pranzare in campagna, almeno la passeggiata pomeridiana, con la sosta al caffè od all'osteria, non foss'altro l'acquisto del cono gelato o delle caldarroste; in altri paesi è il giorno della cura alla casa, il padre di famiglia che aggiusta il tetto o ritocca l'intonaco screpolato o cura il giardinetto.

Quale sarà la seconda giornata di riposo italiana? E' uno dei punti da cui dipende il grado di compiacimento per la nuova conquista.

Non vedo rinverdire i pregnostici degli utopisti dello scorso secolo, che, prevedendo il ridursi della giornata di lavoro, vi accompagnavano un affollamento delle biblioteche, un desiderio del lavoratore di istruirsi. Sarebbe già molto se la giornata di riposo fosse quella in cui si acquistasse un secondo giornale (davvero triste che l'aumento di benessere in Italia non avesse a corollario un maggior consumo di carta stampata, non facesse assurgere il quotidiano a bisogno indispensabile).

Giorno dedicato ai figli? A conversare con loro, ad impedire che divengano degli estranei di cui s'ignorano idee, timori, speranze? Me in augurio, giacché non mi sono mai allineato con quella pedagogia che raccomanda di lasciar che i ragazzi si aggiustino da sé, risolvano da sé i loro problemi: comoda giustificazione di genitori svogliati, cui ripugna il sacrificio. Conoscere, guidare, non ha mai significato tirare su un imbelle.

Giorno dei coniugi, che nella vita d'oggi troppo spesso non trovano mai un'ora per un pacato conversare? Giorno per le opere buone, le visite ai vecchi dimenticati, nonni o zii?

Vorrei che a questo secondo giorno di riposo, che non ha forse la domenica una impronta sia religiosa che civile, ciascuno desse una sua destinazione; che non fosse un giorno sciupato.

Noi c'illudiamo di aver vinto la noia: la tecnica sta portando man mano anche ai più umili la televisione, ed il dono è, proprio da questi, particolarmente apprezzato; non più, si pensa, il vecchio che trova troppo lungo lo scorrere delle ore, non più le domeniche che valgono solo a far rimpiangere il giorno di lavoro.

Speriamo sia così; ma troppi mali credemmo vinti per sempre, e non lo erano, troppi farmaci smarriremo in non molti anni la loro azione. Speriamo non venga il giorno della deserzione dei vizi.

Ma v'è una noia più intima, che non fa sbadigliare, e che nessun ritrovato può vincere: lo svuotamento dell'individuo.

La vita di massa, nelle società religiose come nelle civili, nel Cristianesimo come nel comunismo, può assumere due toni diversi, a seconda che la massa sia composta d'individui che ogni giorno, coscienti o meno, immettano qualcosa in quello che, con espressione tolta ai teologi, chiamerei tesoro comune: un non una conquista, una preoccupazione, un dubbio, una curiosità; o d'individui che vogliano tutto ricevere, accettare idee, giudizi, suggerimenti. Tra le varie attività umane v'è un certo parallelismo; l'epoca dei politicamente quieti, di coloro che non pensano a palingenesi ma soltanto a miglioramenti di categoria, di coloro che non hanno spirito di avventure, che dicono volentieri «caveant consules, le cose più grandi di me non mi riguardano», facilmente è anche l'epoca delle morte gore intellettuali. Il video, come un tempo il tavolino del caffè, potrebbe essere più pernicioso dell'officina o dell'ufficio.

Chiese e partiti, educatori in cattedra e senza cattedra, occorre s'interessino perché il minor tempo dedicato al lavoro abbia l'effetto cui pensavano quanti lo auspicarono: togliere alla fatica del braccio per dare al pensiero, rendere l'uomo meno stanco nel corpo per accettare l'inquietudine e l'assillo dei problemi che la mente gli crea.

A. C. Jemolo

Un pesante pilastro di cemento crolla su un gruppo di operai

Milano, 29 luglio.

(g. m.) Alle 11 di stamane, in uno stabilimento in demolizione in via Moroni 22, un pesante pilastro di cemento è crollato su un gruppo di manovali e ne ha ucciso uno.

Cinque operai avevano avuto l'incarico di trascinare in un angolo del cortile della fabbrica una grossa caldaia di metallo. Per compiere l'operazione, gli operai hanno agganciato la caldaia con una catena di ferro, hanno passato la catena attorno al pilastro di cemento ed hanno cominciato a tirare. Centimetro per centimetro, la caldaia ha cominciato a muoversi non ad un tratto, divenuta troppo forte la pressione, il pilastro ha ceduto ed il crollato di schianto.

Uno dei manovali — Giovanni Curti, di 55 anni, residente a Branzi, in provincia di Bergamo — non ha fatto in tempo a scansarsi. La massa di cemento si è abbattuta su di lui e l'ha schiacciato. Il Curti è morto sull'istante. I suoi quattro compagni di lavoro hanno potuto salvarsi.

Turisti tedeschi dal Cancelliere

Adenauer, in vacanza a Cadenabbia, ha ricevuto un gruppo di connazionali (Tel.)

La continuazione di "Mein Kampf" è stata 20 anni in un cassetto

Pubblicato il «Secondo libro di Hitler» a beneficio delle vittime del nazismo

Il testo fu trovato dagli americani a Monaco di Baviera, ma non ne riconobbero l'importanza - Fu «riscoperto» da uno studioso di Chicago - Il dittatore auspica l'amicizia con l'Inghilterra e ripete fino alla noia le sue pazzesche idee sulla «purezza razziale» e la superiorità dei tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 29 luglio.

Questa settimana è uscito un libro molto atteso dagli studiosi di storia moderna, il Secondo libro di Hitler, un volume che è il proseguimento ideale di quel Mein Kampf che fu il testo sacro del nazismo. Il dittatore lo aveva elaborato nel 1928, riempiendolo delle concezioni di politica estera che egli non aveva sviluppato a sufficienza nel Mein Kampf.

Il titolo del Secondo libro di Hitler è stato dato all'opera dagli studiosi che ne hanno curato ora la pubblicazione, a tanti anni di distanza dalla sua stesura originale. Dell'esistenza di questo libro non si era mai saputo nulla durante il periodo nazista. Hitler evidentemente, non aveva ritenuto opportuno darlo alle stampe poiché i concetti in esso espressi avrebbero potuto nuocere alla sua libertà d'azione in politica estera.

Nel Secondo libro di Hitler è contenuta la previsione, per dirne una, che la Germania, risollevatasi dalla sconfitta della prima guerra mondiale, avrebbe potuto fare assegnamento, nella sua marcia verso l'egemonia mondiale, non solo sull'Italia fascista ma addirittura su Gran Bretagna. Con questi due Stati al fianco (e con le immense ricchezze economiche dei paesi dell'impero britannico) il dittatore aveva immaginato di potersi mettere facilmente a capo di una più larga coalizione di paesi diretta contro gli Stati Uniti d'America, il cui vigore economico lo impensieriva.

Soltanto quando la «minaccia» americana fosse stata sventata — scriveva Hitler prima della sua ascesa al potere — il rinato esercito tedesco sarebbe stato in grado di conquistare ad occhi chiusi, nei territori dell'Est, lo «spazio vitale» necessario alla razza ariella germanica per lo sviluppo di tutte le sue doti di superiorità sul resto del mondo.

Solo al sicuro da un eventuale attacco da parte degli Stati Uniti — aveva previsto Hitler — il Reich avrebbe potuto sferrare l'attacco decisivo alla Russia sovietica e la resistenza di questo paese sarebbe crollata repentinamente con la distruzione della sua «classe direttiva giudaica». Questa previsione — basata, come la storia ha dimostrato, su presupposti inconsistenti — veniva suggerita ad Hitler dalla convinzione che gli schiavi (in questa massa i sovietici guidati dagli ebrei) non hanno mai alcun potere per preservare uno stato.

Per attuare questi suoi piani di acquisto dello «spazio vitale tedesco (Lebensraum) all'Oriente, Hitler, come si è detto, pensava di poter contare sull'appoggio dell'Italia e della Gran Bretagna. Per conquistarsi l'amicizia di quest'ultimo paese — egli ha lasciato scritto nel suo Secondo Libro — sarebbe stato necessario per la Germania rinunciare alle sue pretese di riacquisto dei territori coloniali, detenuti prima della guerra mondiale, e limitare gli sforzi per la conquista dei mercati di esportazione, sui quali gli inglesi sentivano troppo pesantemente la concorrenza dei prodotti tedeschi, della cui bontà tecnica e di prezzo erano gelosissimi.

La pubblicazione del seguito di Mein Kampf — come è evidente — fu impedita dalla piega presa dagli avvenimenti internazionali dopo l'ascesa al potere di Hitler. In un primo tempo l'ex-imbianchino austriaco aveva ritardato la pubblicazione del volume perché le vendite del Mein Kampf si erano ridotte improvvisamente a cifre irrisorie, ma in seguito — quando il potere gli dava ormai la possibilità di diffondere la sua seconda opera in milioni di esemplari — pensò di lasciarlo ancora in un cassetto per non contraddire la sua azione politica effettiva. Oltre tutto in politica estera notevoli cambiamenti aveva registrato allora il nazismo in campo interno, per esempio nell'atteggiamento verso i nazionalisti della classe borghese. Costoro vengono aspramente criticati nel Secondo libro; il nazismo adottò invece verso di essi una politica più amichevole.

Il proseguimento del Mein Kampf è giunto fino ai nostri giorni nel manoscritto originale, che rimase chiuso fino alla fine della guerra in una cassaforte della casa editoriale nazista controllo di Monaco di Baviera. Nel 1945 gli americani, conquistato il territorio tedesco, rinvennero il manoscritto e insieme ad altri documenti, ignorandone l'importanza a fini scientifici, lo tennero a lungo a prendere la polvere a Washington. Solo qualche anno fa uno studioso della Michigan University di Chicago, il professor Gerhard L. Weinberg, lo tirò fuori, lo riconobbe per un libro scritto realmente da Hitler e si adoperò per la sua pubblicazione.

Ora il volume esce, con una prefazione del prof. Weinberg, per i tipi della Deutsche Verlagsanstalt di Stoccarda, a cura dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco che sta curando vasti studi bibliografici sul periodo nazista. Le copie sono in numero piuttosto limitato, essendo destinate principalmente agli studiosi. I profitti della loro vendita sono devoluti ad un fondo di assistenza alle vittime del nazismo.

Sostanzialmente, il Secondo libro di Hitler precisa il quadro della mentalità monomaniaca del dittatore, interamente occupata dall'idea della lotta perpetua come «strumento più nobile per l'elevazione dell'umanità», a dispetto della minaccia posta dai «parassiti giudaici» e dallo «imbastardimento della razza».

Queste sue idee sono espresse, nel Secondo libro, in modo forse anche più drastico che non nel Mein Kampf. Ciò è particolarmente vero, per esempio, nel caso della conquista della Russia come «soluzione del problema dello spazio vitale tedesco». I russi — scrisse Hitler nel libro uscito ora dalle stampe — «non hanno tanto valore interiore da far sì che il loro grande numero possa mai costituire un pericolo per la libertà del mondo». Di quanto si sbagliasse Hitler a questo riguardo sanno benissimo, oggi, i popoli soggetti al dominio sovietico.

Quanto agli Stati Uniti d'America, che negli anni tardi della sua dittatura Hitler considerava una nazione «degenerata», il Secondo libro sostiene che, dopo tutto, il loro popolo è di razza «nord-germanica» e che quindi poteva essere messo sotto controllo da uno stato (ovviamente il terzo Reich) «capace di elevarne il valore razziale»!

Fra tante altre espressioni del tipo di quelle che abbiamo più sopra riportate, il Secondo libro di Hitler contiene una frase che, considerata oggi alla luce di quanto avvenuto col nazismo, si rivela premonitrice delle sciagure abbattutesi sull'Europa e sul mondo vent'anni fa:

«Per un popolo non è un male nazionale — sono le parole scritte dal futuro dittatore nel 1928 — essere governati dai peggiori».

a. p.

Grano e fieno per 13 tonnellate bruciati nel rogo d'una cascina

Chieri, 29 luglio.

(l.) Un violento incendio ha distrutto oggi pomeriggio ottanta quintali di grano, cinquanta di fieno e sessanta metri quadrati di tetto appartenenti alla cascina di proprietà dell'agricoltore Michele Fasano di 70 anni, alla borgata Falcettini.

Erano le 13 quando il Fasano, uscendo sulla via, scorgeva alte lingue di fuoco sprigionarsi dal pagliaio. Dava l'allarme e in breve i vicini accorrevano muniti di secchi e pentole pieni d'acqua.

Il vento però ravvivava le fiamme che hanno divorato un'enorme quantità di paglia ed hanno appiccato il fuoco al granaio.

Poco dopo giungeva da Torino una squadra di Vigili del Fuoco del distaccamento del Lingotto con due autopompe che, al comando dell'ing. Nardini, si prodigava per spegnere le fiamme che cominciavano a lambire i muri e il tetto della cascina.

Esaurita la riserva d'acqua, gli idranti rimanevano in secca ed era necessario ricorrere ad uno stagno della vicinanza. Gli ultimi focolai venivano spenti verso le 19.

Il sinistro è attribuito ad autocombustione: il danno si aggira sul milione e mezzo di lire.

Fanfani dà il via ai lavori di grandi industrie nel Sud

«Bisogna garantire lavoro e giustizia per tutti» L'Eni e la Montecatini aprono nuovi stabilimenti in Lucania - Discorsi del conte Faina e dell'ing. Mattei

(Nostro servizio particolare)

Matera, 29 luglio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal ministro per le Partecipazioni Statali Bo e dal ministro dell'Industria Colombo, si è recato oggi in diversi centri della Lucania per inaugurare il nuovo ospedale di Matera e l'inizio dei lavori di grandiosi complessi industriali dell'Eni e della Montecatini.

A Pisticci sorgerà uno stabilimento petrolchimico dell'Anic che, utilizzando i vasti giacimenti di metano trovati nella valle del Basento, produrrà materie plastiche e darà lavoro ad un migliaio di persone. A Ferrandina si sta costruendo la rete di metanodotti che dovrà portare metano a Matera, Bari e Monopoli. A Macchia di Ferrandina è stata posata la prima pietra di un vasto stabilimento della Montecatini e di una modernissima fabbrica della Ceramica Pozzi. E' da notare che il metano viene ceduto a prezzo più basso che nelle altre regioni italiane.

Le diverse cerimonie si sono concluse a Macchia di Ferrandina con discorsi di Fanfani e degli altri intervenuti. Il capo del governo ha rilevato come, anche in Lucania, dopo la Calabria, comincino ad arrivare le premesse per uno sviluppo industriale. «I tecnici del Nord e i capitali di tutta Italia hanno constatato che quaggiù non si viene a seppellire il risparmio del Nord, ma solo a scoprire tesori nuovi».

«Dieci anni fa, con un secolo di ritardo rispetto al resto dell'Italia — ha detto Fanfani — voi cominciaste ad assaporare la rivoluzione agraria attraverso i frutti della riforma, dispensati da molti italiani che invece dovevano aiutarci a coglierli».

«Ma tra un po' — ha continuato l'oratore — essi li apprezzeranno, così come hanno apprezzato quanto la democrazia italiana ha fatto. Le manifestazioni di oggi dimostrano che il fronte del progresso ha raggiunto la valle del Basento. Si tratta di continuare, non basta aver progredito in alcuni avamposti. Dobbiamo estendere questi avamposti fino a tutti i limiti del nostro territorio nazionale, nei quali non è necessario ci siano più combattenti né per la libertà, né per l'indipendenza ormai conquistata. Ci sia invece una schiera di cittadini che garantiscano giustizia e lavoro per tutti. Il nostro compito è di essere alla testa di questa schiera».

Il presidente del Consiglio ha concluso esortando a non immaginare che da oggi scompaia qualsiasi difficoltà, ma ad avere fiducia, perché oltre alle iniziative dell'Eni, della Montecatini e della Ceramica Pozzi, prosegue la sistematica opera del governo per il risorgere del Mezzogiorno».

Il ministro Bo ha ricordato che «il rigoglio di vita economica in Basilicata non ha avuto inizi spontanei, lasciati al casuale insorgere di buone intenzioni». Ha quindi aggiunto che il suo ministero ha considerato l'energia alla stregua di un «servizio» necessario per il raggiungimento di un più elevato tenore di vita. Con il metano a Ferrandina si è assicurata una disponibilità di energia sufficiente a stabilire la premessa di una rapida industrializzazione della zona. «Le agevolazioni fiscali concesse alle aziende che si stabiliscono nel Mezzogiorno costituiscono un importante incentivo».

Dopo brevi parole del ministro Colombo il conte Faina, amministratore delegato della Montecatini, ha sottolineato l'importanza dello stabilimento che la sua società si accinge a realizzare e ha ricordato l'impegno della Montecatini per lo sviluppo del Mezzogiorno: 300 miliardi sono già stati investiti e altri 200 sono in programma.

L'ing. Mattei dopo aver ricordato che un troppo fiducioso assegnamento sulla spontaneità dei cosiddetti meccanismi di mercato avrebbe deluso profondamente quella che fu definita l'attesa della povera gente, ha affermato che allo stato toccava la responsabilità fondamentale dello sviluppo economico specialmente nelle regioni che più delle altre avevano sofferto di una secolare carenza imprenditoriale. Proprio per questo — ha detto — la seconda fase della sua attività, ha rivolto con crescente impegno le sue forze all'esplorazione del sottosuolo delle regioni meridionali. In queste zone — ha aggiunto — l'Eni non era solo, ma in gara aperta con le imprese private. Eppure anche qui i risultati conseguiti si devono in gran parte all'azienda di Stato.

r. s.

AVVISO AI SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

Si avverte che

LA DITTA SO.GE.CO ORGANIZZAZIONE 20.000

Corso Giulio Cesare 188, Torino

NON FA PIÙ PARTE DEL SOCCORSO A.C.I.

Servizio di Soccorso Stradale dell'Automobile Club d'Italia

NÉ CON LA SUA SEDE DI TORINO NÉ CON LE SUE SUCCURSALI DI LANZO TORINESE E DI REGINA MARGHERITA

CONVITTO S. GIORGIO

Corso Fiume 15 - TORINO - Tel. 60.679 - 683.084

per studenti di:

Scuola Media - Istituti Tecnici Commerciale, Industriale e per Geometri - Licei Ginnasio, Scientifico, Artistico, Linguistico - Scuola Tecnica Industriale e Commerciale - Corsi di ricupero - Doposcuola

In una sede accogliente e con un ottimo trattamento la Direzione del Convitto offre una perfetta assistenza scolastica ai propri studenti e informa settimanalmente le famiglie sull'andamento del loro studi.

La Direzione del Convitto è a disposizione delle Famiglie per informazioni ed iscrizioni in qualsiasi giorno feriale dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Chiesto un aumento di benefici per la "zona franca,, di Aosta

Il Consiglio regionale approva le modifiche al disegno di legge Franchigia per i generi di monopolio e l'Ige - Una camera di compensazione per le rimesse degli emigranti e le valute estere

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 29 luglio.

(f.) I valdostani hanno fatto un altro piccolo passo avanti nel lungo cammino verso la istituzione della zona franca. Oggi il consiglio regionale ha approvato gli articoli che dovranno regolare la materia. La seduta aveva appunto lo scopo di discutere gli emendamenti al disegno di legge proposto dalla giunta regionale, a modifica di quello presentato dal ministero. Con l'introduzione di alcuni emendamenti, i 12 articoli hanno avuto l'unanime approvazione dell'assemblea.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge governativo per l'attuazione del regime di zona franca per la Valle d'Aosta fa una breve storia della vicenda. Comincia col ricordare che la zona franca è prevista dall'art. 14 dello statuto della Valle d'Aosta, approvato con legge del 26 febbraio '48, articolo nel quale è detto che «il territorio della Valle viene messo fuori della linea doganale e costituisce zona franca».

L'attuazione di tale precetto costituzionale, continua la relazione ministeriale, ha fatto sorgere delle preoccupazioni. Infatti mentre il regime di zona franca comporta innegabili benefici, provoca anche fastidiosi ostacoli al libero movimento delle persone e delle merci tra la regione e il rimanente territorio dello Stato. Ne deriva il pericolo di estraniare l'economia valdostana dal complesso economico nazionale, oltre a quello d'un aumento del contrabbando.

Per mitigare tali pericoli, una legge 3 agosto '49 modificata con legge 5 maggio '56, in attesa dell'attuazione della zona franca fu assegnato a ogni residente in Valle un quantitativo di generi di consumo, dallo zucchero alla benzina, dal cioccolato ai liquori, esentati da ogni imposta, compresa quella sull'entrata ma limitatamente al primo atto economico. L'entità del risparmio di tutta la popolazione valdostana fu di circa due miliardi l'anno.

Afferma la relazione che i benefici conseguiti avevano indotto la Regione a non sollecitare l'applicazione della zona franca. In realtà si trattava — due miliardi diviso ventimila abitanti — d'un risparmio annuo di ventimila lire a persona. Comunque il 5 aprile '58 il consiglio della Valle costituisce una commissione per lo studio delle norme di attuazione. Essa conclude i lavori il 29 agosto '58 con uno schema sul quale il consiglio si pronuncia favorevolmente il 4 ottobre '57, dando mandato alla giunta d'iniziare trattative col governo per la sollecita realizzazione dell'iniziativa.

Presentato alla Camera nel dicembre di quell'anno, lo schema non potè essere discusso per la fine della legislatura. Lo ha ripresentato nel '59 al Senato il sen. Chabod. Il ministero competente ha elaborato alcune modifiche, che sarebbe troppo lungo esaminare qui in particolare. Le principali consistono nell'esenzione dell'Ige per il solo primo atto economico, e nell'esclusione dalla zona franca dei generi di monopolio. Chiarisce tuttavia la relazione ministeriale che per quanto riguarda i tabacchi qualche agevolazione potrà essere concessa con successivo provvedimento. Il totale del beneficio ammonta a 451 milioni, cioè 15'10 lire a persona.

Compensa tale risparmio gli inevitabili svantaggi che la zona franca comporta?, si è chiesta l'assemblea regionale alludendo agl'inevitabili controlli della Guardia di Finanza su tutte le merci, alle perquisizioni dei magazzini in qualsiasi ora, e ad altri fastidi. Le modifiche elaborate dalla giunta, e discusse oggi dall'assemblea, hanno appunto avuto lo scopo di aumentare i benefici e di attenuare gli svantaggi. In particolare è stata chiesta l'estensione della franchigia ai generi di monopolio e all'Ige anche sul consumo del gas e della luce, e l'istituzione d'una camera di compensazione che dovrà ai bisogni della Regione le valute estere provenienti dalle esportazioni valdostane, dalle rimesse degli emigranti e dal turismo.

Il disegno di legge, con le opportune modifiche, è stato, come si è detto, approvato alla unanimità. Ora la giunta lo presenterà al governo.

In manicomio un marito violento che percosse a sangue la moglie

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 28 luglio.

(l.) Oggi poco prima di mezzogiorno i carabinieri hanno trasportato all'ospedale psichiatrico di Collegno Mario Scapin di 44 anni, residente a Santena in via Cavour 20, denunciato ieri per maltrattamenti in famiglia.

Alle 22,30 di lunedì scorso lo Scapin, armatosi di un bastone di acacia, aggrediva la moglie Guerrina Gallocchio di 46 anni percuotendola fino a procurarle la frattura di otto costole.

L'uomo veniva invitato alla stazione dei carabinieri di Cambiano ma non si presentava. Anzi si barricava in casa minacciando chiunque volesse tentato di entrare: dopo circa mezz'ora di assedio i carabinieri riuscivano a penetrare nell'interno ed a catturarlo.

Nuovi questori da martedì ad Alessandria e ad Asti

Il dottor Della Canna, a sinistra, e il dottor De Bellis sono i nuovi questori di Alessandria e di Asti (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

(r. s.) Con decorrenza dal 1° agosto è stato nominato questore di Alessandria il dottor Antonio Della Canne. Nato a Napoli il 9 gennaio 1900, ha prestato per molti anni servizio a Bari preposto al commissariato presso il compartimento FF.SS.; vice-questore a Brindisi, nell'ottobre 1956 gli è stata affidata la reggenza della Questura di Ragusa venendone confermato alla direzione dopo la promozione.

Ha diretto le questure di Foggia e di Campobasso e dal dicembre 1960 quella di Siracusa.

Sempre con decorrenza dal 1° agosto, è stato nominato questore di Asti il dott. Ferdinando De Bellis nato a Venafro (Campobasso) il 14 agosto 1906.

Ha prestato servizio a Terni e poi nelle sedi di Benavento, Chieti e Campobasso ove ha disimpegnato l'incarico di capo-gabinetto.

Destinato, nel 1947, a Milano, in quella sede ha espletato l'incarico di vice-capo di Gabinetto, è stato preposto alla direzione di uffici sezionali ed in qualità di vice-questore ha avuto la sovraintendenza alla Divisione polizia giudiziaria. Nominato questore dal 1° gennaio 1961 gli sono state conferite le funzioni di ispettore generale.

Il dott. Severino Rosso nominato procuratore ad Aosta

Aosta, 29 luglio.

Il dott. Severino Rosso, uno dei magistrati più noti di Torino dove ha prestato la sua opera dal giugno del 1945, è stato recentemente nominato per concorso, dal Consiglio superiore della magistratura, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta. Il dott. Rosso, nato a Mondovì il 15 luglio 1917, iniziò la sua carriera a Torino come uditore nel 1941 e fu in seguito sostituto a Cuneo. Egli ha sostenuto la pubblica accusa in numerosi e importanti processi.

Un'operaia ventunenne scomparsa da cinque giorni

Casalle Torinese, 29 luglio.

(v.) Una giovane operaia del tappetificio «Sirca», la ventunenne Lucia Manzella, abitante in via Gonnella 14 coi genitori e i fratelli, è scomparsa martedì e per quante ricerche siano state fatte non è ancora stata rintracciata.

La ragazza, immigrata con la famiglia dal palermitano circa 3 mesi fa, è uscita di casa sul mezzogiorno per tornare alla fabbrica, dopo l'intervallo per la colazione, e non è più stata vista, né allo stabilimento né in paese.

ASSISTENZA RIPARAZIONI MOTORI FUORIBORDO

dal 5 al 20 agosto a LOANO

officina e personale specializzato

della

MOTONAUTICA ITALIANA - TORINO

Via Murazzi Po 25 - Tel. 885-480 - 889-529

CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE

EVINRUDE

IL PRIMO FUORIBORDO DEL MONDO

presso

"IL NOSTROMO" - Via Aurelia 2 - LOANO

ERNIA

Cura contentiva col nuovo modello **SLIPORT.**

Ogni nostro apparecchio è confezionato su misura.

Il modello 52 **RIBASSATO** a L. **4.000** (Aut. 2212)

Ist. Medico Ortopedico Specializz. Comm. **MANDRILE**

TORINO - VIA SALUZZO 1 Tel. 653-383 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Festivi, dom. 9-12

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

GRANDE CASA EDITRICE

per sviluppare propria organizzazione di vendita diretta CERCA:

AGENTI DI VENDITA

già abili venditori, esperti anche, capaci dopo breve periodo di ambientamento di assumere responsabilità organizzative.

PERSONE BUONA CULTURA

con spiccate attitudini da avviare a brillante carriera.

La Casa provvederà alla preparazione professionale mediante corsi retribuiti di addestramento e perfezionamento. Possibilità stabile e redditizia professione, con tutte le previdenze di legge e aziendali, inquadramento sindacale, ecc. Sono richieste ottime referenze, assoluta moralità, cultura media superiore, patente.

Inviare dettagliato curriculum. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 237 - TORINO

Industria costruzione stampi attrezzature

CERCA: capo reparto frese torni. Aggiustatori, fresatori, alesatori 1ª, 2ª. Paghe adeguate. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7025 - TORINO

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

ditta Leumann cerca impiegate stenodattilografe e impiegate pratiche Audit 302-505.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 1124 - TORINO

GRUPPO TORINESE
INDUSTRIE METALMECCANICHE

assume:

- Ingegnere o dottore commercialista 35-40 anni, sicure attitudini quale direttore commerciale azienda produttrice articoli tecnici.
- Perito industriale quale capo Ufficio Progetti.
- Perito industriale già pratico da adibire al controllo qualitativo della produzione.
- Esperto, energico capo reparto torneria.
- Perito industriale circa 40 anni, lunga comprovata esperienza quale capo della produzione di articoli in piombo stagno ed alluminio.
- Operaio specializzato ottima preparazione per officina manutenzione.
- Operaio tornitore 1ª categoria.

Retribuzioni adeguate - possibilità carriera. Inviare curriculum, indicando referenze e pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7027 - TORINO

CERCHIAMO al più presto:

1-2 aggiustatori per costruzioni
1-2 tornitori
1-2 fresatori
1-2 rettificatori
1-2 alesatori

Settimana lavorativa di 5 giorni. Offerte con copie certificati a: MOWAG - MOTORWAGENFABRIK AG., Kreuzlingen (Svizzera).

CASA MEDICINALI
CON 15 SPECIALITÀ DI CUI 6 MUTUABILI

CERCA PROPAGANDISTA
CAPACE PER CUNEO-ASTI

La zona non è stata propagandata da tempo, ma la Casa ed i prodotti godono ottima fama. Remunerazione con stipendio - rimborsi spese - premi in forma da stabilire.

Si garantisce assoluta riservatezza verso il presente datore di lavoro.

Scrivere con breve curriculum professionale e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 246 - TORINO

CITROEN - Via Cattaneo 41 - Milano

assume

per officine PARIGI: aggiustatori, fresatori, rettificatori, piallatori, alesatori, affilatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 25-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età, posti occupati.

Importante azienda metalmeccanica

Riviera Ponente cerca vice Capo Reparto Carpenteria Metallica veramente esperto metodi moderni di lavorazione per suo reparto circa 100 operai. Trattamento adeguato - massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato possibilmente allegando fotografia.
Scrivere Cassetta Pubblimar 207 - GENOVA

PRIMARIA INDUSTRIA T. V. et ELETTRODOMESTICI

ricerca Viaggiatore per la provincia del Piemonte. Richiedesi spiccata personalità, presenza di ambiente proprio. Telefonare ore ufficio al n. 528-208.

COMMESSI - E per CARTOLERIA

modernissima, venti-trentenni, presenza, aventi possibilmente esperienza nel settori della cancelleria per ufficio, articoli per disegno e belle arti, articoli per regalo. Trattamento adeguato alle capacità. Assicuriamo la massima riservatezza. I nostri dipendenti sono stati avvertiti del presente annuncio. Dettagliare a
PUBBLICITA' STAMPA 1104 - TORINO

CITTÀ DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO

Concorso al posto di tecnico comunale

Scadenza ore 12 del 30 settembre 1961. Età minima anni 18, massima anni 20. Titolo di studio: diploma di geometra. Chiarimenti alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco: GRIVA

IMPORTANTE

Industria Torino assume subito collaudatori

particolari meccanici veramente qualificati, ottima retribuzione. Scrivere: Pubblicità Stampa 249 - Torino indicando telefono.

CITTÀ DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO

Cercasi elemento idoneo per la nomina al posto di guardia comunale. Età massima anni 30.

Chiarimenti alla Segreteria comunale.
Il Sindaco: GRIVA

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

Concorso a due posti di scrivano-dattilografo per titoli ed esami.

Scadenza 18 settembre 1961. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

Concorso a tre posti di vigile urbano per titoli ed esami.

Scadenza 18 settembre 1961. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

MAGAZZINI STANDA S.p.A.

ricerca:

per il proprio Ufficio Tecnico

DIRIGENTI

laureati in ingegneria o architettura, massimo quarantenni, per progettazione ed installazione impianti di Grandi Magazzini di Vendita e Supermercati.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e curriculum vitae, entro il giorno 12 agosto 1961, indirizzando a:

MAGAZZINI STANDA S.p.A. - Servizio Formazione Quadri
Via Celestino IV, 6 - MILANO

Ai candidati prescelti verrà data risposta entro il 10 settembre 1961.

Grande industria prodotti largo consumo

cerca giovani seri e dinamici da avviare alla

CARRIERA DI VENDITA

residenti o che possano stabilire la loro residenza a

GENOVA - TORINO - MILANO

REQUISITI richiesti:
età: tra i 24 e i 28 anni
titolo di studio: possibilmente diploma di scuola media superiore
esperienza di lavoro: è titolo di preferenza l'esperienza di vendita al dettaglio per conto di azienda moderna che adotti le più recenti tecniche organizzative

OFFRIAMO:
effettive possibilità di carriera
retribuzione: stipendio, provvigione e rimborso spese
buon sostegno organizzativo e pubblicitario
automezzo per lo svolgimento del lavoro.

I prescelti seguiranno un completo corso di addestramento retribuito a Milano.
Inviare dati anagrafici, curriculum dettagliato di studi e di lavoro, foto (non restituibile), referenze, pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 266 - TORINO.

Industria importanza nazionale

RICERCA elementi altamente qualificati cui affidare il mandato di rappresentanza per

RAMO CARAMELLE

nei principali capoluoghi e provincia. Esigonsi introduzione, efficiente organizzazione, referenze ineccepibili. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 257 - TORINO

Grande industria elettromeccanica Milanese cerca INGEGNERI e PERITI ELETTROMECCANICI

per impiegarli in Milano e nelle due Sedi italiane. Pregasi precisare età, referenze, pretese, posti eventualmente occupati. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 12 - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA AMERICANA PRODOTTI PARRUCCHIERE PER SIGNORA

cerca

AGENTE DI VENDITA PER AFFIDARE ZONA VERCELLI VAL D'AOSTA. Richiedesi elemento veramente capace, bella presenza, facile parola, età massima 35 anni, fornito automezzo, preferibilmente già introdotti. Ottime condizioni, scrivere dettagliando posti occupati a Casella 13 PUBBLICITA' STAMPA MILANO - Non saranno prese in considerazione domande prive di curriculum vitae.

INTRODOTTISSIMO

industrie automobilistiche metalmeccaniche elettromeccaniche francesi, ufficio proprio in Parigi, ottime relazioni principali distretti industriali francesi, esaminerebbe proposte rappresentanza Ditte italiane per la Francia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7053 — TORINO

★

Per queste inserzioni rivolgersi alla

"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.

concessionaria esclusiva per la

PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla
STAMPA SERA

★

TORINO
Via Roma 80, telefono 55-043

MILANO
Via Bottego 2, telefono 790-333

ROMA
Largo N. Spinelli 6, tel. 866-477

★

PER LA SVIZZERA CERCHIAMO MECCANICO PER AUTOMOBILI

diplomato.
Soltanto operai veramente capaci o desiderosi di far carriera sono pregati di fare offerte a:
SEELAND-GARAGE
Biel - Svizzera
Rappresentante Citroën e DKW.

Comune di COLLEGNO
(TORINO)

Concorso per titoli ed esami al posto di capo cantoniere (autista)

Scadenza 13 settembre 1961 - ore 18 - Titolo studio: licenza elementare superiore - Salario lire 619.000 annue oltre indennità di legge. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di ASTI

Concorso ad un posto di *Segretario amministrativo*

Scadenza prorogata al 20 settembre 1961. Informazioni presso la Segreteria Provinciale, corso Dante 6, Asti.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

E' aperto il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Vice Ingegnere Capo

Stipendio annuo L. 1.440.000 elevabile dopo quattro anni di servizio a L. 1.560.000 con scatti biennali del 2,50 %. Diritto a fruire alloggio in locazione presso case dei dipendenti provinciali.
Il Presidente CORRADINO

SOCIETÀ CHIMICA

Ricerca per UFFICIO PERSONALE di grande stabilimento laureato età 30 anni, esperto in relazioni con il personale con conoscenza di amministrazione del personale. Richiedonsi notevoli capacità di contatto con Commissione Interna, rappresentanti sindacali, Autorità provinciali; inoltre capacità selezione personale.
Località di lavoro: Sud.

Chi è interessato a questa richiesta può inviare il proprio curriculum vitae, del quale verrà fatto uso completamente riservato, a Casella 388 M - S.I.P. - MILANO.

I collaboratori nell'Azienda sono a conoscenza di questo avviso.

GRANDE AZIENDA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca per centro meccanografico in Torino

SIGNORINE 16-25enni da ammettere a corso di perforazione su macchine a schede perforate Olivetti Bull. Titolo di studio minimo: scuola media inferiore. Ottime condizioni economiche iniziali, con possibilità di rapidi miglioramenti e della successiva assegnazione dell'incarico di Capo Sala di perforazione, agli elementi con migliore attitudine. Sarà data risposta alle sole candidate convocate entro il 15 settembre 1961. Scrivere specificando eventuali precedenti esperienze di lavoro e referenze a: Pubblicità Stampa 14 - MILANO

Azienda importanza internazionale

cerca per grande centro meccanografico in Torino
una capo sala perforazione meccanografica

Sono richieste: massima serietà, età 28-35 anni, esperienza utilizzazione macchine perforatrici e verificatrici per schede perforate, autorevolezza, capacità coordinare lavoro altrui, attitudine a mansioni di responsabilità. Ottime condizioni iniziali, con possibilità notevoli miglioramenti. Sarà data risposta alle sole candidate convocate entro il 10 settembre 1961. Scrivere specificando titolo di studio, precedenti esperienze e referenze a: Pubblicità Stampa 15 — MILANO

AZIENDA PETROLCHIMICA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

Laureati effettiva esperienza nel campo delle fibre tessili sintetiche:
— produzione (filatura e trattamenti successivi)
— controllo qualità
— applicazione
— assistenza tecnica clientela.

Assicurasi massima riservatezza. I dipendenti dell'Azienda sono informati della presente inserzione.

Scrivere, dettagliando curriculum, a:
Pubblicità Stampa 261 — TORINO

Giovane industria assume:

ARCHITETTO

o designer in grado di dirigere proprio ufficio tecnico.

GIOVANI

con maturità liceo artistico per commissioni clienti.

Curriculum manoscritto a:
PUBBLICITA' STAMPA 270 - TORINO

Direttore di Stabilimento Meccanico

energico e capace, esperienza ventennale costruzione macchine utensili, preventivi, cicli di lavorazione, organizzatore lavorazioni piccole e grandi serie, media e grande precisione, introdotto grandi complessi industriali, libero a settembre, offresi a media, grande industria.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 9353 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA FRANCESE DI CUCINE A GAS

cerca

RAPPRESENTANTE O GROSSISTA DISTRIBUTORE

per il mercato italiano.

Scrivere a:
Pubblicità Stampa 11 - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA

Ricerca per sede Milano disegnatori impiantisti. Richiedesi: esperienza minimo quadriennale nel campo delle tubazioni. Offresi retribuzione adeguata effettive capacità, specificare età, curriculum, referenze.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 258 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA MILANESE

cerca PER SUO STABILIMENTO DI TORINO

GIOVANE LAUREATO

da avviare alla carriera commerciale

Inviare dettagliato curriculum specificando età, pretese economiche, posizione militare, precedenti impieghi, a:
PUBBLICITA' STAMPA 2512 — TORINO

SOCIETÀ DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

con Uffici in Milano
cerca per ampliare propria organizzazione vendita

VENDITORI per FARMACIE e PROFUMERIE

Retribuzione adeguata alle reali capacità, massima riservatezza. Referenze e curriculum a Casella 300 T - S.I.P. - MILANO.

IMPORTANTE INDUSTRIA IN PALERMO ricerca

Per capo servizio manutenzione ed impianti

- Ingegnere meccanico con esperienza specifica pluriennale impianti produzione e distribuzione fluidi e gas vari, apparecchiature elettriche, servocontrolli. Personalità chiara, sistematica, organizzatrice. Conoscenza almeno inglese scritto.

Per capo servizio del personale

- Laureato con esperienza pluriennale ed esperto nelle moderne tecniche di amministrazione del personale.

Per entrambi la sede è prevista:
Inquadramento 1ª categoria e stipendio adeguato alle reali capacità.

Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a: Casella 289 ELSI — PALERMO.

MONDA S.p.A. - PRODOTTI KNORR

per ampliamento organico forza vendite esamina domande di

VIAGGIATORI residenti a Torino

REQUISITI RICHIESTI:
- ETÀ massima 30 anni
- Cultura media superiore
- Esperienza di vendita
- Patente auto

Viene garantito un ottimo trattamento basato su stipendio fisso più rimborso spese.
Le domande corredate di foto recente, dovranno specificare precedenti attività, mansioni e pretese.
Indirizzare: Reparto Vendite - Casella Postale 4180 - Milano

LIMONATA
S.PELLEGRINO
ACQUA MINERALE • ARANCIATA • RABARBARO • LIMONATA • CHINOTTO • ARANCIATA AMARA • SODA WATER

In visita a Torino il Consiglio economico delle N. U.

Italia 61 offre all'Onu il «Palazzo del Lavoro»

Gli impianti dovrebbero essere utilizzati per realizzazioni internazionali nel quadro degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo - La proposta uffi- formulata dall'ambasciatore Arpesani e dal dottor Giovanni Agnelli ai delegati di tutto il mondo, ospiti ieri della nostra città

Il Palazzo del Lavoro (in primo piano) che «Italia 61» ha dato alle N.U.

I componenti del Consiglio economico e sociale dell'Onu sono stati ieri ospiti di Torino per visitare le mostre di «Italia 61». Il Consiglio è tra i maggiori organismi mondiali creati per concretare uno dei postulati delle Nazioni Unite: «Avviare, dalla cooperazione internazionale per avviare a soluzione i problemi mondiali di carattere economico, sociale, culturale od umanitario, e per promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, per tutti indistintamente».

I membri del Consiglio sono diciotto; ogni anno l'Assemblea Generale ne elegge sei che restano in carica per tre anni. Viene così assicurata la continuità del lavoro e la rotazione fra tutti i Paesi. Attualmente sono rappresentati l'Afghanistan, il Brasile, Bulgaria, Danimarca, Salvador (il delegato di questa repubblica del Centro-America è l'ing. Mario Dalponte, figlio di immigrati torinesi, che ha studiato nella nostra città partecipando anche alla lotta partigiana nella Val Sangone), Etiopia, Francia, Italia, Giappone, Giordania, Nuova Zelanda, Polonia, Unione Sovietica, Inghilterra, Stati Uniti, Uruguay e Venezuela.

Il Consiglio economico e sociale tiene in questi giorni le sue riunioni a Ginevra. Nell'odierna sessione (la trentaduesima) si stanno esaminando i problemi connessi con l'aiuto ai sottosviluppati, attraverso l'intervento tecnico e sociale, i prestiti a lunga scadenza, l'industrializzazione e l'istruzione. Tra l'altro si dovranno decidere i termini dei mezzi per il finanziamento dello sviluppo economico delle aree depresse. A questi qualificati rappresentanti di tutto il mondo l'Italia e Torino hanno offerto una collaborazione concreta mettendo a disposizione, dell'Onu i colossali impianti, le attrezzature e le esperienze della Esposizione Internazionale del Lavoro per iniziative a favore dei paesi sottosviluppati.

Nel ricevimento ufficiale a Palazzo Madama, l'ambasciatore Arpesani, commissario generale del governo italiano per l'Esposizione Internazionale del Lavoro, ha detto: «Noi possiamo intravvedere — e l'Italia a Torino offrono e auspicano — la possibilità di mettere a disposizione, opportunamente adattata, la realtà e le esperienze della Esposizione Internazionale del Lavoro, con da farle divenire centro (collegato con le organizzazioni internazionali, dalle Nazioni Unite alle sue agenzie specializzate, dal B.I.L. alle altre organizzazioni di carattere più tecnico o regionali) per l'assistenza ai paesi in fase di industrializzazione accogliendone le esigenze, studiandone e favorendo i mezzi per rispondervi, in uno spirito cordiale e comprensiva collaborazione».

Più tardi — nel brindisi pronunciato al termine della colazione ai Principi di Piemonte — il presidente dell'Esposizione Internazionale del Lavoro dott. Giovanni Agnelli sullo stesso argomento ha affermato: «Soltanto attraverso una comprensione reciproca ed una solidarietà sempre più marcata, paesi e popoli di tutta la terra potranno aspirare a nuovi progressi, ad una pace e ad una libertà più sicura. Questo è il messaggio che informa l'Esposizione Internazionale del Lavoro e che è alla radice degli strumenti di collaborazione internazionale. È da questa coincidenza di significati che vediamo aprirsi la possibilità di offrire i nostri impianti, le nostre esperienze. La collaborazione internazionale che qui stiamo avviata, a nuova iniziativa che vorranno il grande impegno del mondo moderno di conoscere e risolvere i bisogni che ancora pesano su una gran parte dell'umanità. L'Italia e Torino sarebbero liete di offrire, attraverso queste nostre realizzazioni, il loro preciso immediato contributo».

Anche il presidente del consiglio economico e sociale dell'Onu, mr. Foes Shanahan, della Nuova Zelanda, nel suo discorso a Palazzo Madama, accennato all'argomento: «Vorrei esprimere la speranza — ha detto — che l'Esposizione Internazionale del Lavoro costituisca un grande passo per rendere più rapidamente accessibili le scoperte della scienza e della tecnica a coloro che maggiormente possano beneficiarne».

Oltre ai membri del consiglio economico e sociale facevano parte della delegazione i componenti del comitato di assistenza tecnica dell'Onu, i segretari esecutivi delle commissioni regionali delle Nazioni Unite (Europa, Asia, Estremo Oriente, America Latina, Africa), i direttori del segretariato del consiglio economico-sociale ed alcuni alti funzionari dell'ufficio europeo delle Nazioni Unite. Il ministro on. Pella, presidente di «Italia 61», nell'impossibilità di essere presente, ha indirizzato agli ospiti un caloroso messaggio di saluto a nome del governo.

Il quadrimotore dell'Alitalia che trasportava i delegati è giunto a Caselle, proveniente da Ginevra, alle 9.30. Con tre pullman scortati dalla polizia stradale, hanno raggiunto Palazzo Madama dove il sindaco avv. Peyron ha porto il saluto ufficiale della città. Sono seguiti i discorsi che abbiamo già citato e quello del sottosegretario aggiunto per gli affari economici e sociali mr. Martin Hill.

Dopo la colazione ai «Principi di Piemonte» gli ospiti hanno visitato alle Esposizioni di «Italia 61». Tutti hanno espresso la loro ammirazione per il criterio architettonico e urbanistico e quale è stato attuato le mostre. Alcuni delegati hanno approfittato per fare brevi parentesi per acquisti al Circarama, dove hanno assistito alla proiezione di un documentario in lingua francese. Alle 19 i delegati, salutati dalle autorità, hanno lasciato «Italia 61» ed alle sono ripartiti da Caselle per Ginevra.

L'operazione anti-alcool in Austria estesa dagli automobilisti ai pedoni

Camminare barcollando in una via di grande traffico costerà 125 mila lire di multa

Vienna, 29 luglio.

Mentre prosegue con successo l'«operazione anti-alcool al volante», che ha fatto diminuire sensibilmente i morti per causa del traffico, in Austria comincia ora l'operazione medesima anche per i pedoni. Anche un pedone, d'ora in poi, se trovato in condizioni di ebbrietà tali da poter intralciare il traffico e provocare vittime umane sarà perseguibile con sorprendente multa. Uscire barcollando da un locale e camminare in una strada di grande movimento di automezzi potrà costare anche 5 mila scellini (circa 125 mila lire).

La polizia e i tutori del traffico potranno fermare gli individui sospetti e obbligarli a soffiare nell'apposito palloncino di gomma, che tutti i poliziotti hanno sempre con sé a partire dal primo gennaio di quest'anno, data in cui è entrato in vigore il nuovo codice stradale. Molti hanno chiamato questo codice «il codice del palloncino»; con questo mezzo, infatti, il fiato dei sospetti viene esaminato nel laboratorio della polizia. Finora, si è rivelato utile.

«Un male di questa natura e dimensione può essere fronteggiato esaminando la possibilità di rendere obbligatoria — nei casi, beninteso, clinicamente configurati ed accertati — l'assistenza termale che ancor oggi rappresenta una concessione facoltativa degli istituti di previdenza. Per il vero, occorre rilevare che la sensibilità dei dirigenti di questi organismi ha ad oggi reso possibile una crescente utilizzazione delle cure termali da parte dei lavoratori, ma in effetti trattasi pur sempre di interventi limitati in rapporto alle esigenze alla situazione generale».

Congiuntura favorevole per l'economia

La congiuntura dell'economia italiana, nel secondo trimestre del '61, è stata decisamente positiva. Secondo la periodica inchiesta dell'ISCO, il 69% delle aziende ha registrato una più intensa attività produttiva e un aumento dell'occupazione; il 58% ha accresciuto le consegne sul mercato interno e solo il 21 ha diminuito; il ha esportato di più e solo il 15 di meno.

Per il prossimo semestre, il sondaggio «Monde Economico» ha dato i seguenti risultati.

Previsioni	Perc.
ottimisti	
stazionari	
pessimisti	1
«non so»	1

Fra gli interpellati (operatori economici ed esperti), il 74% degli esperti e degli operatori nel settore «finanza e credito», si sono dichiarati ottimisti.

atomica costruita dai russi entrata in funzione in Egitto

Il Cairo, 29 luglio.

Il direttore della Commissione atomica della Rau, Saiah Hedayet, ha annunciato oggi che giovedì è entrata in funzione con successo la prima pile atomica del Paese.

Nell'annuncio si precisa che il reattore, della potenza di 2000 chilowatt, avrà scopi pacifici: è stato costruito in base ad un programma di cooperazione fra tecnici arabi e sovietici.

malattie reumatiche

Proposta l'obbligatorietà per l'assistenza termale

Roma, 29 luglio.

Il presidente dell'Ente Terme, prof. Rodolfo Arata ha annunciato in una conferenza stampa che l'Ente da lui presieduto si propone di sollecitare l'obbligatorietà dell'assistenza termale da parte degli istituti di previdenza.

A quanto può ammontare — è stato chiesto — il fabbisogno finanziario per realizzare il piano previsto e quali sono gli aspetti sociali del problema?

«In base alle prime valutazioni dei tecnici si dovrebbe preventivare dai 15 ai 16 miliardi di lire — ha risposto Arata — L'esigenza di allargare i confini dell'assistenza sociale costituisce il problema principale.

«Secondo i dati statistici dell'Istituto nazionale di previdenza sociale — ha proseguito il prof. Arata — ben tre milioni e duecentomila sono le giornate lavorative annualmente perdute per malattie reumatiche, mentre nel numero complessivo delle pensioni per invalidità quelle hanno raggiunto tali forme sono salite dal 9,5 per cento nel al 15,3 cento nel

Borse economia e finanza

Rialzo dei titoli in Italia con tendenza ancora irregolare

Gli indici sono passati da 108,46 a 114,70 - La ripresa è diffusa a quasi tutti i settori - Stabile il reddito - Migliore il mercato dei cambi - La lira al più alto livello del

(Nostro servizio particolare)

Milano, 29 luglio.

Dopo i ribassi, ecco i rialzi: i numeri indici passano da 108,46 di venerdì 21 a 114,70 dell'altro ieri. Questo susseguirsi di alti e bassi denota una particolare situazione di disagio, che del resto è comune alle altre principali Borse mondiali.

Dopo la pesantezza delle scorse settimane si è così assistito ad una reazione generale. Le posizioni speculative rialzo non hanno tale entità da pregiudicare fortemente la quota eventuali iniziative ribassistiche hanno equilibrato molti casi il mercato.

Rimangono coloro che più stanno vicino al mondo finanziario e non possono fare a meno di operare. Costoro sono per natura molto sensibili a provocano quegli improvvisi alti e bassi che contraddistinguono le Borse negli ultimi mesi.

La liquidazione del contante di martedì ha segnalato importanti partite speculative al rialzo, ma piuttosto posizioni genericamente al ribasso che sono state la molla principale degli importanti ricuperi quota della settimana.

Gli scambi, anche se più nutriti dell'ottava precedente, sono limitati e concentrati su quei valori che rappresentano la delle contrattazioni e della tendenza. Fra questi continuano a primeggiare, anche per le di prezzo, le Assicurazioni Generali e Snia Viscosa. Si può dire però che questo particolare momento sopratutto gli assicurativi ed alcuni finanziari. Buono appare il mercato delle Montecatini, della Edison, delle Fiat; in ripresa i siderurgici. Nei giorni scorsi la fusione Ilva Cornigliano è diventata operante ed si quota in Borsa l'Italsider.

Gli spostamenti in prezzi della settimana sono stati importanti ed abbracciano praticamente l'intero listino, è impossibile fare rilevazioni particolari.

Nel comparto del reddito fisso la situazione più distesa e le emissioni più recenti hanno assorbimento a corsi migliori; sempre ad alto livello le cartelle fondiarie. Continua la sottoscrizione delle 5% denominate «Piano verde».

Le misure inglesi e l'aumento del tasso di sconto hanno rimesso un poco ordine nel mercato dei cambi. Molta ricerca di lire che mercato lira ha segnato corsi elevatissimi e comunque il più alto livello per il 1961. Puntualmente la stagione turistica fa sentire i suoi effetti. Meno ricercato della settimana l'oro fisso, mentre quello monetato perde una parte dei guadagni dei giorni scorsi.

N. C.

conto del Tesoro

Gli incassi hanno superato i pagamenti di 246 miliardi

Roma, 29 luglio.

Dai dati riassuntivi conto del Tesoro al 30 giugno 1961, risulta che, nel dodici dell'esercizio finanziario in corso, si sono avuti per la gestione di bilancio, 4003 miliardi di incassi contro 3756 miliardi di pagamenti, con una eccedenza di incassi pari a miliardi 246. Gli incassi e i pagamenti di bilancio, per il solo mese di giugno, ammontano rispettivamente a 356 ed a 343 miliardi, con una degli incassi di miliardi. Va notato che in detto mese si è avuto il versamento della rata di imposte dirette.

Dalla situazione della d'Italia al giugno corrente anno, risulta che la circolazione bancaria a fine giugno scorso è di miliardi l'aumento di miliardi 56 rispetto a quella del precedente.

Variazioni settimanali dei principali titoli

TITOLI	21 luglio	28 luglio
Finsider	1.070	1.096
Centrale	20.150	21.500
Stet	4.400	4.525
Generali	180.100	184.000
Pirelli	7.200	8.150
Fiat	5.270	5.060
Cattaneo	4.070	4.200
Edison	6.000	6.220
Sade	2.000	2.060
Sip	1.800	1.[illegible]
Olivetti priv.	10.700	11.040
Italcementi	32.000	30.000
Pirelli R.	9.800	10.320

Gli aumenti e i ribassi più forti della settimana

Terme Acqui	30.000	46.000
Ras	91.000	93.000
Assicuratrice	72.000	81.000
C. Ass. Milano	62.500 ex.	62.000
Comp. Torino	17.000 ex.	21.500
RIBASSI		
Milano Assic.	55.000	53.000
Burgo	2.000	1.900
Meridionali	64.400	62.000
Lucchini	3.270	3.140
Tirreno	480	473

La settimana all'estero

A New York gli indici degli industriali saliti da 682,81 a 705,13 - Londra dopo l'annuncio di provvedimenti finanziari - Progresso delle quotazioni a Francoforte - Calma Parigi

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 luglio.

(a.) I quattro rialzi di Borsa ha messo a punto aumenti sufficienti non solo a ritornare ai livelli più alti toccati maggio e al principio di giugno di quest'anno, anche a superarli e a raggiungere così i livelli che a metà gennaio 1960 avevano segnato l'inizio della discesa e che non mai più stati toccati dopo di allora.

Il movimento è cominciato martedì prima del discorso del presidente Kennedy; il forte balzo in avanti è stato fatto mercoledì e ancora più giovedì: nel corso di queste due sole giornate la media Dow Jones dei titoli industriali saliva di più di 16 punti, superando il fatidico livello 700.

Il movimento è continuato, sia pure a ritmo più lento, anche nella riunione di venerdì: alla chiusura le medie Dow Jones erano: titoli industriali 705,13 (682,81 di venerdì 21 luglio), titoli ferroviari 139,06 (contro 134,68), titoli di imprese di pubblica utilità 115,39 (contro 113,99).

Il volume affari, contenuto fra milioni e mezzo e 3 milioni di titoli lunedì e martedì, saliva a 4 milioni mercoledì a 4 milioni 270 mila giovedì: ieri, giornata un po' più tranquilla, è stato 3.610.000 titoli.

La congiuntura continua a progredire favorevolmente, come dimostrano i rapporti delle grandi società, che si fanno progressivamente meno riservati e più inclini a considerare buone le prospettive per i prossimi mesi.

Londra, 29 luglio.

(s.) Nell'attesa che il Cancelliere dello Scacchiere rendesse nota la natura del tanto annunciati provvedimenti finanziari, lo Stock Exchange mantenuto lunedì e martedì un contegno di attesa e con pochi Mercoledì, dopo il discorso di Selwyn Lloyd, su piccoli compere un poco in tutti i settori, titoli pubblici compresi, si è registrata persino piccola ripresa, ma giovedì un più ponderato esame di quello che il Cancelliere aveva detto, e ancor più di quello che aveva lasciato intendere, una quasi completa assenza di domanda e una forte pressione vendite hanno causato altamente dei corsi. colpo l'indice titoli industriali è passato nella giornata da 400 a 385,80, quasi 15 punti di perdita.

C'era dal resto da aspettarselo: l'aumento dal 6 al 7% del tasso di sconto non poteva far sentire immediatamente il effetto sulla Borsa, accompagnato dalla raccomandazione alle società di rinunciare per un periodo di tempo indeterminato a qualsiasi aumento di dividendi. La prima grande società a obbedire a tale raccomandazione è stata la Great Universal Stores, proprietaria di una immensa catena di grandi magazzini e che proprio giovedì ha annunciato di avere rinunciato «avuto riguardo al discorso del Cancelliere» al già annunciato proposito di aumentare il dividendo dal 25 al 30%.

Anche le quotazioni dei titoli pubblici sono state ribassate portare il reddito più in armonia con l'aumento del costo denaro. Tutti i settori sono stati colpiti, ad eccezione di quello delle miniere d'oro. Il prezzo del metallo, infatti, è in continua, anche se lenta, ascesa. In termine di dollaro la quotazione a Londra è stata ieri di dollari 35,14 ¼ e in termine sterline 251 scellini pence.

Ieri, ultima riunione della settimana, la Borsa è stata pressochè inattiva, con tendenza debole ma con minime variazioni sui prezzi di giovedì. L'indice dei titoli industriali perde tuttavia 3/10 di punto. Chiusura titoli di Stato: consolidato 2 ½ sterline e ¼; consolidato 4% 58-58 ½; War Loan 1952 sterline 52 7/8.

Francoforte, 29 luglio.

(d.) Dopo i forti aumenti delle due prime riunioni della settimana, il mercato si è fatto marcatamente più riflessivo, segnando qualche correzione sui forti plusvalenze due giorni precedenti e si è ulteriormente appesantito giovedì con diffusi ribassi, tutti ben contenuti. Venerdì è stata giornata pochi affari, salvo qualche alleggerimento da parte di operatori pressochè tutti che si erano sentiti forse troppo incoraggiati dall'andamento sostenutissimo delle borse americane.

La settimana chiude segnando notevoli progressi sulle quotazioni del venerdì precedente. Eccone qualche esempio: A.E.G. 487½ contro 444; Brown Boveri contro ; Daimler 2500 contro 2380; Deutsche 668 contro 648; Gold Diskont Bank 148½ contro 143; Farben Bayer 718 contro 680; Metallgesellschaft 1260 contro 1210; Siemens contro 658.

Parigi, 29 luglio.

(g.) Le vicissitudini dell'affare di Bizerta non sembrano aver particolarmente impressionato la Borsa. Forse per qualche influenza di carattere psicologico dell'aumento registrato a New York, il mercato si è mantenuto calmo, più sostenuto in principio di settimana e poi con qualche flessione di non grande importanza nelle ultime riunioni. Il listino chiude con poche mutazioni in più e in meno, ma tanto le une quanto le altre di minima portata sulla chiusura della settimana scorsa.

Facendo il bilancio del mese si nota che le posizioni di rialzo in sofferenza ammontavano a milioni di nuovi franchi, con una diminuzione di ben 63 milioni sul totale di fine giugno: diminuzione che appare normale essendo ormai in pieno periodo di ferie.

Valori internazionali pesanti, ad eccezione degli americani. Oro di nuovo in rialzo, col lingotto a 5830 nuovi franchi il chilogrammo.

Andamento dei prezzi delle materie prime

Lieve flessione per juta, gomma e cereali - Sostenuti piombo e stagno

COTONE — *A New York mercato stabile ma con pochi affari e nessun movimento degno di rilievo. Quotazioni di chiusura praticamente invariate su quelle della settimana scorsa: Middling disponibile 35 cents per libbra; per le consegne a dicembre 34,94; per fine marzo '62 35,05.*

A Londra per la qualità n. 1 RSS si è quotato da un minimo di 84 e 1/8 penos per libbra ad un massimo 85 3/8 - 5/8. Chiusura 84 3/8-84¾ per agosto, 84 5/8 a 84 ¾ per settembre, 84¾ a 84 7/8 per ottobre.

CEREALI — *Tendenza al ribasso sui mercati americani con l'eccezione della segala, per la quale si è avuto un aumento di circa un centesimo e mezzo di dollaro, il che ha portato la quotazione a 126 e ¾ (chiusura a Chicago 126 e 3/8) per bushel.*

Per frumento, granoturco e avena i migliorate condizioni meteorologiche ed hanno esercitato un'influenza depressiva sui prezzi. Chiusura: frumento 136 e 7/8 per bushel contro 136 3/4 di venerdì 21 luglio; granoturco 114 e ¼ 114 e 1/16; avena contro .

LANA — *Andamento irregolare con sottofondo debole per i merinos a Londra. L'annuncio dell'aumento tasso di sconto faceva scendere marginalmente i prezzi a 99 ½-99 ¾ pence per libbra; mercoledì si era già ritornati a 100 ½-100 ¾.*

Giovedì si miglioramento e si arrivava a 101; su questa quotazione si è rimasti anche in ribasso di ieri con pochi affari. Per consegna dicembre 101 ½, per gennaio '62 101 ¾, per marzo 102.

JUTA — *Mercato tranquillo con prezzi di nuovo in flessione. Ultime quotazioni a Londra: Firsts 14½ sterline per tonnellata cif porti europei, Lightings 13½ sterline, un ribasso rispettivamente di 5 e 3 sterline in confronto alla settimana scorsa.*

RAME — *Settimana poco favorevole per il mercato cuprifero a Londra.*

Nell'ultima riunione, notizie pessimistiche riguardo all'esito delle trattative in gli operai in altre miniere ottenere e per le quali si è che nuovo sciopero possa aver inizio il 1° agosto, i prezzi si irrigidivano notevolmente e in chiusura si quotava 281 sterline e 5 scellini per il disponibile, 234 e 10 scellini la consegna a tre mesi.

STAGNO — *In contrasto con l'andamento degli altri principali metalli non ferrosi le quotazioni dello stagno si sono sensibilmente rafforzate nel corso della settimana. Gli aumenti complessivi registrati al Metal Exchange sono stati di circa 12 e ½ per cento.*

La chiusura avviene sulle 980-981 sterline per tonnellata per disponibile, a sulle 933-935 sterline per la consegna a tre mesi. Prezzo di chiusura a Singapore 915 e 5.

PIOMBO E ZINCO — *Mercato tranquillo ma fermo, particolarmente per il piombo. Un minor volume di disponibilità faceva salire i prezzi in principio di settimana fino a 55 sterline per tonnellata, ma successivamente le quotazioni di chiusura al Metal Exchange risultano per il disponibile e 55 5 0 consegna a tre mesi.*

Per lo zinco sono invece avute oscillazioni da sterline 78 e 1/8 per tonnellata a 78 1/8. Chiusura a 78-78½ per il pronto ed a 79½ per la consegna a tre mesi.

GOMMA — *La tendenza al rialzo manifestatasi la settimana precedente non si è mantenuta in quest'ultima e tanto a Singapore quanto a Londra il mercato ha ripreso un andamento assai calmo con attività ridotta.*

Pecore, capre e bovini oltre due miliardi nel mondo

Roma, luglio.

Secondo i pubblicati dalla Fao nell'annuario per la produzione per il 1960, il patrimonio zootecnico mondiale è andato rapidamente aumentando negli ultimi 10 anni, con la sola eccezione degli equini che sono discesi da 78,8 milioni di capi a 70,3 milioni nel 1958-59.

Gli ovini sono al posto per entità numerica nel mondo con un totale di milioni di capi in confronto ai 774 milioni di capi di 10 anni fa. Attualmente 200 milioni di capi ovini si trovano in Oceania, mentre milioni in Asia, 134 milioni in Europa, milioni in Russia, ecc.

Al posto per entità numerica sono i bovini, che dal 782 milioni di capi di dieci anni fa sono aumentati a 890 milioni di capi di cui: milioni in Asia; 153 milioni nel Sud America; milioni nel Nord e Centro America; 111 milioni in Europa; 71 milioni in Russia, ecc.

Per quanto riguarda i caprini, l'incremento è stato da 289 milioni a 341 milioni di capi.

Ogni cento abitanti a Torino vi sono oltre trenta telefoni

Lavori per 24 miliardi in un per migliorare il servizio in Piemonte e in Lombardia

Il consiglio di amministrazione della Stipel si è riunito ieri a Torino, sotto la presidenza dell'avv. Bascle, per esaminare l'andamento dell'esercizio in e, in particolare, il programma per il potenziamento ed il miglioramento del servizio telefonico in Piemonte e in Lombardia. Tale programma, per circa la metà già realizzato, consentirà di aumentare notevolmente il numero degli abbonati e dei circuiti interurbani e di istituire il servizio interurbano automatico su nuove direttrici. I lavori, per il in corso, comportano un investimento di circa di lire, di cui quasi un terzo nella rete di Torino.

Il capoluogo piemontese, che all'inizio contava 68 mila 814 abbonati, ha raggiunto i 263.954 al 31 maggio 1961; in quindici anni l'incremento è stato di 223.140 unità e, in percentuale, del 846,7 per cento. Alla data gli apparecchi erano 316.276. rete di Torino, che comprende la città e i comuni viciniori direttamente collegati, che si possono raggiungere con semplice chiamata urbana, serve (secondo i dati anagrafici rilevati alla fine del 1960) 1.133.465 abitanti. Ciò significa che la telefonico, e cioè il numero apparecchi per ogni 100 abitanti, è oggi di 27,91. se si considera il solo centro urbano la densità è di 30,58. A Torino, quindi, vi sono più di trenta apparecchi telefonici ogni abitanti. Lunga presente che, in Italia, Torino è superata soltanto da (42,64 per ogni 100 abitanti), di poco lontana da Parigi, da Oslo e Copenaghen (circa 37), e superiore a Bruxelles (29,9), Amburgo (21,1), Vienna (16,5), Francoforte (24), Edimburgo (20,9).

Tra i lavori in e Torino, per il 1961, ricordiamo il nuovo palazzo sociale in via Meucci, la sopraelevazione dello stabile di via Cavalli per il centro meccanografico, gli ampliamenti delle centrali di Lingotto e San Paolo. La rete di distribuzione e di giunzione urbana aumenterà di circa 200 mila chilometri di circuito. In città saranno realizzati, nell'anno, ampliamenti per circa 20.500 numeri.

g. a.

Aumentate in Olanda le esportazioni Fiat

L'Aia, 29 luglio.

Nella sala di esposizione dei in Fiat all'Aia, è stata presentata la «Fiat 1300». In tale occasione il consigliere dottor Francesco Campanella, in rappresentanza dell'ambasciatore, ha rilevato il notevole aumento registrato nell'importazione delle macchine Fiat in Olanda negli ultimi anni. Esse è quasi raddoppiata nel rispetto all'anno precedente: lo stesso andamento si è osservato nei primi mesi del 1961 rispetto allo stesso periodo.

La ditta importatrice ha comunicato che nei primi 7 mesi di questo anno sono state vendute 7 mila macchine Fiat e che ci si attende portare la cifra, di questo anno, a 10 mila.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI DIRITTO pel
Sede Centrale: TORINO - di Pietà 32
N. 20 Agenzie in
Sedi: GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO
PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA e VALLE D'AOSTA
Rappresentanze:
Patrimoniali: 6,5 miliardi
Depositi Fiduciari e Cartelle in circolazione: miliardi
Il 1° agosto 1961 e giorni successivi, presso la Sede Centrale, avrà luogo il sorteggio semestrale delle cartelle Serie CREDITO FONDIARIO e OPERE PUBBLICHE ed IMPIANTI PUBBLICA UTILITA'

La S.p.A. ITALTRECCE
Via Cuneo, n. - Telefoni 341-497 - 341-495
cerca operai e operai non specializzati - Telefonare.

ED ELETTROMECCANICA
NEO LAUREATI assume
importante industria elettromeccanica di Milano. periodo di tirocinio compensato. età, voti laurea, lingue conosciute, posizione militare. Indirizzare offerta a Casella 384 M - P.I.P. - MILANO.

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
3000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Le prenotazioni per i TRENI SPECIALI TORINO - BARI e - CATANIA (con fermate intermedie) in partenza da Torino P. N. il agosto e ritorno il agosto, vengono effettuate fino al 3 agosto la SAVET - CIT, Via Bruno Buozzi 10 - TORINO
PREZZI SPECIALI:
Torino - Bari a. r. L.
Torino - Catania a. r. L. 9.200
NEL PREZZO E'
IL SERVIZIO DI GESTINI DA VIAGGIO

Note di agricoltura

La coltivazione del pomodoro

Si è chiuso ieri a Piacenza, «Città del pomodoro», dopo tre giorni di attività, il primo convegno nazionale e la prima Mostra del pomodoro, organizzati dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l'Ispettorato agrario e con altri enti locali e regionali.

Il pomodoro, pur avendo buone possibilità di reddito per gli agricoltori, i commercianti e soprattutto per gli industriali conservieri, ha sempre avuto vari «alti e bassi» in prezzi ed in qualche annata gli agricoltori hanno incassato poche lire al chilo.

Nell'ambito della disciplina economico-produttiva si sono spesso richieste provvidenze legislative per la coltura e per la cessione del prodotto all'industria allo scopo di normalizzare il mercato e rendere più equilibrati i redditi dei coltivatori; si sono pure costituiti enti cooperativi, e, proprio l'altro ieri, è stato inaugurato dal sottosegretario all'agricoltura on. Salari, un modernissimo complesso conserviero della «Società cooperativa Agricoltori Riuniti Piacentini» avente una capacità giornaliera di 4000 q.li di frutto fresco, in parte lavorato a salsa ed in parte a pelati.

La coltivazione del pomodoro in pieno campo e negli orti industriali è ormai praticata in tutta l'Italia, però le regioni ove si riscontrano le migliori e più estese coltura sono l'Emilia, la Romagna, la Campania e la Sicilia. Pure importanti sono le coltivazioni di serra inverno-primaverili di Albenga (Imperia).

La produzione massima si è ottenuta nel 1958 con 120.000 q.li, su superficie di 120.000 ettari, pari a circa 212 q.li per ettaro. Nelle predette regioni si conseguono medie di q.li per ettaro e negli orti Lombardia si arriva a 450-500 q.li per ettaro. Nelle terreni adatti, fertili e irrigui e con l'adozione di una razionale tecnica, si pure conseguite produzioni di 800 e più quintali per ettaro.

Circa metà del prodotto viene impiegato per la produzione di pelati, di estratti e salsine e di succhi. L'esportazione del frutto fresco è molto attiva specie verso i paesi nordici.

Gli stabilimenti che lavorano il pomodoro sono oltre 400 ed il rapporto tra prodotto fresco e conservato è di doppio concentrato. Dopo la bietola da zucchero il pomodoro è la coltura industriale più estesa e che dà occupazione a molta mano d'opera sia nel settore agricolo sia in quello industriale.

Il consumo del prodotto fresco e conservato in particolare dei succhi, andrà sempre aumentando perchè il pomodoro ha elevato potere nutritivo ed ha una notevole adattabilità ai vari usi gastronomici.

In media un chilo di pomodoro produce 184 calorie e contiene 16 grammi di carboidrati di proteine, 2,6 di grassi; 340 milligrammi di , 98 di calcio, di ferro, 9700 «unità internazionali» di vitamina A, 6,20 milligrammi di vitamine del gruppo B, infine 205 milligrammi di acido ascorbico (vitamina C).

Il pomodoro è gradito e gran parte della persone, giovani e vecchi, sani e malati e può entrare a far parte di tutte le diete alimentari in qualsiasi momento della giornata.

Carlo

MERCATI

Bestiame: Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, mercato: 300-360; vitelloni 320-360; vitelli 410-490; vitelli della coscia 800-880; vitelli sanati 680-840; vitelli della coscia di allevamento 1000-1200; vacche da macello di 1ª cat. 260-310; vacche da produzione capo; suini grassi 335-340 al chilo. A Carmagnola: Polli nostrani 550-700; polli d'allevamento 380-450.

Cereali: Grano di qualità tenera buono mercantile 6100-6300 il q le; qualità fine 6300; granoturco ibrido ; risoni, a Vercelli: Maratelli 7000-7100; R.B. 9000; Arborio 7700-8700.

Foraggi e paglie: A Fossano: Fieno maggengo 1700-1800; ricetta 1650-1700; paglia grano lata 1500-1550.

Vini: Barbera di 13-12,5 gr 7300-8000; id. 13,5-13 8300-9500; grignolino extra 10.750-12.750; freisa dolce 7800-8600; id. secca sup. 7150-7850; nebbiolo 11.000-13.000; barolo classico prod. 1958 di 14 gr. 23.400-26.000; barbaresco prod di 13 gradi 21.250-23.000; malvasia rossa 8000-8500; cortese bianco 6400-7500; uvaggio Monferrato corrente 10-11,5 gr. 5000-; moscato d'Asti 12.900-13.350; bonarda di Asti 8750-9250; brachetto d'Asti 9000-10.250.

e. r.

SFAI
SOCIETA' FINANZIAMENTI
Via Andrea Doria 15
Tel. 571-513 - 513-573

Concediamo rapidamente finanziamenti su autovetture. Pagamento immediato. Premio assicurativo.

Finanziamenti rapidissimi immobiliari.

... ad impiegati, operai residenti circondario ...rino.

RICORDATE L'AUTOPULLMAN ...
"LAZZI"
TORINO - RAPALLO
SESTRI LEVANTE
LERICI - VIAREGGIO
MONTECATINI - ...
Partenza da P. Carlo Felice
Feriali ore 7,50
Festivi ore 8,30 con
rilascio biglietti a riduzione
Prenotaz. FIRPI ... Felice ... 41-548

ANNUNCI ECONOMICI

11 Con. ... L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

... OCCASIONI affittasi automobilista unico proprietario, visto familiare. Telef. 486-940.

AFFITTASI camere ammobiliate modernamente letti, tutti comforts Telef. ...

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o due letti uso cucina. ... 88-774.

AFFITTASI ... ammobiliata volendo due letti o due amici. Tel. 593-294.

AFFITTASI bellissime ammobiliate permanenti, camera un solo letto. Telefonate 80-538. A51371

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, via Pellerine 1. Telefonare 651-300.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale uno due letti. Telefonare 588-737.

AFFITTASI signorile libera ammobiliata distinto signore solo Portineria, Matteotti 47 A55166

AFFITTASI subito ammobiliata piccolo terr... Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ».

AFFITTASI subito camera ammobiliata centrale, volendo pensione ... 42-544.

AFFITTASI sono S. Paolo, camera ammobiliata. Telefonare 252-384 A57280

AFFITTO camera ammobiliata in altissima signorile Telefonare 44-911

BELLA ammobiliata a due letti ... ammobiliti. Telefonare 685-945. A60098

CAMERA ammobiliata tutti comforts, volendo pensione, ... Telef. ...

CENTRALISSIMA ammobiliata ... tutti comforts, unico ingresso affittasi Telefonare ... A60147

... appartamento ... moderno, lettini separati, ... uso cucina. Telefonate 527-074

CENTRALISSIMA ammobiliata una due letti ... 1° ... piano, Telefonare dalle ... ore pasti) alle diciannove 552-506. A60135

CENTRALISSIMA Pensione Maria affittasi signorile ammobiliata, corrente calda, ascensore comforts, vitto, servizio, cure lunghe. Telefonare 518-098.

LUSSUOSA matrimoniale coniugi impiegati o professionisti, Francia 25. Telefonate 780-193. A61093

PER buona ... sola, offro ... ammobiliata uso ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ». A65147

PIAZZA Vittorio, ammobiliata 1-2 letti uomini, referenze. Telefon. ...

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSICURAZIONI impiegato tecnico primo infortuni r.c. malattie esperienza produttivo-amministrativa, desidererebbe migliorare esauriente proposte, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino ». A55159

ASSISTENTE edile 41enne pluriclassico costruzioni ... industriali, ... referenze, offresi. Telef. ...76, ore 12.

... pratica C.A. studio stagionalmente, interessa di primo'ordine, libero settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — ...

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo, appena 17, primo impiego, offresi. Telef. 20-874. A61090

DICIOTTENNE militesente, licenza media, steno-dattilo, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1096 — Torino ». A60088

... tecnico esperienza vasticiclo-quelmeccanica, offresi ... acquisti, produzione ... officina, mantenimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3206 — Torino ». A55839

DISEGNATORE 23anne, 3ª categoria, esperienza settennale in attrezzature e macchinari d'officina, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3210 — Torino ».

ET ... 27enne, ... lettere, ... patente B, pratico città, ... referenze controllabili, offresi. ... A60112

... laureato giurisprudenza, ... pluriperfezionatosi ... presso, Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

LAUREATO vasta esperienza commerciale ... finanza, ... tributaria ramo auto, autoveicoli, inglese parlato scritto ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 26165

... aprario, ottima pratica vendita ogni genere sementi, antiparassitari, fertilizzanti, attrezzi, offresi a serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1119 — Torino ». A60630

RAGIONIERE esperienza settennale contabilità aziendale, pratica cassa, prima nota, paghe, contributi, versamenti bancari, sviluppo affari, occuperebbesi ... ziendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5492 — Torino ». A59728

RAGIONIERE giovane, pratica contabilità, pratiche e attività automobilistiche, tenuta libri paga, occuperebbesi subito. Telef. 523-533 A60620

RAGIONIERE 25enne, dinamico, offresi subito qualsiasi impiego, disposto anche ... Telef. 579-165. A60692

SIGNORINA volenterosa, seria, istruita, occuperebbesi assistenza bambini, impiegata, o altro lavoro purchè decoroso. Telefonare ...

SIGNORINA 23enne, offresi come commessa ... massima ...ità, disponendo cauzione, avviamento cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5494 — Torino ». A59742

TORINESE diciottenne volenteroso, presenza, militesente, pratico vendite dettaglio confezioni maschili, desidereso migliorare per seguire carriera commerciale offresi ... azienda fabbricante o grossista. Scrivere: « Pubblicità ... 3178 — Torino » A55285

VENTENNE steno-dattilo, pratica ufficio commerciale ... amministrativo diploma ... sistema francese, 2ª impiego, offresi per miglioramento sopraddetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9257 — Torino »

Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTE ed impiegate. ... importante complesso, assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

... importante ditta ... torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino ». A58878

ASSUMONSI cantanti posti disponibili ... orchestre, anche dischi microsolco. Scrivere OCA Umberto Maddalena 4, Milano. Inutile presentarsi o fare raccomandare A58791

AUTORICAMBI magazziniere pratico vendita banco et segretario amministrazione disposti trasferirsi, coniugati. Marene Isasser 64, Milano 26165

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria autorizzato. Sistemazione fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino »

AZIENDA commerciale necessita impiegata anche media età, svelta, intelligente capace disbrigo corrispondenza indicare posti occupati, referenze, titolo studio, buona dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino » A61094

CAPO reparto per importante fabbrica tessitura metallica, cercasi. Scrivere specificando posti occupati ed referenze, massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino »

CAPO ufficio lavori a programmazione, pratico apparecchi condizionamento e ventilazione, elevata capacità tecnica, cercasi da importante industria milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 370 M. SIP, Milano. 26099

CASA di spedizioni in Torino cerca provetta impiegata, fattorina e capace tenuta ... paga. E' preferita elemento pratico servizio con ... spedizionieri e che si accontenti agli orari di lavoro ... categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A60673

CASA di spedizioni in Torino cerca provetto magazziniere, con perfetta conoscenza della città, pratica dei servizi di corriere e spedizioniere Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ».

CASA editrice importanza nazionale, cerca giovani ambosessi da avviare vendita ... rateale, grandi opere letterarie di larga diffusione, guadagno immediato, possibilità carriera. Presentarsi: Martinetti, Lagrange 7. A60118

CASSIERE esperto cercasi massimo direttore. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ».

CERCASI giovani impiegati tecnici possenza disegno macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A56953

CERCANSI periti industriali, disegnatori macchinari e particolaristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino »

CERCASI commesso autorizzato, pratico. Offresi ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 1036 — Torino »

CERCASI presentatrice modelli 20-35anne, ... presenza, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9359 — Torino ». A60884

CERCASI steno-dattilo 16-18 anni ... commerciale. Telef. ...

CERCASI stenodattilografa massimo ... anni, anche primo impiego. La ... corso Francia ... telefono ...

CERCASI 1° settembre signorina 18enne dattilografa, primo impiego. Manoscritto referenziando: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino » A55163

CERCHIAMO donne dei servizi mondezza attività svariati solo carriera vendita Referenziati Scrivere: « Pubblicità Stampa 4530 — Torino ».

... pratica ... mobili recasi. Nuovo, telefono 692-885.

ESPERTO, dinamico organizzatore vendite, ... da ... articoli ... per ortopedia rete distribuzione. Scrivere curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ». A60479

IMPIEGATA 14-15 anni primo impiego cercasi Telefonare 47-512 A58100

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE SIDERURGICA ASSUME APPRENDISTE IMPIEGATE ET IMPIEGATE 17-22ENNI PREFERIBILMENTE STENODATTILOGRAFE. ... ELICITA' STAMPA ... — TORINO».

... impresa costruzioni edili Liguria pubbliche o private cerca ingegnere serio preparazione tecnica, adeguata esperienza condizioni lavori et capacità organizzative, non ... presenza. Indicare referenze, attività precedentemente esercitata et pretese. Casella 380 M, SIP, Milano.

... società, cerca giovane ... carattere militesente, per ufficio esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino »

... società cerca stenodattilo ottimo inglese per ufficio esportazione Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino »

IMPRESA cerca per lavori Piemonte con esperienza decennale: capo cantiere (lavori stradali abilissimo, geometra esperto rilievi tracciamenti) contabilità. Inviare dettagliate referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1035 — Torino »

... ... signorina cerca giovane dinamica possibilmente commessa per reparto specialissimi. Telefon. 519-122.

INDUSTRIA elettromeccanica assume disegnatori II e III categoria. Indicare eth, studi compiuti, referenze, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità ... 3209 — Torino ». A61507

**INDUSTRIA METALMECCANICA ... ME DIPLOMATO O EQUIPOLLENTE PER UFFICIO PROGRAMMAZIONE, CAPACE SEGUIRE MOVIMENTO SCHEDOGRAFICO E COSTI PRODOTTI IN LAVORAZIONI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM AI « PUBBLICITA' ... 267 — TORINO ».

INDUSTRIA torinese, cerca impiegata pratica almeno quinquennale. Telefonare 273-913. A59403

... capo ufficio ... pratico ... montaggio, apparecchiature elettriche industriali e di taratura, emballaggio e montaggio quadri, cercasi da importante industria milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 371 M, SIP, Milano.

LAUREATO giovane in chimica ed ingegneria chimica desidererebbe per immediato inserimento ditta importante società specializzata Casella 1486 E, SIP, Genova

MAGAZZINIERE pratico ricevimento spedizioni contabilità magazzino cercasi, referenze, età, titoli studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

OLEIFICIO Cingilese ... sfuso Torino cerca collaboratori per vendita in Torino, Piemonte, Lombardia, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere, alto provvigioni, rimborso spese. Eligansi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 470 — Torino ». 634

PERITI tessili anche non diplomati cerca importante filatura laniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1058 — Torino ».

PRIMARIA Casa produzione tessile, sarti cercherebbe apprendista commesso sedicenne volenteroso. Manoscritto precisando qualsiasi familiare, scuole frequentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino ». A55235

PRIMARIA industria metalmeccanica cerca disegnatore stampi-dattilografa veloce, buona corrispondenza italiano. Telefonare 630-838, ore ufficio A58347

RAGIONIERA ... IV ANNO DESIDEROSA OCCUPARSI DURANTE VACANZE UFFICIO DISTRITO AMBIENTE ... SCRIVA: « PUBBLICITA' STAMPA 269 — TORINO ».

RAGIONIERA PRIMO ... CERCHI DA DISTINTA ... ZIONE CON UFFICIO DENTRO CITTA', SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA' VOTAZIONI RIPORTATE: « PUBBLICITA' STAMPA 268 — TORINO ».

... ISTE esperto primissimi operatori 25-30enne, libero subito, cerca importante industria. Telefonare 342-076.

**SEGRETARIA, STENODATTILOGRAFA PRECISA, PROVETTA CORRISPONDENZA FRANCESE INGLESE, CULTURA SUPERIORE, NUBILE, 18-25ENNE, PRESENZA, CAPACITA' TRATTARE CLIENTELA, ASSUME IMPORTANTE ... COMMERCIO OGGETTI D'ARTE. MANOSCRIVERE PRECISANDO: ETA', STUDI, CURRICULUM, EVENTUALE TELEFONO PER CONVOCAZIONE. « PUBBLICITA' ... PA 3494 — TORINO ». A55684

SERIA ditta cerca giovanissima stenodattilografa, primo secondo impiego, inizio lavoro 21 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1103 — Torino ».

SIGNORINA abile ... apprendista, assumiamo. Manoscrivere Agosto, Bartolomeo Eustachio 179, Torino. A55151

SIGNORINA esperta piani avanzamento lavori cerca ufficio produzione industria telefonica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7013 — Torino ». 1

SIGNORINA 16-18enne pratica, della calligrafia per registrazioni carico-scarico ufficio produzione anche primo impiego assume Audoli & Bertola, corso Vercelli 251, Torino, ... 21-565.

... inferiori 20, conoscenza libri paga, contributi, assumiamo. Telefonare 553-405. A58254

... 18-21enni stenodattilo, pratiche lavori ufficio commerciale, bella presenza, serio durature impiego assume Audoli & Bertola, corso Vercelli 251, Torino, telef 21-565 A60137

SOCIETA' commerciale, cerca impiegato militesente. Specificare pretese, posti occupati, luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

SOCIETA' ... SIDERURGICA ... ASSUME ... 18-22ENNI ... MANSIONI COMMERCIALI E AMMINISTRATIVE D'UFFICIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9309 — TORINO ».

... ligure costruzioni elettromeccaniche, cerca tecnico specializzato analisi tempi, lunga esperienza e completa conoscenza lavorazione carpenteria leggera, macchine utensili montaggi, dotato capacità guidare uomini dipendenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino » 26078

STENODATTILOGRAFA veramente provetta, pratica paghe, ... Plastic Gamma, strada Rivalta 12, Orbassano. Referenziare. A58716

STUDIO ingegneria ... geometra pratico cantiere e studio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino » A61867

... S.P.A. ... ESPERTI NELLE LAVORAZIONI ... LAMIERA SOTTILE. TELEFONARE 797,021-3-3-4.

UFFICIO produzione industria tessile cerca tecnico esperto amministrativo et organizzazione lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7013 — Torino »

Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico precisione, addetto anche manutenzione macchine, saldatore elettrico, addetto in più di tutto anche rimanente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ».

... ...

La proibizione della «marcia del silenzio»

Gli estremisti del «Berg Isel Bund» protestano contro il governo viennese

Il divieto deciso dal cancelliere Gorbach dopo aver esaminato la protesta italiana per l'attività dei terroristi - Sempre più vivaci gli attacchi al ministro degli Esteri Kreisky

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 luglio.

Il «Berg Isel Bund» ha inviato una polemica nota di protesta al ministro degli Interni per la proibizione, decisa all'improvviso ieri sera dal Governo, della manifestazione dimostrativa che avrebbe dovuto aver luogo ad Innsbruck. I fatti contro i quali l'associazione irredentistica avrebbe voluto protestare con una «marcia del silenzio» e un comizio sono l'arresto dei terroristi alto-atesini e di un tedesco, l'imputazione contro il segretario generale del «Bund», Widmoser, le accuse contenute contro il «Bund» nell'ultima nota italiana consegnata alla Ballhaus.

E' interessante che la seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri sia stata convocata ieri dal cancelliere Gorbach per esaminare proprio le accuse circostanziate mosse dal nostro Governo al «Berg Isel Bund». I governanti austriaci, che sanno bene che tali accuse sono fondate, ne sono rimasti impressionati; è stato soprattutto Gorbach che, analizzata la nota italiana, ha ritenuto opportuno vietare la manifestazione di Innsbruck, benché il «Bund» avesse già ottenuto la necessaria autorizzazione dal ministero degli Interni e dalle autorità di polizia tirolesi.

Va sottolineato che mentre il Cancelliere con la sua decisione implicitamente mostrava di voler distanziare Vienna dalle macchinazioni di Innsbruck, il ministro Kreisky non perdeva l'occasione a Ginevra, dove si trova per la riunione dell'EFTA, di assumere una volta di più negli ultimi tempi il ruolo del difensore d'ufficio delle organizzazioni e degli uomini denunciati dall'Italia. Secondo lui, il «Berg Isel Bund» è una libera associazione e il Governo austriaco, dovendo badare più alla Costituzione che alle proteste italiane, non avrebbe nessun diritto di limitarne l'attività. Poiché Kreisky, dopo lo scandalo suscitato dalla «Neue Zürcher Zeitung», insiste, anche quando potrebbe farne a meno, a mascherare la realtà e a non scoprire il gioco degli oltranzisti, c'è chi ritiene che Gorbach abbia profittato della sua assenza per vibrare il colpo alla organizzazione irredentistica.

Le accuse italiane, che Vienna, a prescindere dal tono della nota con cui potrà rispondere, dimostra ormai di non prendere alla leggera, stanno avendo effetto negli stessi ambienti tirolesi. Tra gli oltranzisti c'è chi pensa che uomini compromessi come Oberhammer e Widmoser siano ormai «bruciati». E' significativo che ad una riunione straordinaria indetta per lunedì dal Governo regionale di Innsbruck per tracciare una linea di condotta dopo il fallimento e la scoperta dei gruppi terroristici, non parteciperanno né Oberhammer né Widmoser. E' Gschnitzer, il quale formalmente rappresenta l'ala «legale» dell'estremismo tirolese, che per opportunità tattica ha sconsigliato la partecipazione alla seduta dei due agitatori.

Dopo le misure subito dai gruppi clandestini dell'Alto Adige è in atto una operazione di ridimensionamento della «politica sudtirolese» sia a Vienna che ad Innsbruck. L'operazione marcia di pari passo con attacchi sempre più critici, che si levano da più parti contro l'amministrazione Kreisky al ministero degli Esteri. L'esperto di politica estera della Volkspartei, il deputato Toncic, ha sintetizzato in una frase questo stato d'animo critico: «Ho l'impressione che la nostra politica estera, invece di sciogliere il nodo gordiano, lo abbia annodato ancora più strettamente».

Enzo Bettiza

Molti degli arrestati a Bolzano si riconoscono responsabili

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 29 luglio.

Le dichiarazioni del ministro Scelba alla televisione tedesca sono state accolte con soddisfazione dalla grande maggioranza della popolazione di lingua italiana e nei circoli politici locali, nei quali si rileva che l'intervista è servita, tra l'altro, a chiarire in Germania molti aspetti controversi della questione, sorti anche a causa della scarsa conoscenza del problema. In particolare si è concordi con l'on. Scelba, nel giudicare che la richiesta oltranzista di una autonomia completa vorrebbe creare una sorta di «parco nazionale» in Alto Adige, un parco su cui si potrebbe scrivere: «Hic sunt leones».

Gli ambienti neo-nazisti d'oltre Brennero e i loro emissari locali hanno creato una situazione insostenibile in provincia di Bolzano, dove, fortunatamente, l'azione antiterrorismo della polizia ha permesso di scoprire e stroncare molte delle attività sovversive. L'arresto da cittadino germanico Anton Stötter e le confessioni da lui rese hanno fatto scoprire la struttura e i metodi usati dai terroristi nello svolgimento delle loro criminose azioni. Oggi lo Stötter è stato a lungo interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano.

La Procura della Repubblica di Bolzano ha frattanto preso in esame i fascicoli trasmessi dalla Procura di Trento contenenti il risultato delle indagini a carico delle persone arrestate in quella provincia. Questi atti processuali saranno allegati a quelli riguardanti i terroristi detenuti nelle carceri di Bolzano per l'istruzione di un solo processo. I documenti trasmessi a Bolzano contengono i risultati dell'istruttoria nei confronti di Livio Pergol, Giovanni Clementi, dott. Max Roeggla, Giuseppe Orian, Adolfo Pomella, Luis Hauser, Hermann Asratcher, Corrado Mattuella, Josef Anegg, Franz Egger, Enrico Walter e Bruno Veronesi, che sono stati denunciati in stato di arresto.

Allegati a tale materiale figurano anche i risultati delle confessioni rese dal contadino Antonio Castelli da Gardolo e dall'autotrasportatore Angelo Matteodi, accusati di detenzione di materiale esplosivo, e di Carlo Vinatzer, che deve rispondere di concorso in attentato alla sicurezza dei trasporti.

e. p.

Kreisky non esclude un ricorso alla Corte dell'Aja

Vienna, 29 luglio.

Per la prima volta in una intervista concessa ai giornalisti austriaco Harald Ogger, il ministro degli Esteri Kreisky ha ammesso la possibilità che l'Austria e l'Italia giungano di comune accordo alla presentazione del problema alto-atesino davanti alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja.

Esaminando i recenti sviluppi della complessa questione il ministro degli Esteri austriaco ha rilasciato in proposito questa interessante dichiarazione: «Personalmente sono dell'opinione, purtroppo, che tutti i tentativi fatti per addivenire a un accordo bilaterale negoziato con l'Italia, siano attualmente inutili. Le nostre aspirazioni sono ora rivolte ad ottenere la raccomandazione impegnativa di una commissione internazionale di arbitrato. Anche la via che conduce alla Corte internazionale dell'Aja non verrebbe respinta da parte austriaca, benché l'esperienza insegni che tale procedura comporterebbe l'impiego di due anni».

Severe le dogane austriache per chi proviene dall'Italia

Vienna, 29 luglio.

Con provvedimento d'urgenza, il ministero delle Finanze austriaco ha stabilito nuove misure e molto severe per i cittadini austriaci che comperano merce in Italia.

Saranno d'ora in poi liberi da dogana solo oggetti ricordo e bigotteria con la scritta «ricordo». Scarpe, maglie, vestiario pagheranno dazio. In genere sarà applicato un dazio del 30 per cento sul prezzo di acquisto della merce. Il vino potrà essere importato nella quantità di due litri a persona. Ogni litro in più pagherà dieci scellini di dazio.

Arrestati tre giovani torinesi in Riviera su un'auto rubata

(Nostro servizio particolare)

Genova, 29 luglio.

(r. s.) I carabinieri hanno arrestato su un autobus di linea, in corso Torino, tre giovani torinesi — Antonio Bardelli di 20 anni, abitante a Moncalieri, Donato Netti di 19 e il ventenne Giorgio Ferrua — fuggiti da Recco ov'erano giunti con una «Fiat 1800» rubata al dottor Carlo Cesare Musso.

Due guardiani notturni, verso le 5,30, li avevano scorti mentre asportavano della merce da un'auto incustodita e la caricavano sulla «1800». I tre, pur colti all'improvviso, erano riusciti a fuggire verso la spiaggia, nascondendosi prima fra gli scogli e poi salendo di soppiatto su una corriera diretta a Genova.

I carabinieri, avvertiti, li avevano inseguiti con la vettura rubata arrestandoli al momento in cui l'autobus entrava a Genova. Risulterebbe che i tre giovani, partiti da Torino, avevano commesso furti e furterelli a Chiavari e Zoagli.

Il tragico salto dell'autocarro militare

Il recupero del camion dei carabinieri che era finito in una scarpata della strada Savona - Sassello (Tel.)

Grave incidente sulla provinciale Savona-Sassello

Un camion di carabinieri esce di strada e precipita in una scarpata: un morto e 11 feriti

Appartengono al II Battaglione Mobile di Genova da un mese al campo estivo - Per evitare una utilitaria che viaggiava sulla sinistra, l'autocarro guidato da un milite di Pinerolo ha sbandato e dopo aver abbattuto alcuni alberi è finito sul greto d'un torrente - La vittima è di Terni ed aveva ventidue anni - E' fuggita l'auto che avrebbe provocato il sinistro

(Nostro servizio particolare)

Savona, 29 luglio.

Un grave incidente è accaduto oggi sulla strada che da Savona conduce al passo del Sassello: un autocarro del 2° Battaglione Mobile dei carabinieri di Genova sul quale erano 14 militi è precipitato in una scarpata. Un carabiniere è morto, 11 sono rimasti feriti.

Il Battaglione si trova da circa un mese a Giovo Ligure, nell'entroterra savonese per il campo estivo. Stamane in località Cascine si era svolta una esercitazione a fuoco avente quale presupposto tattico un lancio di paracadutisti con conseguente accerchiamento e rastrellamento della zona da parte dei carabinieri. La manovra si era svolta alla presenza del gen. Aurelio Cappiello, comandante della divisione «Pastrengo», di Milano, e del col. Giuseppe Scordino, comandante della Legione di Genova.

Al termine dell'esercitazione, dopo il rancio, una trentina di militi della 1ª Compagnia venivano autorizzati a recarsi al bagno nel vicino torrente Erro: l'autocolonna, composta da una «Campagnola» e da due camion si dirigeva quindi verso Sassello, percorrendo la provinciale Albisola-Acqui. L'incidente è avvenuto a 3 km. dal Giovo, in località Ferriere.

Nell'abbordare una curva posta in leggera discesa, il primo camion, guidato dal milite Ermanno Baretta di anni 19, da Pinerolo, che aveva al fianco il vice-brigadiere Pietro Gennaro di anni 33, residente a Genova, secondo quanto ha dichiarato l'autista, trovava la strada completamente sbarrata da una utilitaria che viaggiava fuori mano nell'opposta direzione; con pronta manovra il Baretta si portava sulla sinistra tentando di superare il veicolo; purtroppo il camion sbandava e, abbattuti alcuni alberi di piccolo fusto, precipitava sul greto del torrente Rio Giovo.

Nel tragico volo i militi che si trovavano seduti nella parte posteriore del camion venivano sbalzati fuori, finendo lungo la scarpata tra le rocce e i cespugli, mentre l'autista e il vice-brigadiere rimanevano prigionieri nella cabina. Immediatamente in loro soccorso si portava il tenente medico Genovese, che si trovava sulla Campagnola, i militi del secondo camion ed alcuni civili. Mentre ai feriti venivano praticate sul posto le prime medicazioni, giungeva l'autoambulanza del battaglione e quindi, mezz'ora dopo, i mezzi della Croce Rossa di Savona.

Purtroppo il carabiniere Duilio Borgazzone di 22 anni, residente a Calliacipoli (Terni), che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale di Sassello; gli altri undici feriti erano avviati in parte all'ospedale di Savona e in parte a quelli di Genova e Sassello.

A Savona sono ricoverati: Giovanni Spolaore, da Mirano (Venezia), giudicato guaribile in un mese per frattura costale; Antonio Lazzara di anni 20, da Tusa (Messina) con prognosi di un mese pure per frattura costale; Salvatore Di Polino di anni 20, pure da Tusa, guaribile in 20 giorni per frattura del naso ed altre contusioni, e Mario Lanzi di anni 21, da Nusara (Catanzaro). Negli ospedali di Genova si trovano Carlo Mariani di anni 23, da Napi (Viterbo), l'autista Ermanno Baretta, Gino Trinco di anni 23, da Udine, Biagio Cardiello di anni 22, da Pietra Stornina (Avellino), Domenico Fazio di anni 22, da Sant'Agata dei Goti (Benevento) e Onofrio Bonanno di anni 22, da Licata (Palermo); le loro condizioni non destano preoccupazioni. A Sassello è il vice-brigadiere Pietro Gennaro ferito abbastanza gravemente.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il comandante del battaglione, il prefetto e il questore di Savona. La salma del carabiniere perito, composta nella camera ardente dell'ospedale di Sassello e vegliata da compagni in armi, è stata visitata da una folla di gente del luogo. E' cominciata l'inchiesta da parte dei carabinieri della squadra giudiziaria di Genova per identificare l'utilitaria che, malgrado il grave incidente, ha proseguito nella sua corsa. Il battaglione intanto rientrava a Genova.

n. s.

Scaricata cade un crocifisso accende due candele e si impicca

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 29 luglio.

(a. n.) Dimesso la scorsa settimana da un penitenziario di Napoli, dove aveva finito di scontare una condanna inflittagli per omicidio dalla nostra Corte d'Assise, il contadino Basilio Comper di 69 anni, tornato l'altro giorno nel Trentino, è stato trovato stamane cadavere penzolante da un albero di ciliegie.

Nel 1949 il Comper aveva ucciso con due colpi di rivoltella al ventre, in una trattoria di Ruvereto, una giovane cameriera, Anna Iseppi di 24 anni, della quale pare si fosse invaghito.

Riconosciuto parzialmente infermo di mente, era stato condannato a 18 anni, ridotti poi a 12 per amnistie e condoni.

Uscito dal carcere e tornato al paese natale di Trambileno, è penetrato di notte in una baita, asportando una scala, una corda, un crocifisso e due candele.

Recatosi poi in un campo vicino, ha collocato alla base di un albero il crocifisso, ha acceso ai due lati le candele e fissata la corda ad un ramo si è impiccato. Il cadavere penzolante è stato trovato stamane all'alba da due contadini, che hanno avvertito della macabra scoperta i carabinieri.

Operaio schiacciato ad Aosta da un carico d'acciaio rovente

Morto sul colpo - Ferito un suo compagno - L'addetto alla gru colto da choc si getta dalla cabina

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 luglio.

(r.) Un operaio è morto schiacciato da un carico di sbarre di acciaio roventi del peso di parecchie tonnellate, mentre altri due sono rimasti lievemente feriti. L'incidente è accaduto nello stabilimento della Nazionale Cogne.

Giuseppe Lugon di 48 anni da Roisan, era addetto alla manovra del treno N. 400 quando improvvisamente è stato investito da un carico di sbarre di acciaio che veniva trasportato da una gru. Il poveretto è morto sul colpo orribilmente ustionato.

Un altro operaio che lavorava con lui, Renato Bosonetto di 33 anni, di Carema, e residente in Aosta in via St. Martin de Corleans, è riuscito con un balzo a evitare di essere investito dal carico della gru, ed è stato soltanto sfiorato da una sbarra rovente che gli ha procurato lievi ustioni. E' stato medicato nell'infermeria dello stabilimento. L'addetto alle gru Osvaldo Drait di 53 anni, di Saccia, e residente in Aosta, colpito da grave choc traumatico alla vista della sciagura si è buttato dalla cabina e si è prodotto lievi escoriazioni.

Ieri nei pressi di Courmayeur

Lieve incidente d'auto al figlio dell'on. Gronchi

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 luglio.

(c.) Il figlio del Presidente della Repubblica, Mario Gronchi, è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto quest'oggi nei pressi di Courmayeur. Il giovane pilotava un'auto «Fiat 1300» targata Roma 456390 a bordo della quale viaggiavano alcuni amici. Mario Gronchi scendeva da La Palud verso Courmayeur.

Sulla circonvallazione il figlio del Capo dello Stato stava compiendo la manovra per immettersi nel proprio garage. In quell'istante sopraggiungeva dalla direzione opposta una motocicletta guidata da Silvano Caredera, di 18 anni, da Pré St-Didier. L'urto era inevitabile; mentre tutti gli occupanti l'autovettura rimanevano illesi, il Caredera riportava lesioni che all'ospedale Mauriziano di Aosta sono state giudicate guaribili in venti giorni.

Donna Carla Gronchi s'è subito preoccupata che la notizia rimanesse segreta per non allarmare il Presidente della Repubblica; e il brigadiere della polizia stradale Enzo Maico, che si è recato sul posto per espletare le indagini, non ha voluto concedere alcun particolare sull'incidente.

Morto la bimba di Avigliana caduta in cortile dal 2° piano

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 29 luglio.

(r.s.) La bimba Maria Rosaria Giuliano, di 2 anni, caduta ieri sera dal balcone di casa sua, è morta stamane alle Molinette di Torino dove era stata ricoverata nel reparto del prof. Mairano.

Fino all'ultimo momento i genitori, che le erano accanto angosciati, avevano sperato che i medici potessero salvarla. Ma purtroppo la bambina aveva riportato, oltre la frattura della base cranica, gravissime lesioni interne che forse neppure un intervento chirurgico (d'altra parte impossibile per le sue condizioni) avrebbe potuto salvare.

Maria Rosaria Giuliano, figlia di un sottufficiale della Guardia di Finanza, era in casa, al secondo piano. Da poco aveva finito di cenare ed era intenta a giocare. Ad un tratto è uscita di corsa sul balcone attratta da qualche cosa che l'aveva incuriosita. Sembra che siano state le urla di un bimbo, che guazzava in una tinozza colma d'acqua, a indurla a correre sul terrazzino. Si sporse sulla ringhiera e guardò in giù. Quasi subito cadde. Nel salto, di 6 metri, rimbalzò su una tettoia, sfondò un perpotato e finì in un vaso di fiori.

In fin di vita una contadina travolta da una motoretta

Almese, 29 luglio.

(r.) La contadina Domenica Roberto in Bertolo di 59 anni, abitante in frazione Rivera, oggi alle 17.30 è stata investita da una motoretta guidata dall'operaio Gilberto Cucut di 36 anni, dimorante a Nole Canavese, e ridotta in gravi condizioni.

La donna è stata ricoverata all'ospedale di Avigliana con prognosi riservatissima per la sospetta frattura del cranio, commozione cerebrale e altre gravi lesioni.

Un paese che dà il buon esempio

Avevano bisogno d'una strada e se la sono costruita da soli

San Giovanni Canavese, frazione di Castellamonte, chiedeva inutilmente una rotabile che lo unisse a Ivrea - Altre iniziative locali

(Dal nostro inviato speciale)

Castellamonte, 29 luglio.

Un paese di 340 abitanti, San Giovanni Canavese, frazione di Caste' \monte, da anni chiedeva u. strada rotabile che lo unisse alla provinciale di Ivrea: e, visto che le promesse delle vigilie elettorali non venivano realizzate, decideva di fare da sé. Cinquantatré proprietari di terreni fronteggianti la strada furono oculatamente convinti a regalare il terreno necessario per l'ampliamento, le 84 famiglie del borgo vennero invitate a corrispondere dei contributi (diecimila lire chi possiede una motocicletta, ventimila chi ha l'automobile, a due o tremila lire chi ha il trattore), e infine a tutti gli uomini validi fu chiesto di dare personalmente qualche giornata di lavoro.

La strada ora c'è: si stacca da Pramonico, proprio di fronte alle frastagliate montagnole dei «Castelletti», dove si può ammirare uno dei più curiosi fenomeni naturali citato anche nei libri scolastici: alcune colonne di tufo sormontate come funghi da lastre di pietra che le difendono dall'erosione; è lunga quasi tre chilometri, è stata allargata di due metri, è stata spostata dove era necessario sul pendio soleggiato, e sono state rettificate tredici curve che rendevano quasi intransitabile la primitiva carreraccia. A San Giovanni, arriva tutti i giorni la corriera da Ivrea per gli abitanti che lavorano alla Olivetti, e, una volta la settimana, il sabato, giunge un pullman di servizio pubblico da Torino.

San Giovanni Canavese ha una sua piccola fama nella zona per questi colpi di testa: è un paese di gente un po' bizzarra, cui piace fare da sé quello che non può ottenere per altre vie. Dopo la prima guerra mondiale, per esempio, nel 1924, tutti i proprietari di case e cascine avevano costituito una cooperativa contro i danni dell'incendio, e gli assicuratori di professione non riuscivano a compilare nemmeno una polizza. Una legge fascista abolì la cooperativa di questo genere e i Sangiovannesi, liquidando la loro piccola società assicuratrice, si trovarono in possesso di una certa somma. «Che ne facciamo? Facciamo la strada». E tracciarono già allora il collegamento con la rotabile di Ivrea. Era una strada per i carri, ed è la stessa che ora, con un'altra spontanea iniziativa, è stata trasformata in un'arteria aperta anche al transito dei pullman. Anche il piazzale davanti alla chiesa, ampio, ombroso, pittoresco, è stato costruito con una iniziativa locale, con fondi e mano d'opera gratuitamente offerti dalla popolazione.

San Giovanni appartiene al comune di Castellamonte (il sindaco, Trabucco, lo definisce «frazione modello»), ma prima faceva parte del comune di San Martino; poi, per quello spirito di indipendenza che anima tutti gli abitanti, divorziò da San Martino e si unì a Castellamonte, dove è rappresentato da un consigliere comunale, Battista Grosso, sorretto dalla fiducia di tutti i frazionisti. Il Grosso, insieme col geom. Albino Sciacero, che è segretario comunale di Quagliuzzo e Collerato, e con pochi altri volonterosi, costituì il comitato per il rifacimento della strada, a cui hanno partecipato anche alcuni proprietari di Baldissero e Torre Bairo. Qualche aiuto è venuto pure dall'America, dove molti sono gli emigrati. Di San Giovanni si dice, infatti, che gli abitanti metà sono nel Canavese e metà in America.

L'iniziativa dei Sangiovannesi è stata seguita con molta simpatia dalla Provincia: gli assessori dott. Forma e ing. Bardelli l'hanno appoggiata, il presidente prof. Grosso vorrebbe che molti comuni e piccoli paesi rassomigliassero a San Giovanni Canavese.

«Siamo a buon punto — ci ha detto oggi il consigliere Grosso — l'Amministrazione provinciale ha promesso che provvederà con sollecitudine a rifinire i lavori e ad asfaltare la strada che, in seguito, potrà proseguire per San Martino, Vialfrè, San Giorgio e Torino».

E' un risultato che merita di essere segnalato, un segno della tenacia e della iniziativa piemontese.

Ettore Doglio

La spedizione in Groenlandia

Trovate dagli italiani le salme di due alpinisti belgi

Copenaghen, 29 luglio.

Un gruppo di alpinisti italiani ha recuperato i corpi di due dei quattro alpinisti belgi scomparsi in Groenlandia il 14 luglio. Finora non è stato possibile identificare le due salme.

Gli alpinisti italiani hanno portato i due cadaveri ai piedi della montagna della «Piramide di neve» e attendono l'arrivo di un elicottero. Gli italiani si trovano per il momento a una quota di 450 metri. Essi avevano iniziato giovedì l'ascensione della montagna. Intendono ora proseguire la loro ricerca dagli altri due alpinisti belgi.

NEL TEATRO DEI MILLE

Mostra della Moda Stile Costume

PALAZZO DELLE MOSTRE ITALIA '61

Ogni sera, alle ore 17, presentazioni curate dall'ENTE ITALIANO DELLA MODA di modelli di abbigliamento pronto

CON TRATTENIMENTO MUSICALE

INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE

GRATIS

Prova di una settimana nella Vostra casa

La TRE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa e impegno da parte Vostra, un YELLOW STAR da 23". Provatelo durante una settimana, diteci poi se desiderate o no usufruirne per sempre. Se dite di SI', ne invieremo uno assolutamente nuovo, se dite NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

A CONTANTI L. 109.900

A RATE: L. 7500 alla consegna, più 20 rate mensili da L. 6000

- Contratto scritto della Tre Erre di manutenzione e garanzia gratuita per sei mesi
- Dimensioni: cm. 48 x 44 x 38
- Schermo rettangolare da 23"
- Cinescopio con angolo di deflessione 110°
- Canale incorporato per UHF (2° programma)
- 23 valvole più 4 diodi a cristallo con 28 funzioni di valvole
- Altoparlante, comandi frontali con regolazione di toni, voce e musica
- Mobile in legno pregiato lucidato poliestere
- Alimentazione universale 100-220 V.
- Consumo circa 140 Watt

3R

Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Tripoli 23 - Tel. 399.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.505

★ inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (168)

S'apre oggi a Cuneo la mostra di caccia e di pesca montane

Inaugurata dal ministro Trabucchi - Occupa un'area di 30.000 metri quadrati - Sessanta espositori - Manifestazioni fino al 20 agosto

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 29 luglio.

Domani il ministro senatore Trabucchi inaugurerà la «III Mostra nazionale ed internazionale della caccia e della pesca montane», organizzata sotto il patronato del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del ministero per il Turismo e lo Spettacolo.

La sua importanza è sintetizzabile con l'elenco degli enti promotori, e cioè: Consiglio internazionale della caccia, Comitato olimpionico nazionale italiano, Unione Comuni ed Enti montani, Federazione italiana della caccia, Federazione italiana pesca sportiva, Federazione italiana tiro a volo, Ente nazionale della cinofilia italiana, Comune di Cuneo, Amministrazione della provincia di Cuneo, Ente provinciale per il Turismo, Camera di Commercio Industria e Agricoltura, Cassa di Risparmio.

Quest'anno, la mostra è nella città degli Angeli e il Belvedere, con uno sfondo naturale di montagne, non già dipinto come nelle mostre precedenti. Essa resterà aperta sino a tutto il 20 agosto. Ne è presidente il senatore dr. Giovanni Giraudo.

Quantunque tuttora in fase di allestimento, è già possibile un primo panorama. Essa occupa un'area di trentamila metri quadrati, con una sessantina di espositori che offrono il meglio per alimentare la selvaggina, fornirne il ripopolamento ed ucciderla con fucili di alta precisione offerti dalla Francia, dall'Italia, dalla Danimarca, dall'Austria e persino dalla Finlandia. Altrettanto per la pesca, sol che, invece della fucilazione, provveda una specie d'impiccagione per la bocca (lenze, ami e altri trucchi). Abbondano mezzi motorizzati per la marcia di avvicinamento verso la preda.

La provincia di Cuneo, con le sue 14 valli, è ricca di lepri, starne, fagiani. Lo scorso anno ha ripopolato le sue terre con 1785 lepri, 1581 starne, 2399 fagiani. In cinque anni 6348 lepri, 4415 starne, 26.764 fagiani. Nelle sue acque si trovano in abbondanza trote di varia natura, carpe (a specchio e comuni) persici, temoli, arborelle, tinche, barbi lucci, cavedani, anguille, ecc.

Caccia e pesca (specialmente la pesca) sono due richiami turistici di grande potenza, ed è naturale che la provincia di Cuneo li faccia oggetto di grandi cure e di propaganda. Ma non vorrebbe essere accusata di crudeltà, onde fra le manifestazioni di questi giorni le gare di tiro a volo (5, 6, 12 agosto) sono al piattello; e poi (8-9 agosto) c'è il secondo convegno dal titolo «Gli animali e noi», sul seguente tema: «Nell'economia universale della natura, che è lotta di vita fra uno ed altro essere, e nel mondo dal diritto che tende a regolare e ad armonizzare questa eterna contesa, come può essere considerato il problema dei rapporti dell'uomo col mondo animale, ed in particolare il problema della caccia e della pesca?»

Non basta: l'amore dei Cuneesi per gli animali si estrinseca quest'anno con un concorso per una fiaba, un genere dove gli animali parlano e dànno all'uomo lezioni di morale; infine, un pensiero dedicato per una bestia alla quale non pensa mai nessuno: il cane da pagliaio. Quest'umile categoria potrà sfilare in passerella (5 agosto) sotto l'occhio di giudici dai 4 ai 12 anni che ne guarderanno l'aspetto simpatico. Il vincitore avrà in premio un osso con carne (vero) e tutti quanti una buona zuppa. Al padrone del cane vincitore, un simbolico collare d'oro.

Catalogo delle altre manifestazioni principali: 5 agosto: terzo premio nazionale di pittura; 6 agosto: gara internazionale di pesca alla trota e lancio, per 5 chilometri sulla Stura; 7-8-10 agosto: festival gastronomico; 12 agosto: gara internazionale di bocce; 13 agosto: incontro Piemonte-Provenza (i francesi porteranno una simbolica offerta delle sorgenti del Rodano da versare nelle sorgenti del Po); 14 agosto: gara internazionale di caccia pratica; 15 agosto: mostra nazionale canina. Infine, 20 agosto: gara automobilistica, durante la quale bisognerà distinguersi come guidatori, come tiratore al piattello e come pescatore di trota. Non tutto uno. Si può essere anche in tre. Minimo due.

a. a.

Bimbo ucciso mentre corre a casa travolto alle spalle da una moto

Aveva 9 anni; andava a prendere la borsa della madre - Due feriti nell'incidente - L'investimento nell'abitato di Porte, sulla statale del Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 29 luglio.

Un bambino di 9 anni — Ezio Martinat, figlio unico dell'operaio Francesco Martinat, occupato nelle Officine R.I.V. di Villar Perosa e abitante a San Germano Chisone, in regione Ponte Palestro — è rimasto ucciso in un incidente avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla statale del Sestriere, nell'abitato di Porte.

Il piccolo Martinat, stamane, aveva accompagnato la madre, Laura Avondet, a fare acquisti in un negozio di Porte. Ad un tratto la donna si accorgeva di aver dimenticato la borsa a casa. Il ragazzo si offriva subito di andarla a prendere e usciva di corsa avviandosi lungo il binario del tranvino, sulla destra della statale.

Alle sue spalle sopraggiungeva quasi subito una motoretta condotta dal ventenne Bruno Cerise, abitante a San Germano Chisone, in borgata Bert. Sul seggiolino posteriore si trovava il diciottenne Ermanno Genre, abitante a Pinasca in via Chianaviere.

Improvvisamente, forse senza rendersi conto di avere la moto quasi a ridosso, il piccolo Ezio, di corsa, svoltava sulla sinistra per attraversare la strada. Il Comba, di fronte alla mossa del ragazzo, compiva una brusca frenata, che non gli impediva però di investirlo in pieno.

Sia il Martinat che i due motociclisti finivano sui binari del tranvino rotolando per una decina di metri. Gravissime apparivano subito le condizioni del piccolo Ezio, che nell'urto aveva riportato una profonda ferita al cranio, la frattura del temporale destro, contusioni al petto e la frattura di alcune costole e del ginocchio sinistro.

Preoccupanti risultavano all'ospedale le condizioni del Comba, che si era prodotto la frattura di una spalla e lesioni al volto e alle mani. Praticamente indenne, invece, il Genre con abrasioni superficiali.

Le condizioni di Ezio Martinat, nelle prime ore del pomeriggio, si aggravavano sensibilmente e verso le 16,30 il bambino decedeva senza riprendere conoscenza.

m. g.

Muore un militare con l'auto d'un collega uscita di strada

Borgomanero, 29 luglio.

(c.) Due militari ventunenni del deposito carburanti di Gozzano sono rimasti vittime alle 17 di un incidente automobilistico che è costato la vita ad uno di essi, Giuseppe Di Giovanni da Palermo, e ferite non gravi al suo commilitone Franco Bicondi da Bergamo.

I due (non si sa chi fosse alla guida) si sarebbero scontrati della macchina di un loro compagno d'armi senza averne l'autorizzazione.

L'auto dei due soldati è uscita di strada nei pressi dello stabilimento «Dinamo», forse per l'alta velocità: uno degli occupanti è morto sul colpo.

ULTIME NOTIZIE

Il «sole dell'avvenire» in un piano di Kruscev

Il nuovo programma del comunismo russo pubblicato oggi nell'Unione Sovietica

Il documento dovrà essere approvato dal prossimo congresso del partito - Riaffermata la necessità della «coesistenza pacifica» - Perentoria sicurezza che il comunismo vincerà ovunque - Fra vent'anni (se tutto va bene) i lavoratori avranno gratis la casa, il riscaldamento e i trasporti urbani - Ma i salari resteranno immutati?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 luglio.

La *Pravda* e le *Izvestia* pubblicheranno domani lo schema del nuovo programma del partito comunista dell'Unione Sovietica, che sarà presentato per l'approvazione al XXII Congresso del partito, nel prossimo ottobre.

Si tratta del primo documento del genere dopo il programma redatto nel 1919 da Lenin.

Il testo dello schema elaborato sotto la direzione di Kruscev occupa nove pagine di giornale. Esso affronta tutti gli aspetti della vita sociale, dalle questioni economiche ai problemi culturali, dalle questioni di carattere strettamente interno ai rapporti internazionali.

L'affermazione più importante dello schema è che «la transizione dal capitalismo al comunismo è la strada per lo sviluppo dell'umanità» e che «il socialismo inevitabilmente avrà dovunque il sopravvento sul capitalismo perché questa è la legge obiettiva dello sviluppo dell'umanità».

«Il comunismo — sottolinea il nuovo programma — edemplie alla missione storica dell'emancipazione di tutti i popoli dalla diseguaglianza sociale, da tutte le forme di oppressione e sfruttamento e dagli orrori della guerra e sta istituendo nel mondo intero la pace, la libertà, il lavoro, l'eguaglianza e la felicità di tutte le nazioni».

In merito allo sviluppo economico è interessante la promessa del partito, contenuta nello schema di programma, che prima della fine del piano ventennale i cittadini sovietici godranno di alloggi gratuiti e potranno viaggiare altrettanto gratuitamente sui mezzi di pubblico trasporto dei centri urbani. Anche l'acqua, il gas e il riscaldamento verranno assegnati gratis.

Queste cose saranno possibili — dice il documento — perché l'economia sovietica raggiungerà l'abbondanza dei beni per l'intera popolazione «durante il secondo periodo del piano ventennale», per cui la distribuzione dei beni potrà avvenire «secondo i bisogni».

Naturalmente non si esclude la possibilità di «libere» distribuzioni di beni e servizi anche prima del 1980. In tal senso si prevede che Kruscev intenda annunciare personalmente che entro poco tempo, forse già dal prossimo ottobre, sarà distribuito *gratis* il pane ad alcune categorie della popolazione.

Altri punti del programma sono i seguenti:

1) entro il periodo del piano verranno eliminati i contributi degli interessati ai servizi di assistenza igienica;

2) la settimana lavorativa verrà ridotta a 36 o 34 ore. I minatori lavoreranno solo cinque giorni alla settimana per 30 ore complessivamente;

3) gli asili d'infanzia saranno gratuiti e gratuiti i vestiti di scuola per i ragazzi;

4) i lavoratori delle fattorie collettive potranno ricevere la pensione;

5) le case per i vecchi, attualmente superaffollate, saranno migliorate e moltiplicate in modo che possa trovarvi ricovero chiunque lo voglia.

Tutte le grandiose promesse del piano sono tuttavia soggette ad una condizione. Dice il documento:

«Le complicazioni nella situazione internazionale e un necessario aumento della potenza delle forze armate potranno rinviare la realizzazione dei piani per il miglioramento del benessere materiale del popolo».

In merito alla politica internazionale il programma ricalca gli ultimi slogan coniati dal Cremlino dopo la morte di Stalin e cioè che il capitalismo e l'imperialismo stanno morendo di morte naturale, che il socialismo è l'idea determinante della intera politica mondiale, che la guerra non è inevitabile, che la coesistenza pacifica porterà alla vittoria totale del socialismo ecc. Sul piano ideologico il documento ricalca le grandi linee tracciate dalla dichiarazione degli 81 partiti comunisti nell'inverno scorso.

Questo programma darà l'opportunità a Kruscev di eliminare definitivamente la vestigia dello stalinismo per poter tornare a quel leninismo di cui egli, come è noto, si professa accanito assertore. Nello stesso tempo Kruscev dovrebbe trovare il modo di respingere alcune accuse pervenutegli negli ultimi tempi da influenti membri del partito secondo i quali egli non sarebbe altro che un opportunista.

Nel documento non mancano gli attacchi agli Stati Uniti. «Il centro militare — dice il testo — si è spostato dall'Inghilterra agli Stati Uniti. L'America, il più potente Stato capitalistico, è diventato il più forte sfruttatore del mondo. L'imperialismo americano, che si copre con la falsa bandiera della libertà e della democrazia, in effetti svolge la parte di gendarme mondiale, in appoggio ai regimi reazionari dittatoriali e delle monarchie corrotte, agendo contro le trasformazioni rivoluzionarie democratiche, scatenando l'aggressione contro chi lotta per la propria indipendenza.

In merito alle promesse che fra dieci o vent'anni i russi avranno gratis l'alloggio, il gas, i trasporti ecc., è bene notare che in un paese dove lo Stato fissa i prezzi e i salari è indifferente che i lavoratori vengano retribuiti in denaro o in natura. Invece del pane gratis, per esempio, lo Stato potrebbe aumentare i salari. La gratuità di alcuni beni non significa di per sé elevazione del tenore di vita. Teoricamente in Russia potrebbero addirittura abolire il danaro, resta da vedere se i beni di consumo disponibili sono più o meno abbondanti.

v.

Sottomarini atomici russi forse oggi a Leningrado

Mosca, 29 luglio.

Gli addetti navali occidentali accreditati a Mosca si sono trasferiti in aereo a Leningrado per assistere a quella che si crede sarà la più spettacolosa parata militare navale dall'Unione Sovietica.

La maggior parte degli esperti sono convinti che in questa occasione i russi metteranno in mostra per la prima volta un sottomarino a propulsione atomica.

Si ritiene anche che sarà possibile osservare navi di superficie armate di missili e forse anche una nuova unità di diecimila tonnellate che procede su un «cuscino d'aria» e può essere impiegata tanto per mare che per terra.

Una manifestazione di potenza navale verrebbe ad inserirsi nella guerra dei nervi scatenata dalla crisi di Berlino e sarà lo stesso significato della grande rivista aerea che si svolse a Mosca all'inizio del corrente mese.

L'ammiraglio Sergei Georgievich Gorshkov, comandante della Marina sovietica, parlando alla radio di Mosca, ha detto oggi: «Il nostro esercito e la nostra marina sono attualmente i più moderni e potenti del mondo».

Valdoni e Frugoni a Varsavia per visitare l'on. Pajetta

Il professor Cesare Frugoni, da sinistra, l'on. Giuliano Pajetta ed il professor Pietro Valdoni si avviano verso l'aereo in partenza da Fiumicino per Varsavia (Tel.)

Roma, 29 luglio.

Secondo notizie giunte a Roma in serata l'on. Giancarlo Pajetta, che com'è noto si trova ricoverato in una clinica di Varsavia per il grave incidente automobilistico durante il viaggio in Polonia, avrebbe trascorsa una giornata relativamente tranquilla, dopo l'improvviso peggioramento lamentato ieri e che ha indotto i medici polacchi a chiedere un urgente consulto cui sono stati invitati anche i proff. Cesare Frugoni e Pietro Valdoni.

I due illustri medici sono partiti in aereo dall'aeroporto di Fiumicino a mezzogiorno per Varsavia, ove sono giunti stasera alle 19,30. Il consulto si è svolto immediatamente e ad esso ha partecipato, oltre ai due professori italiani e ai medici polacchi che hanno in cura l'on. Pajetta, il prof. Vassilenko, dell'Accademia di medicina dell'Urss, giunto espressamente ieri a Varsavia da Mosca.

I risultati del consulto non sono stati finora resi noti ma è chiaro che lo stato di salute dell'on. Pajetta desta preoccupazioni. L'on. Giuliano Pajetta, partendo per Varsavia con i professori Frugoni e Valdoni, ha detto che questi erano stati invitati a partecipare al consulto non per la gravità della situazione, ma perchè sia l'uno che l'altro hanno avuto in cura per molto tempo l'infermo e conoscono quindi le sue condizioni generali. Essi hanno portato con sè le cartelle cliniche relative a un recente periodo di cura e a un atto operatorio subito tre mesi or sono dal deputato comunista.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Per invogliare ad immunizzarsi in massa fino ai 40 anni

«Caramelle antipolio» in Germania invece delle iniezioni di vaccino

Molti trascurano di cautelarsi contro il terribile morbo per paura della siringa - Il nuovo prodotto, che gli esperti assicurano efficace al 95%, sarà venduto anche sotto forma di cocktail - Solo il 3% dei tedeschi è vaccinato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 luglio.

Nella Repubblica Federale le «caramelle antipolio» si sostituiranno nel prossimo inverno alle iniezioni con il vaccino Salk. Secondo il ministero della Sanità dell'Assia il sistema della triplice puntura con la siringa non ha incontrato il favore della popolazione, ciò che è alla origine dello scarso successo dell'azione profilattica intrapresa dalle autorità contro la paralisi infantile. Il ministero nutre fiducia che le caramelle saranno più gradite ai cittadini di età fino ai quarant'anni che saranno invitati a vaccinarsi; ha predisposto anche una variante liquida: si tratta di una bevanda che i cittadini potranno tranguggiare a casa, eventualmente sotto forma di un cocktail, previa aggiunta di altri ingredienti.

L'unica difesa che produce il vaccino, la «Behring» di Marburgo, ha ottenuto ora la necessaria autorizzazione dalle autorità: dovranno però trascorrere altri tre mesi prima che sia completata la necessaria analisi sanitaria ad opera di un organismo statale; soltanto dopo l'esito favorevole di tale analisi, il vaccino sarà ammesso allo smercio. Gli stabilimenti di Marburgo hanno frattanto ultimato i preparativi per la produzione su vasta scala, in modo da poter iniziarla subito dopo la conclusione dell'inchiesta sanitaria ufficiale.

La decisione circa la nuova forma della vaccinazione antipolio è stata presa da una commissione di esperti al termine di una riunione svoltasi a Wiesbaden e durata dodici giorni.

La vaccinazione obbligatoria antipolio è stata introdotta già in parecchi stati; nell'Unione Sovietica essa è stata adottata molti anni fa, ma la qualità del vaccino sovietico, secondo il giudizio degli esperti, non può paragonarsi, quanto ad efficacia, a quello del prodotto tedesco.

L'Assia sarà il primo Land della Repubblica federale a introdurre la vaccinazione: circa 2,5 milioni di persone saranno sottoposte al trattamento in età variante dai sei mesi ai quarant'anni. Gli uomini oltre i quarantà non sono immuni dalla malattia, ma i casi registrati in questo gruppo di età sono stati molto rari: tuttavia, proprio nel corso di quest'anno un individuo di cinquantotto anni è stato colpito dalla polio.

A titolo d'esempio nel campo della prevenzione antipolio viene citata la Danimarca, dove il 90% della popolazione è vaccinato, mentre nella Repubblica federale la proporzione è del 3% soltanto.

L'efficacia del vaccino è stata valutata al 95%, nel senso che soltanto cinque persone su cento contraggono la malattia dopo il trattamento profilattico.

Per quanto riguarda il confronto fra l'iniezione con il vaccino Salk e l'immunizzazione per via orale, il prof. Richard Frigge, direttore dello Istituto di terapia sperimentale «Paul Ehrlich», ha dichiarato che i due metodi hanno press'a poco la stessa efficacia.

Nell'Assia la vaccinazione avrà inizio nel gennaio 1962: con tutta probabilità gli altri «Länder» decideranno di seguirne l'esempio in modo da inoculare l'intero territorio della Germania Federale entro la fine del 1962.

Nel corso dei primi sei mesi del 1961 sono stati segnalati nella Repubblica federale complessivamente 1254 casi di polio: l'indice della mortalità è stato del 4%.

m. c.

Enorme massa piomba sui binari mentre arrivano due convogli

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 29 luglio.

Per la seconda volta nello spazio di un mese alla stazione di Dolcè, sul confine fra la provincia di Verona e Trento, è stato evitato all'ultimo istante il pericolo di un grave incidente ferroviario sulla linea del Brennero.

Questa volta non c'entrano i dinamitardi altoatesini, ma un enorme masso del diametro di circa due metri e mezzo e del peso di venti tonnellate, che si è staccato dalla «cengia rossa» sul fianco della montagna ed è precipitato abbattendosi accanto al binario dispari contro una delle due rotaie in località Ovatto di Dolcè.

Un camionista, che aveva visto il masso piombare sulla statale del Brennero prima di arrestarsi alla massicciata della ferrovia, ha avvertito alle 8,45 la stazione dei carabinieri di Peri e il brigadiere ha immediatamente spedito un motociclista alla stazione ferroviaria, ove si trovava in quel momento un treno straordinario turistico proveniente da Monaco che veniva fermato.

Il capostazione telefonava poi al collega di Ceraino per bloccare il «Mediolanum» diretto al Brennero. A Ceraino, ultima stazione prima della località Ovatto, il «rapido» stava sopraggiungendo. Gli era già stata data «via libera» al semaforo d'ingresso, ma per una questione di secondi si riuscì a cambiare in tempo il segnale ed a fermare il convoglio.

Il traffico ferroviario sul binario dispari è stato sospeso fino a mezzogiorno e dirottato su quello pari. Nel frattempo numerosi operai hanno lavorato a frantumare il masso con mazze e cunei in modo da sgombrare la linea.

g. m.

Stato Civile di Torino

28 luglio 1961

NATI. — Rita Laura; D'Errico Michela; Fagnola Dario; Farina Carlo; Fratta Antonia; Lovera Stefano; Chiabò Gabriella; Fedeli Tedeschi Marina; Mallia Giorgio; Manassero Daniela; Gai Pier Giorgio; Grilli Marco; Crivelli Anna; Benedico Daniela; Rustia Marco; Girardi Giovanni; Cordero Mauro; Bertinetti Laura; Favatà Ermelinda; Fedella Flavio; Fenocchio Paolo; Massaia Gabriele; Fasana Paola; Cureiti Franco; Cesentino Maurizio; Miraballa Luciano; Facini Guido; Barutaldi Alessandro; Barberis Roberto; Gambino Maria; Rossi Paola; Rotondo Elena; Viara Alberto; Brun Marina; Argentero Cinzia; Barbieri Marco; Lavicole Giorgio; Serraino Antonella; Fatani Bruna; Benenselli Daniela; Padiglione Piergiorgio; Madonia Maria; Negrini Giovanna; Farigini Maria; Morana Massimo; Bottese Cinzia; Ricci Silvana; Pironato Fiorenza; Sandri Enrico; Alberti Luciano; Cena Marco; Scardomaglia Giacinta; Brezzo Oriana; Spertino Carlo; Savarco Maurizio; Fusco Alberto; Sarrelli Pietro; Maccelso Maria; Bavo Maurizio; Mariani Achille; De Menia Delicado Graziella; Fabiana Danilo; Garigliо Mara.

MORTI. — Lazzari Carlo, anni 81, nato a Corno Giovine, corso Mediterraneo 6 bis; Fogliatto Teresa, a. 77, Moncalieri, v. Ala di Stura 35; Castagnino Catterina ved. Gedda, a. 89, Torino, v. Verolengo 42; Gamelli Virginia ved. De Sena, a. 80, Balcastro, v. Porta Palatina 19; Ottino Luigi, a. 70, Torino, v. Sacchi 44; Ricevuto Antonio, a. 59, Trapani, eserc., via Principi d'Acaja 41; Balotto Teresa, a. 79, Torino, v. Andrea Doria 13; Tagliotti Rosa, a. 78, Brescia, v. Marco Polo 7; Crepaldi Emma, a. 32, Taglio di Po, sarta, v. Borgomanero 15; Bestente Pierino, a. 53, Maretto, v. Le Chiuse 88; Agheme Francesco, a. 64, Torino, c. Orbassano 32; Dapave Maria ved. Mossotto, anni 74, Settime, v. F.lli Carle 4; Fresco Argenida ved. Tedesco, anni 83, Legnago, c. Giambone 48; Civiletta Agata ved. Castroreale, a. 86, Palermo, c. Francia 180; Massa Maria ved. Boglione, a. 82, Bra, v. O. Vigliani 177.

DECESSI in ospedali: Cappa Giovanni, a. 76, Bilanus; Lavelli Oreste, a. 83, Torino; Perella Lorenzo, a. 81, Venza, art.; Scaglia Gian Franco, a. 6, Torino; Marino Maria ved. Donadio, a. 74, Tarantasca; Casteri Maria in Zuppe, a. 76, Margherita di Savoia; Regis Rosalio, a. 43, Andorno Micca, magaz.; Ferrero Olimpia in Xanutto, a. 49, S. Carlo; Benotti Giorgio, mesi 2, Gassino; Fetta Maria, a. 78, Caselle; Abrate Margherita, a. 76, Torino; Abele Maria ved. Bressi, a. 69, Strambinello.

Matrimoni 21 - Nati 16 - Morti 23

Cristianamente è spirato

Bernardo Mecca

di anni 81

Ancora Fiat

Ne danno l'annuncio la figlia Rina con il marito e figli. Un ringraziamento particolare al dott. Carrata per le affettuose cure prodigategli. I funerali lunedì 31 corr. alle ore 16,15 da via Caramagna 34, indi la cara salma proseguirà per Michelino.

— Torino, 29 luglio 1961.

Ad cinque mesi dalla tragica scomparsa del caro

Prof. Valeriano Jacood

docente in chimica

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari.

— Aosta - Roma, 26 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto di quanti l'amavano

Remigio De Tomatis

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati parenti e amici. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1961.

1-8-1950 1-8-1961

Ezio Contemori

Oggi, come ieri, sempre nel cuore dei tuoi cari che affranti, inconsolati, ti ricordano a quanti li amarono. 36. Messe Madonna Divina Provvidenza ore 7 e 9 il 1° agosto 1961.

— Torino, 30 luglio 1961.

1-8-1954 1-8-1961

Mariuccia Bargian nata Ricolo

I suoi cari la ricordano con immutato dolore. Messa suffragio lunedì 31 luglio ore 8,30 chiesa S. Cuore di Maria.

— Torino, 30 luglio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Comm. Luigi Negri

saranno celebrate 8a Messe lunedì 31 luglio a Torino, chiesa di S. Barbara, ore 8; a Pino Torinese, parrocchia, ore 7,30.

— Torino, 30 luglio 1961.

1961 1° agosto 1961

Dott. Ing. Paolo Baria

La moglie ne rinnova la cara indimenticabile memoria. Santa Messa martedì ore 8,30, parrocchia Sacro Cuore.

— Torino, 30 luglio 1961.

30-7-1954 30-7-1961

Rivive con immutato affetto e rimpianto nel ricordo dei suoi cari l'adorato

Comm. Teresio Casti

— Torino, 30 luglio 1961.

In memoria della diletta

Tina Catti Beltrame

sarà celebrata Messa nella chiesa della Crocetta, martedì 1° agosto, 7,30.

— Torino, 30 luglio 1961.

I cugini Guido piangono con Renata e i familiari la morte del carissimo

Riccardo Bignamini

— Savonna, 28 luglio 1961.

Lo zio ing. Gastaldi e figli piangono col caro

Riccardo Bignamini

— Savonna, 28 luglio 1961.

Zia Silvia Vottero, i cugini dottor Vittorio Vottero, barone Amerigo Sagro, Giulia Vottero, Ettore Vottero, Rosalia Vottero e famiglie sono vicini al grande dolore di Renata per la perdita del suo

Riccardo

— Torino, 30 luglio 1961.

Pia e Angelo Colnino partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Riccardo Bignamini

— Torino, 29 luglio 1961.

Vittorio Catella e Valentino Cini partecipano affettuosamente al dolore della famiglia del compianto collega

Riccardo Bignamini

— Torino, 29 luglio 1961.

Gli amici Gigi, Bruno, Piero e Maria Luisa Giustina si uniscono al grande dolore di Renata e bimbi per la perdita del caro

Riccardo Bignamini

— Torino, 29 luglio 1961.

Giovanni Mario e Natalina Pejrone si uniscono commossi al dolore di Renata Franco e Lydia Peyretti per la perdita del compianto

COMANDANTE

Riccardo Bignamini

— Torino, 29 luglio 1961.

Mary ed Eugenio Tavolato si uniscono al profondo dolore che ha colpito Carla, Giamario Bignamini e famiglia per l'immatura scomparsa del loro

Riccardo

— Torino, 29 luglio 1961.

Alberto Antonini, Medici, Suore e Personale Clinica Avagnina prendono parte al dolore dei dott. Aldo Bignamini per la perdita del fratello

COMANDANTE

Riccardo

— Finasco, 29 luglio 1961.

I piloti e specialisti del 2° Stormo Caccia, Falconi, Balzarini, Tessaro, Cesaroni, Mesiani, Stefani, porgono ai familiari del

COMANDANTE

Riccardo Bignamini

vive condoglianze per l'immatura scomparsa del compagno d'armi.

— Torino, 29 luglio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Agudio-Carpani nata Aprà

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero col figlio Piero con la moglie Vittoria Simone e la piccola Simonetta, Maria con la figliuola Teresa Rondano, Marisa col marito Bartolo Meinero, fratelli e sorelle, la cugina Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì mattina partendo dall'abitazione via Mazzini 28. La presente serve per particolare partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1961.

Partecipano al dolore con fraterno affetto gli amici Maria ed Edoardo Mussano.

Si associano al dolore la famiglia: Bruscani, Franzi, Aldo Galli, Giulio Galli, Brisco, Sosso, Schellino.

La famiglia Pogliarino prende parte al dolore della famiglia Pedemonti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sassone

di anni 59

Danno il doloroso annuncio la mamma, moglie, figli, genero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 alle ore 10,30 da strada Bissoni 63. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1961.

La Direzione e Dipendenti SIO Società Industriale Orsigano prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Sassone

— Torino, 29 luglio 1961.

I vecchi amici di Torino:
Claudio Florisi
Adolfo e Giovanni
Aldo Beltrami
Salvatore De Dominicis
Giuseppe De Dominicis
Massimo Bruni
Stefano Mazza
Gino Canuto
partecipano sentitamente al dolore della famiglia Colombo per la scomparsa (Genova-Pegli) del carissimo

DOTT. ING.

Desiderio Colacito

— Torino, 30 luglio 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente

Andrea Nullo (Pinot)

Ne danno il triste annuncio la moglie Candida Colcio; il figlio Silvio, nuora, nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 10,30 da corso Regina Margherita 201.

— Torino, 29 luglio 1961.

Gigi e Rita Giuseppone partecipano all'immane dolore della famiglia per l'immatura dipartita del caro

Giorgio Loreni

— Torino, 29 luglio 1961.

Sidolo ha il doloroso compito di annunciare la perdita della affezionata

Madama Toia

Torino, corso Peschiera 164.

— 28 luglio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa della compianta

Fina Dufaure de Citres de Lachenal

una Messa sarà celebrata nella cappella dell'Istituto delle Figlie Compagne di Gesù, martedì 1° agosto alle ore 10. La figlia ed i nipoti saranno grati alle buone persone che vorranno unirsi alla loro preghiera.

— Torino, 30 luglio 1961.

30-7-1960 30-7-1961

Nella triste ricorrenza della scomparsa di

Rina Balsamo n. Olivero

il marito e figli con immutato dolore la ricordano a quanti l'apprezzarono per le alte sue doti di moglie e madre esemplare. Messa in suffragio lunedì 31 luglio ore 8, parrocchia S. Anna, via Brieno 40.

— Torino, 30 luglio 1961.

1960 1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigina Cavallero ved. Porrino

il figlio Ernesto la ricorda con immutato dolore. Santa Messa il 31 luglio ore 9 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 30 luglio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Canova

Premio Fedeltà Fiat

la moglie, figli e famiglie lo ricordano con affetto. La Messa sarà celebrata mercoledì 2 agosto ore 8 nella chiesa di S. Gottardo.

— Torino, 30 luglio 1961.

1960 1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Zardini

moglie, figlie e nuora, con immutato dolore e accorato rimpianto, lo ricordano a parenti ed amici. Una Messa verrà celebrata lunedì 31 corrente alle ore 7 nella chiesa della Gran Madre.

— Torino, 30 luglio 1961.

1958 1961

Geom. Giulio Castellani

Allievo Uff. Pilota

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messa 1° agosto ore 7,30, parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 1° agosto 1961.

La famiglia del compianto

CONTE DOTT. GRAND'UFF.

Emilio de la Forest de Divonne

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al suo caro scomparso ed impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. In particolare ringrazia: il Sindaco e l'Amministrazione Municipale di Torino, la C.R.I., l'Ass. Naz. Volontari di Guerra, la Cassa di Risparmio di Torino, la Banca Grasso & F., la Cost, la Cost di Foissy, l'Unione Finanziamenti Industriali S.p.A., la Soc. Chimi, il Club Dirigenti Vendite, il F.C. Juventus, il Circolo degli Artisti, la Soc. operaia di Mutuo Soccorso Barriera Vanchiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 25 agosto p.v. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Massimo in Torino e in Rocco.

— Torino, addì 30 luglio 1961.

La famiglia Chisbrando grata e commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate alla cara estinta

Angela Viotti ved. Chisbrando

ringrazia tutti coloro che hanno voluto associarsi al suo dolore.

— Alessandria, 30 luglio 1961.

Nel suo tutto Fedelio, che tanto amava, dopo una vita serenamente vissuta nel lavoro e nell'affetto della famiglia, munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, dopo breve malattia si è spento serenamente come visse

Alessandro Ciacobino

d'anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Ciacobino, i figli Riccardo con la moglie Maria Giannoli e il figlio Renzo, Arturo con la moglie Lina Patassini; Pierina con il marito Battista Morandi e i figli Arturo, Paolo, Corrado; la sorella Teresa Ciacobino ved. Marazza e figli; le cognate Pierina Ciacobino ved. Patassini e figlie; Rita Maia ved. Ciacobino e figlie e nipoti, pronipoti e parenti tutti e la fedele Teresa Ustenghi. I funerali avranno luogo in Fobello Sesia (Vercelli) domenica 30 corr. alle ore 16.

La famiglia non prende il lutto.

— Fobello, 28 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini:
Piera Pasino ved. Ciacobino
Fratelli Ciacobino (Spezia)
Bolla, Rosso, Bazzo, Adele Poggi ved. Morandi
Dina Boggiani ved. Morandi e figlie famiglia Canto-Blu, famiglia Colotti.

Dina Boggiani ved. Morandi con le figlie Gianna e Donata partecipa al dolore della cognata Piera per la scomparsa del suo amato Papà

Alessandro Ciacobino

— Novara, 29 luglio 1961.

La Società Arturo Morandi - Risorta Risotto - prende viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente signor Battista Morandi, la rimarete signora Piera Ciacobino e famiglie per la scomparsa del signor

Alessandro Ciacobino

padre della signora Piera.

— Novara, 29 luglio 1961.

Dirigenti, impiegati e Operai della S.p.A. Arturo Morandi Risorta Risotto Stabilimenti di Novara e Pernate partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del loro presidente signor Battista Morandi per la scomparsa del signor

Alessandro Ciacobino

— Novara, 29 luglio 1961.

Partecipano al lutto:
Maria Boggiani
Tino Peyretti e famiglia
Luigi Cantarutti e nipote
Aldo Castelli e famiglia
Pietro Rizzetti.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Pedemonti

Lo piangono: la moglie Luigia Amoletti; la figlia Maria Maddalena col marito Alberto Bruno; il fratello Giovanni colla moglie Carla Di Marchis e Nonna; la cognata Antonietta Amoletti ved. Cogliati; cugine, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 31 corr. ore 9 da via Cuneo 9. La presente è per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1961.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro papà

Giuseppe Mellica

i figli Antonio, Vittorio e famiglie, i parenti e l'affezionata cugina Margherita, lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Maria Maddalena in Villafranca Piemonte il 2 agosto 1961 alle ore 9. Il ringraziano quanti vorranno unirsi ai familiari per ricordare nella preghiera il caro estinto.

— Torino, 30 luglio 1961.

1-8-1960 1-8-1961

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Aldo Crotto

Vigile Urbano

la famiglia con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 2 agosto ore 8 nella parrocchia di S. Gaetano.

— Torino, 30 luglio 1961.

1960 1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Zardini

moglie, figlie e nuora, con immutato dolore e accorato rimpianto, lo ricordano a parenti ed amici. Una Messa verrà celebrata lunedì 31 corrente alle ore 7 nella chiesa della Gran Madre.

— Torino, 30 luglio 1961.

1958 1961

Geom. Giulio Castellani

Allievo Uff. Pilota

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messa 1° agosto ore 7,30, parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 1° agosto 1961.

La famiglia del compianto

CONTE DOTT. GRAND'UFF.

Emilio de la Forest de Divonne

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al suo caro scomparso ed impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. In particolare ringrazia: il Sindaco e l'Amministrazione Municipale di Torino, la C.R.I., l'Ass. Naz. Volontari di Guerra, la Cassa di Risparmio di Torino, la Banca Grasso & F., la Cost, la Cost di Foissy, l'Unione Finanziamenti Industriali S.p.A., la Soc. Chimi, il Club Dirigenti Vendite, il F.C. Juventus, il Circolo degli Artisti, la Soc. operaia di Mutuo Soccorso Barriera Vanchiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 25 agosto p.v. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Massimo in Torino e in Rocco.

— Torino, addì 30 luglio 1961.

Le famiglie Soldati e Lois Carvelli Soldati, nell'impossibilità di fare singolarmente e subito, ringraziano commossi tutti quelli che hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa della loro carissima madre

Barbara Soldati Bargilli

— Torino, 29 luglio 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Mario Marietta

nell'impossibilità di farlo singolarmente commossa sentitamente ringrazia quanti presero parte all'immenso dolore.

— Torino, 30 luglio 1961.

Il delegato francese era presente ma non ha votato

Bocciate tutte e tre le mozioni all'Onu sulla vertenza di Biserta

La Turchia suggeriva negoziati diretti tra Parigi e Tunisi - Gli altri due documenti, degli afro-asiatici, condannavano la Francia - Il problema forse deferito all'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha respinto oggi tre mozioni sul problema di Biserta: una, presentata dalla Turchia, aveva l'appoggio delle potenze occidentali; le altre due erano iniziative della Repubblica Araba Unita, di Ceylon e della Liberia a nome dei paesi afro-asiatici.

Nessuno dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia e Cina) ha fatto uso del diritto di veto: le tre proposte sono state respinte per non aver ricevuto la maggioranza minima prescritta di sette voti su undici.

La proposta turca ha ricevuto soltanto sei voti favorevoli, dopo che il delegato turco aveva ritirato una parte della mozione che il rappresentante sovietico aveva minacciato di bloccare col veto; le altre due hanno ricevuto soltanto quattro voti favorevoli, e precisamente quelli dei tre paesi presentatori e dell'Unione Sovietica.

La Francia non ha partecipato né al dibattito né alle votazioni; era presente, tuttavia, l'ambasciatore francese.

La questione di Biserta resta così insoluta dopo l'odierna seduta del Consiglio di Sicurezza. Sembra che, su iniziativa afro-asiatica, il problema venga portato di fronte all'assemblea generale dell'Onu, da convocare in seduta straordinaria.

Ecco il testo della mozione turca, appoggiata dagli occidentali: «Il Consiglio di Sicurezza, esaminata la protesta della Tunisia contro la Francia, richiamandosi alla sua precedente risoluzione che domanda una immediata tregua d'armi fra le parti e il ritiro di tutte le forze armate alle posizioni d'origine: 1) esprime preoccupazione perché la sua risoluzione non è stata pienamente adottata; 2) ne domanda l'immediata adozione; 3) sollecita urgenti negoziati diretti fra le parti, per una definizione delle rispettive differenze, incluse la sistemazione della posizione di Biserta, in pieno rispetto della sovranità tunisina».

La presenza del delegato permanente della Francia all'Onu alla riunione pomeridiana non ha destato eccessiva sorpresa, poiché già da qualche ambienti bene informati del Consiglio di Sicurezza circolava la voce che il presidente De Gaulle aveva impartito disposizioni al delegato francese di riprendere il suo posto fra gli undici membri del Consiglio. La decisione di De Gaulle va posta in relazione alle conversazioni che egli ha avuto ieri a Parigi col rappresentante americano Stevenson durante le quali i due statisti avrebbero rilevato che gli atteggiamenti del presidente Burghiba sarebbero apparsi negli ultimi due giorni meno aspri e che le prospettive di un accordo diretto fra Tunisi e Parigi sarebbero notevolmente migliorate.

Il delegato francese, come ieri il suo vice, si è però limitato a fare da osservatore, senza intervenire né votare. L'importanza del cambiamento è stata che oggi era presente l'ambasciatore titolare presso l'Onu.

a. b.

Scene di panico a Biella

Mucca infuriata irrompe tra la folla della stazione

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 29 luglio.

(p. m.) Scena di panico è accaduta stamane nella stazione ferroviaria di Biella San Paolo per l'improvvisa irruzione di una mucca infuriata.

L'animale dall'Ente Maremme era stato trasportato a Biella per essere macellato. Durante le operazioni di scarico, la mucca era fuggita ed inseguita da alcuni uomini aveva infilato l'edificio della stazione dove, alle 23, si trovava una vera folla di persone in attesa del treno per Genova. Come l'animale è apparso sotto le pensiline, la gente ha cercato riparo negli uffici abbandonando pacchi e valigie.

La mucca a testa bassa è piombata nel bar della stazione, ha sfondato il banco di mescita facendo strage di bottiglie. Infine è tornata fuori mettendosi a correre tra i binari. A questo punto un capotreno provvedeva a far fermare un convoglio in viaggio a Candelo e si organizzava la cattura dell'animale mentre la folla sparita seguiva al riparo l'operazione. Finalmente la mucca veniva circondata e immobilizzata.

A Sommariva Bosco

Treni bloccati in stazione per il rogo d'una fabbrica

Bra, 29 luglio.

(f.) Un violento incendio è divampato questa mattina alle 19 nella fabbrica di legni compensati della ditta Olivero Giovanni e Figli, di Sommariva Bosco, distruggendo totalmente i capannoni di lavorazione e i macchinari. Nella fabbrica si lavora a turni continui e quest'oggi, sabato, solo due ragazze lavoravano dalle 14 alle 22. Una di esse diede l'allarme.

ANNUNCI ECONOMICI

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

RICCHI solo pensionato statale alto dirigente sentimenti nobili sanissimi risposerebbe 50enne agiata benestante bionda [illegible] compagnia compagna sia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1101 — Torino ». A60110

VEDOVO [illegible] donna età adeguata scopo matrimonio. Scrivere: Fermo posta, ritiro n. 12000. Savigliano. 26260

VENTIQUATTRENNE allaccerebbe relazione scopo matrimonio con [illegible] illibata. Serietà. Cassetta 1487 E, 01P, Genova. 26255

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA a chi ritrova cane collie [illegible] collo bianco [illegible] sono Piano. Telefonare 936-331. A61350

MANCIA ricompenso volpino rossiccio smarrito Porta Nuova giovedì. Telefonare ore pasti 725-145. A55148

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali. Informazioni, indagini, rintraci ovunque. Nuvoltalia, Pio V 20, telefoni [illegible] 653-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Francesi. Golto 3, tel 652-468.

ABBIATE ottenuto istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Fedenali, telefono 86-105, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze. [illegible] ovunque « Italpol ». Modena Cristina 111, telefono 687-574

DIFFERITELLI istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Italo [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-034 20987

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. PINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi, immediati su autoveicoli anche ipotecati. 656

A.A. AUTODIVENZIONI PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 685-589, 685-913: IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI, [illegible] VALUTAZIONI, ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo Andrea Doria 13. 396

A.A. SPIDER 1100 Stella Alpina perfetto vendo. Telefonare 886-336.

A. AUTOSALONE Fiat 125, telefono 690-138, Spider 500, 1900, Alfa Super, B 20, Sunbeam Rapier, Giulietta TI '59-'60, 1300, 103 Special lusso, Giardiniere, Familiari, pulmini, occasionissime, cambi, rateazioni. 421

A. AUTOSALONE Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191, occasioni Sunbeam, Alpine, Spider, Rapier, Hillmann, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, Fiat 1400 B, Sicura Regina. 28207

A. AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 357 bis, telef. 42-535: Flaminia B 24, B 20, Appia III - II, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat 1500, 1500 granluce, 1200 spider, TV spider, 103 lusso, 103 diversi, 2100, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni.

A. DORIA 15, disponiamo Spider Flaminia, Spider Giulietta, Spider 2000, TI nuova, TI record sissima, 2000 Triumph, 2100 automatrice, 850 Abarth, Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia Coupé. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 386

A privato vende 500 C. Rivolgersi Pegna, via Stradella 124. A59461

A rate Appia II, 103, 600, multipla, belvedere, [illegible] 1100 10 q.li. Cambi. Telefonare 48-007. 114

ABBIAMO Appia I, II, III normale e Giardiniera Viotti, B 20 '56, B 24, Mercedes 220 record, 850, Dauphine autocarro, Giulietta Sprint e Sprint speciale, 1800, 1300, 600 500, [illegible] 800, 750. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-680. 358

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26.

ACCORDIAMO rapidissimo serietà prestiti su autom-zzi Abe, piazza Bodoni 1 [illegible] 521-281. 23558

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 3

ALFAROMEO, commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, prima consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine Vasto assortimento usato. 713

ALFA 1900 '56 e '58 ultime vendite, permuta, rateazza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914. Granmi 15, telefono 511-231 713

ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Potenza 6, telef 651-801: 1500 Vignale, 1200/1500 nuove, 1500 spider, 1200, 103 special, 600 D, 500 D, Giulietta TI '59-'60, Appia III commerciale, Flaminia panoramica, 500 giardiniera, furgone TI, furgone 600, multipla, 1100 familiare, 500 sport. 474

APPIA II serie perfetta [illegible] vendo. Telefonare [illegible] A59141

APPIA III serie sei mesi vendesi. Telefonare 371-156. A55283

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521 Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni. Massima garanzia. 98

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 18, telef. 882-448.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Appia II coupé Farina, Giulietta TI, 103 Export Speciali, berline 1200, 600, 1800, 2100, Appia I sinistra, Belvedere.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOMOLEGGI Autoscuola senza multe 500 D, 600 D, 1100 sport. Telefono 687-514 206

AUTONOLEGGI Barbesa Jolanda 32, telefono 772-885: 1600, 1400, 1100 H, [illegible], Multiple, 600. 710

AUTONOLEGGIANI al «Moderno» nuove 600, 500 D, 1100 H, 1800. Telefonare [illegible] 70

AUTONOLEGGIANI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telef. 53-584. 88

AUTONOLEGGIO Marungoo, senza autista, nuove [illegible] 1100, 1200. Telefonare 485-295. 211

AUTORIMESSA vende conto privato bellissima 600 '56 cambio moto. Telefonare 687-514. 713

AUTORIMESSA vende perfetta 600, 1100 Familiare, cambio rateizzo. Telefonare [illegible] 621

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, di Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

BELLISSIMA 103 '58 elaborata privato vende, occasionissima. Tel. 641-598.

BIANCHINA panoramica come nuova vende a privato dipendente Fiat. Telefonare ore pasti 751-260. A59736

CASSEN autoricambi nuovi, occasioni [illegible] Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Telefonare 663-878, Moncalieri.

CAUSA malattia' privato vende ottimo 103 1954. Facilitazioni. Tel. 277-162.

COMPERO contanti Bianchina ottima, preferibilmente manda fiera. Telefonare ufficio [illegible] A59459

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegno subito. Vignos 64. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna scelta tutti tipi Alfa e Dauphine '51. Fabro 10, tel. 47-114; [illegible] Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

D 500 sei mesi vendo a privato. Telefonare [illegible] A59379

DARIO Vico, commissionaria Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfetta, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Racchiara 146 77

ESATAU 108 rimatricolo (stato corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono [illegible] 712

FIAT Sava Commissionaria via Nizza 30, tel. 652-652, 652-653, mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi [illegible] e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 24 mesi. 154

FIAT 1500 cabriolet da immatricolare. Alfa TI 1959, Citroen DS 19 1960, furgoncino 2 CV, vende, cambia Commissionaria Ultrom, [illegible] Vittorio Emanuele 209, telefoni 759-815, [illegible] 282.

FIAT 2100 SEDA POCHISSIMI CHILOMETRI COME NUOVA VENDE PRIVATO. TELEFONARE [illegible] 493

FINANZIAMO rapidamente agricoltori, possessori autostrutture. Ilma, Mercanti 18 telef. 40-879.

FLAVIA berlinetta veloce, rimessa a nuovissima, Autosalone Teodora, Roma 357 bis telef. 42-535. 628

FURGONCINO Tempietto Giardinetta metallica, 1100 E, vendo occasione. Argentero 5. A57855

GIARDINIERA 500 avorio 6 mesi vendo. Telefonare 783-149. A61216

GIULIETTA T.I. [illegible] IMMATRICOLATA PERO' MAI STATA USATA PERTANTO COME NUOVA VENDE PRIVATO. TELEFONARE 373-157.

GIULIETTA TI '59 unico proprietario occasione vendo. Tel. 776-631.

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '58 e 60, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914. Alle migliori condizioni 712

GMC vetturetta motore Diesel come nuovo vendesi. Telef. 913-114. A60426

GRANTS motori, telai, tutti i particolari. Cavalieri, via [illegible] 20. 435

INNOCENTI Austin A 40 berlina, commerciale [illegible] spider, consegne sollecite, comodi pagamenti, Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autocentro, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 653-484. 1033

ITALCAR [illegible] Lancia, disponiamo [illegible] occasioni Flaminia coupé, gran turismo e spider. Via Berlola 7 Interno, telef. 42-447. 528-777. 153

LANCIA servizio, via Beaverglanna 8-8, S. Rita, tel. 364-606, Appia III serie, II serie, I serie vere occasioni, Flavia mesi 6. Consegna immediata B 20 2500, restaltizzato argento; Giulietta T.I. 1960 quasi nuova, 1100 103 ferro centrale, bellissimo 1100 103. Condizioni vantaggiose; [illegible] 500 ed altre vere occasioni. Si fanno rateazioni sino 12 mesi. Approfittatene, con poco anticipo avrete anche voi l'auto che desiderate

L'AUTOSALONE dell'usato di via Nizza 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 158

LUSSUOSISSIMA fuori serie Appia 1960, Giulietta TI, Giulietta Sprint, 103 1958, seminuove, facilitazioni. Telef. 31-606.

NUOVA Fiat 1500, vende cambia rateazioni Autosalone Teodora, Roma 357 bis Telefono 42-535 628

OCCASIONE [illegible] 500 [illegible] chiusa km. 4000 vendo. Tel. 31-859.

OCCASIONE vendo [illegible] 500 D avorio mesi 9 [illegible] 365.000. Telefon. 753-813.

OCCASIONISSIME: 600, Nuova 500 sport, 103, 1100 coupé sport, [illegible] 1000, Appia I, 600 C camioncino, Sunbeam Talbot, Autofaro, via Accademia Albertina 3 [illegible] Succursale, Fracia 21, tel. 753-989 vende 642 ribaltabile trilaterale, Lupetto, Leoncini, 616 normali e furgoni, Leoncino furgone, 1100 camioncini, Viberaleo ribaltabile, super Taurus lungo, rimorchi 2 assi, Drags ribaltabile, motocarri Macchi, Ardea cameioncino. 43

PRIVATO vende [illegible] 500 semestrale, chiara tinta pelle rossa, 4700 km. reali. Telefonare 388-425, pomeriggio.

PRIVATO vende a privato Lancia Flavia mesi 6, consegna immediata, Visibile presso officina autorizzata Lancia, via Beaverglanna n. 8-8, Torino, telefono 364-606. A60701

PRIVATO vende Belvedere '54, 500 C seminuova. Via [illegible] 10.

PRIVATO vende Bianchina panoramica [illegible] Tel. 384-357. A60243

PRIVATO vende Fiat 600 sei mesi, chiara. Telefonare 386-893. A60786

PRIVATO vende giardiniera legno ottima. Telefonare 289-037. A59973

PRIVATO vende giardiniera. Telefonare 793-496. A57844

PRIVATO vende Giardiniera sei mesi. Via Rivoli 49, Gattinara, tel. 796-587.

PRIVATO vende ottima 1100 103 1956, motore 18 mila km. Tel. 697-873.

PRIVATO vende privato [illegible] bicolore Giulietta '58, km. 27.000. Tel. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] 1955 350.000; Belvedere 1954. Tel. 30-770, 513-517.

PRIVATO vende privato 600 1958 perfetta condizioni. Rivolgersi autorimessa corso Raffaello 7. 766

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Tel. 295-101, ore serali.

PRIVATO vende 500 D, mese. 6. Telefonare 356-351. A58325

PRIVATO vende [illegible] anno 1956. Telefonare 390-017. A61266

PRIVATO vende [illegible] elaborata Farina [illegible] Telefonare 871-718. [illegible]

PRIVATO vende 600 [illegible] stato. Telefonare 794-144. A57897

PRIVATO vende 500 '56 bicolore rateizzata [illegible] trattabili. Tel. 778-327.

PRIVATO vende [illegible] 1958 [illegible] [illegible] trattabili. Telefonare 290-609.

PRIVATO vende 600 1959 km. 36.000. Visibile Pinelli 14. [illegible]

PRIVATO vende 600 '59 ottime condizioni. Via Belzina 28, Torino.

PRIVATO vende 600 D [illegible] mesi 6. Telefonare 361-782. A60149

PRIVATO vende 600 D colore smeraldo. Telefonare 46-778. A59584

PRIVATO vende 500 D doppi fari avorio km. 3800. Telefonare 677-086.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 232-326, dalla 19-21.

PRIVATO vende 615 N, perfette condizioni. Via Monti 30. 755

PRIVATO vende 1100 lusso [illegible] Telefonare 283-529. A60975

PRIVATO [illegible] 1100 103 anno '55. [illegible] 790-501. A61656

PRIVATO vende 1100 103 lusso, maggio 1960. Telef. lunedì ore ufficio 511-469, 42-670, Bergamini. 349

ROMEO aggiornati con garanzia vende permuta [illegible] Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914, Granmi 15, telefono 511-231 712

SCAPE fuoribordo nuovissimo legno svendo. Autosalone Teodora, Roma 357 bis. 628

SECONDI ogni tipo, ottime occasioni, garanzie, contanti vendo. Tel. 321-709.

S.A.C.A.U.TO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto rateizzando. Vendo vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 271

UNICO proprietario, 500 nuova, fine '59, 14.000 km. reali, bollo III assicurazione compresi, vendesi. Telefonare 484-180.

VENDESI Fiat 500 C. Rivolgersi garage via Breglio 45. A60841

VENDESI Fiat 600 anno 1959 perfetta a Appia II [illegible] '56 guida facile. Autodimessa c. Vittorio Emanuele 221, telefono 70-838. A61393

VENDESI 500 nuova. Tel. [illegible]

VENDO Appia 1958 unico proprietario perfetta come nuova, via Cherubini 93.

VENDO [illegible] 8 marzo, ottime condizioni. Telef. 556-831. A59483

VENDO bellissimo [illegible] 1.250.000 a Vespa '57 [illegible] Tel. [illegible]

VENDO Nuova 500 originale perfettissima [illegible] cambio Vespa. Telefonare 534-005. A60652

VENDO nuova [illegible] 8 mesi perfetta. Telefonare [illegible] A61296

VENDO 103 1956 perfetta anche cambio. Nizza 84, telefono [illegible]

VENDO 600 '55 perfetta e [illegible]. Via Brandizzo 47. A60807

VENDO 500 D grigio semestrale 5700 km. Tel. ore pasti [illegible] A60275

VENDO [illegible] mesi sei Rola Idite. Telefonare 677-374. A60125

VENDO 1400 decapottabile, pero, 160.000; 500 anno '57, 340.000. Telefonare [illegible] A59988

VOLTURE auto moto, richiesti documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 40, tel. 538-516.

VOLTURE 500, settemilatrecento; 600, novemilacinquecento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-955. Corti, C Alberto 44 422

VOLTURIAMO 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Berio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

[illegible] Special 103 sei mesi vendo. Telefonare 341-700. A59934

103 N 1960 km. 9000 berlina posteriore vendo miglior offerente. Telefonare 641-128. A61272

500 Giardiniera undici mesi privato vende. Telefonare 527-066, ore ufficio.

500 Giardiniera 6 mesi avorio vendesi. Telefonare 887-162 A57832

500 Giardiniera, 4800 reali, sette mesi vendo. Chiampo, telefono 523-121.

500 semestrale inoviscima avorio 5000 km. vendo. Telef. [illegible] A60436

500 5 mesi colore chiaro dipendente vende privato. Telefonare 397-105.

500 C avorio sei mesi privato vende. Telefonare pasti 363-566. [illegible]

500 C sei mesi avorio interno rosso vendo. Telefonare [illegible] A59683

500 perfetta [illegible] privato vende km. 48.000. Telefonare 360-863, pasti.

500 D avorio sei mesi km. 3500. Telefonare ore pasti 579-335. [illegible]

500 D grigio perla sei mesi vendo. Telefonare 769-738. A60700

500 D mesi sei grigio chiaro vendo. Telefonare 775-641 ore pasti. [illegible]

500 D mesi 6 vendo a privato, Telefonare 285-161. A59849

500 D semestrale km. 3000 grigio chiaro interno Ipia pelle vendo. Tel. 556-214.

615 N 1 mese 6 cambio con camioncino 10 q.li o vendo L. 1.750.000 trattabili. Telefonare 290-871. [illegible]

1100 Special sei mesi [illegible] km. 5000 perfetta. Telefonare [illegible] A59643

1100 Special, sei mesi, perfetta, azzurro cornare, vendo. Telefonare 341-169.

1200 103 Speciale 4 mesi perfetta libera subito. Telefonare 631-232. A61265

1100 '58 bianchissima condizioni privato vende. Via Monti 30. 755

1900 [illegible] Appia I bellissimi privato vende (permuto 600, 500). Tel. 581-237.

2400 ottimo pochi chilometri privatamente vendo 135.000. Facilitazioni. Telefonare 398-510. [illegible]732

[illegible] ottimo stato vendesi 1.000. Amendola 9, cortile. A51533

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

A privato vendo Vespa 125 3^a vera occasione. Telefonare 727-228.

A 220.000 su strada arrata sunyissima 175 Gilera Giubileo. Rivlen, Brescia 44, telefono [illegible] 487

ANDATE in [illegible] Acquistate motori fuoribordo Garelli 5 Hp. 135.000. Rivlen, Brescia 44, telefono 373-315.

CARROZZINO Ape [illegible] nuovo, vendesi. Telefonare 511-907. A59470

CAVALLERI scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento unico. Via Nizza 35.

CHIODI, commissionaria Nuovi cicli-motori motocarri senza targa, senza patente 4000 mensili. C. Peschiera 205 Torino. 361

[illegible] Bebramalich 3 marce, assoluta quiete per ciclomotori, 1000 mensili. Romero, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA 150 luglio [illegible] come nuova, km. 6200, vende 85.000. Cerutti, Bartolomeo 6, telef. 50-363. A60133

LAMBRETTA [illegible] prenotazioni. Rosso, piazza Faravis 5 angolo Saccarelli, telefono 779-843. A59511

OCCASIONI Zignio, Cardellino, Caprioli 75 cc., Lambrette, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 21. 268

PRIVATO vende Morini 175 4 t. o permuta con 500 C. Telef. 397-255.

PRIVATO vende Parilla 175 semisnuova 70.000. Freria, via Stellone 54.

QUATTROMILACINQUECENTO mensili, Vespa nuovi modelli, consegne pronte, moto, motofurgoncini d'occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

REGALIAMO 100 lt. benzina a tutti coloro che dal 22-7-61 al 10-8-61 compreranno da noi 1 motoleggera Ducati. Prima di ogni vostro acquisto, visitateci. Ghibor, corso Peschiera 205, Torino. 331

SUNBEAM bicilindrico ottimo stato vendesi 150.000 trattabili. Tel. 270-401.

VENDO Vespa 125 Sei Giorni 150-'60, 125 '55, Gilera 300, buonissimo stato, occasioni. D'Orsi, via Nizza 37.

VESPERA [illegible] 175 cc. Tel. 683-768.

VESPA Gilera 150 sport, ottimo stato. Telefonare 755-001, dalle 18 alle 19.

VESPA Gran [illegible] perfetta. Rivolgersi Battista, Galleria Subalpina. A59477

VESPA 125 [illegible] 30.000. Telefonare pasti 523-546 ore serali. A59481

VESPA [illegible] portata kg. 450-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. [illegible] 21. 41

V. VESPA 4 marce, motore [illegible] Api 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Castelletti, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Morelli, Unione Sovietica 269, tel. 393-628

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITINIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso [illegible] 32. 918

AFFARONE vendo [illegible] bellissima [illegible] lire [illegible] 176.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, televisori a getticna. Novità assoluta. Telefonate 588-593.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) [illegible] nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 819-377. 21080

ARMADIONI 5 porte, [illegible] 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, incerati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento materassi, sale, cucine, mobili vecchi, lampadari. Saldi!! L. 70.000 Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie cinquantini carretti, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 8. 288

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commerciale, vende pranzi stagionativi. [illegible] Vittorio 3, via Sapione 33, via Mongrovero 95. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3619

ATTENZIONE Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Falcone, via XX Settembre angolo via Garibaldi. [illegible] assortimento, qualità, [illegible] modico 334

BELLISSIMO gattino persiano vendo; macchina da cucire occasione. Telefonare 397-076. [illegible]

CUCCIOLI [illegible] vendo. Telef. [illegible]

CUCCIOLI Dachshunde (bassotti [illegible] vendonsi. Telefonare 278-723.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 46-862. Vitalensi.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, telef. 20-829. Vitalensi.

LAMPADARI cristalli, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2093

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orificeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo [illegible]. Via Borgaro 72, tel. 293-406. Ogni orologio viene [illegible] al secondo dall'apparecchio elettronico Chronograf. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Kramer. 1376

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotina 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 50.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellino 5, telefono 766-881.

MOBILIFICIO Crup, 20 rate, vendita propagandn, consegna da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Carlotti 8 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, armadioni pollestere 27.000, soprelzo 39.000, matrimoniali 80.000, divanletto 19.000. 1353

OCCASIONISSIMA [illegible] urge vendere matrimoniale, tinello, cucina componibile. Tel. 270-794, ore pasti.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 882-395. 329

PIANOFORTI «Cremonini», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli marche garanzie, facilitazioni, studio 49.000. 619

PIATINO, pianoforti, via Fo 6, vasto assortimento [illegible] marca, nuovi e d'occasione. Scontl stagionali, [illegible] zioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 685-440, 482-187. 974

SCAMPOLI di seta, cotone, lana e confezioni estive a prezzi quasi regalati. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittate subito. 770

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 31, tram 5-17.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

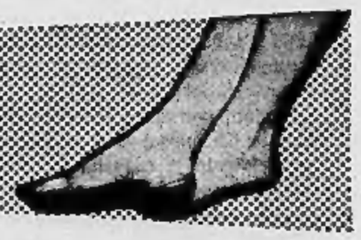
ULTERIORI ribassi di tutte le [illegible] colonnelle, lampade e confezioni per fine stagione. Prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. De Benedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito. 815

VENDESI cinepresa [illegible] 8M. Telefonare 682-763. A59463

VENDESI [illegible] causa [illegible] come nuovo. Telef. [illegible] A60427

DEODORANTE spray

PIE'SAN



mal di piedi ? . . . . . PIE'SAN
piedi stanchi ? . . . . . PIE'SAN
eccessiva sudorazione ? . . PIE'SAN

PIE' SAN

Spruzzato sui piedi o sulle calze elimina all'istante il dolore dei piedi, gonfiori, piaghe, infiammazione, normalizza la traspirazione, toglie ogni cattivo odore, rende la pelle morbida e sana.

NON E' UN SEMPLICE DEODORANTE MA UN PRODOTTO CURATIVO CHE AGISCE SCIENTIFICAMENTE DISTRUGGENDO I GERMI DEL SUDORE

CAMMINATE PIE' SAN .... CAMMINERETE FELICI!

PIE' SAN è un prodotto garantito dal marchio GREY la ditta produttrice della famosa CERA GREY

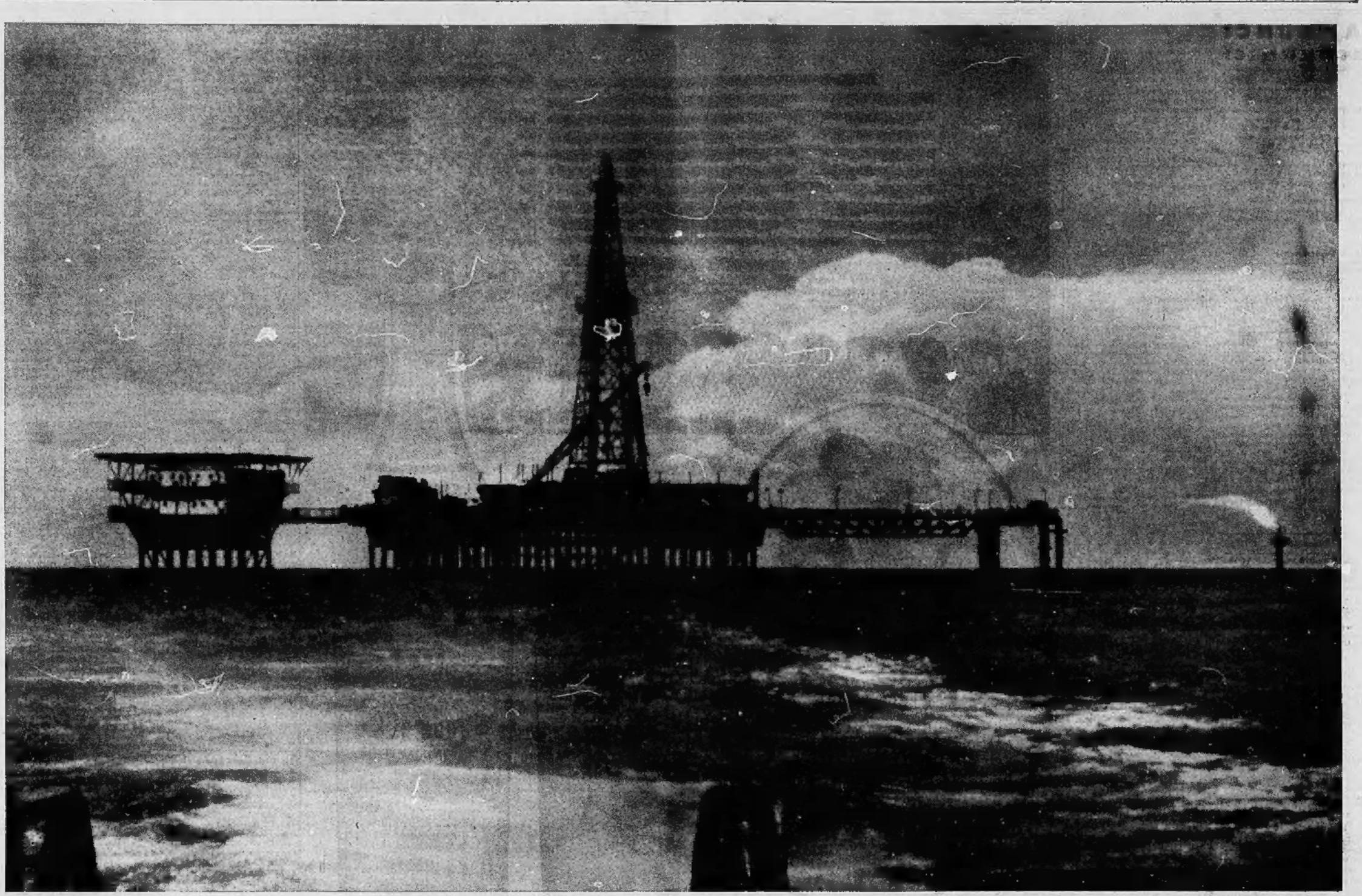
In vendita nelle migliori drogherie e farmacie

L. 650

MAISON GOLDEN JOLLY
Deposito Parma - Via S. Leonardo, 36

Rappresentante di TORINO VERCELLI - AOSTA
Sig. LA FELTRA GIANNI - Via Alagna 10 - Tel. 484.441

PIE'SAN PIEDE LEGGERO COME UNA PIUMA



Iran - Le sonde installate sulla piattaforma fissa dell'AGIP MINERARIA per perforazioni sottomarine operante nel Golfo Persico ha rinvenuto nel 1960 un importante giacimento di petrolio - A destra la fiamma del pozzo petrolifero Bahrgan Ser 1.

E.N.I. RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1960-61

RICERCHE DI IDROCARBURI - Nel 1960 l'AGIP MINERARIA e le sue consociate hanno completato in Italia 161 pozzi (di cui 73 esplorativi e 88 di coltivazione), e perforato in complesso 320.349 metri. Un giacimento di gas naturale di considerevole importanza è stato scoperto nel mare davanti a Ravenna. Sempre nell'Italia settentrionale, sono stati rinvenuti giacimenti gassiferi di modesta entità a Pontetidone (Piacenza), a Orzinuovi (Brescia), a Soncino (Cremona), a Migliarino e a Poggio Rusco (Ferrara), e a Grignano Polesine (Rovigo). In Abruzzo, lo sviluppo della delimitazione del giacimento gassifero di San Salvo ha permesso di accertare l'estensione del giacimento stesso nelle zone di Cupello, Furci e Scerni. Altri ritrovamenti di gas naturale di notevole interesse si sono avuti a Pisticci (Matera) e a Gagliano (Enna). La superficie complessiva delle aree di ricerca all'estero è aumentata da 153.364 kmq. alla fine del 1959, a 159.293 kmq. alla fine del 1960. Le perforazioni esplorative a mare eseguite in Iran, nel Golfo Persico, e nella Repubblica Araba Unita, nel Golfo di Suez, hanno portato alla scoperta di due giacimenti di petrolio.

PRODUZIONE MINERARIA - Nel 1960 le Aziende del Gruppo hanno prodotto complessivamente 6.167,8 milioni di mc di metano, con un aumento di 408,5 milioni di mc sull'anno precedente. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 364.065 t nel 1959 a 673.362 t nel 1960, con un incremento dell'85%. Nel 1960 la Società COPE ha prodotto dai giacimenti egiziani 1,9 milioni di t di greggio. **TRASPORTI** - Sono cominciati nel 1961 i lavori di costruzione dell'"Oleodotto dell'Europa Centrale", avente una lunghezza complessiva di circa 1.000 km ed una capacità di trasporto di 18 milioni di t all'anno. L'oleodotto, partendo da Genova, raggiungerà la località di Ferrera (Pavia), da dove si dirameranno due tronchi, il primo dei quali raggiungerà Aigle in Svizzera, il secondo le zone di Ingolstadt e Stoccarda nella Germania meridionale. Le reti di trasporto del metano hanno raggiunto alla fine del 1960 i 4.382 km, e quelle per la distribuzione urbana del metano e del propano una lunghezza di 1.308 km. Pertanto lo sviluppo dei metanodotti e delle reti di distribuzione urbana del Gruppo al 31 dicembre 1960 era complessivamente di 5.690 km. Nel 1960 e nel primo quadrimestre del 1961 sono state varate tre turbocisterne, ciascuna della portata lorda di 48.900 t, una delle quali è già in esercizio. Sono state inoltre ordinate una motocisterna di 1.065 t per il trasporto di gas di petrolio liquefatti, che sarà varata nell'agosto, e due motocisterne da 49.200 t ciascuna. Quando questo programma di costruzioni navali sarà completato, la portata complessiva lorda della flotta cisterniera del Gruppo ENI salirà a circa 430.000 t. Nel 1960 la flotta ha trasportato 3.480.044 t di petrolio greggio e prodotti petroliferi. **RAFFINAZIONE E PETROLCHIMICA** - Nel 1960 le raffinerie facenti capo all'ENI hanno trattato 6,5 milioni di t di materia prima (5,4 milioni di t nel 1959). Le diverse iniziative in corso amplieranno notevolmente la capacità di raffinazione del Gruppo ENI. In Italia, sono in via di costruzione gli impianti di raffinazione del complesso industriale di Gela, e verrà realizzata una nuova raffineria nei pressi di Ferrera (Pavia). All'estero, è in via di costruzione la raffineria di Mohammedia (Marocco), avente una capacità produttiva annua di 1.250.000 t, e verranno realizzate una raffineria della capacità iniziale di 1 milione di t annue a Biserta (Tunisia), una raffineria della capacità di 1.250.000 t a Tema (Ghana) e due raffinerie, ciascuna della capacità iniziale di 2 milioni di t nella Germania meridionale. Il Gruppo ENI disporrà inoltre del diritto ad effettuare lavorazioni per conto proprio di 700.000 t di petrolio presso l'impianto della Raffineries du Rhône, in via di costruzione ad Aigle (Svizzera). Nel settore petrolchimico, gli impianti dello stabilimento di Ravenna dell'ANIC per la produzione dei fertilizzanti hanno raggiunto una capacità produttiva di un milione di t all'anno, e quelli per la fabbricazione della gomma stanno per raggiungere una capacità annua di 95.000-100.000 t. Sono stati inoltre completati a Ravenna gli impianti della PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA per la produzione del nerofumo e quelli della SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA per la produzione del cloruro di polivinile. Mentre procede la costruzione del complesso industriale dell'ANIC GELA, è stato deciso di costruire a Pisticci (Matera) un impianto petrolchimico per la produzione di materie plastiche, che utilizzerà una parte del gas naturale proveniente dal giacimento di Ferrandina per produrre materie plastiche.

DISTRIBUZIONE - Nel 1960 l'AGIP ha svolto una importante azione concorrenziale nel settore dei carburanti, operando per prima una riduzione dei prezzi al consumo. Questa iniziativa, cui ha fatto seguito una riduzione degli oneri fiscali decisa dal Governo, ha avuto un effetto fortemente propulsivo delle vendite. È continuato nel corso dell'anno il potenziamento della rete di distribuzione dell'AGIP in Italia. Significativi progressi sono stati realizzati, rispetto al 1959, nel collocamento dei prodotti petroliferi. Tra i prodotti principali, l'incremento è stato del 28,7% per le benzine, del 12,6% per il gasolio, del 20,5% per l'olio combustibile, del 20,7% per i lubrificanti. Alla fine del 1960 il numero degli utenti di *Agipgas* era cresciuto del 7% circa rispetto alla corrispondente data dell'anno precedente. I motels in esercizio al 30 aprile 1961 erano 18; altri complessi del genere inizieranno l'attività entro l'anno. Nuove società consociate dell'AGIP per la distribuzione stradale dei carburanti sono state costituite in Germania, Tunisia, Ghana e Kenia. In Argentina è stata costituita una società per l'imbottigliamento e la distribuzione di gas di petrolio liquefatti, la quale ha già iniziato con successo l'attività. **INDUSTRIA NUCLEARE** - Nel 1960 l'AGIP NUCLEARE ha continuato l'attività di ricerca e di studio nel settore dell'energia nucleare, sia in relazione all'attività di progettazione della centrale nucleotermoelettrica di Latina, sia nell'ambito dei programmi di collaborazione con enti nazionali ed internazionali. I lavori di progettazione della centrale di Latina hanno raggiunto uno stadio molto avanzato, mentre proseguono da parte della SIMEA i lavori di costruzione. La centrale entrerà in funzione nel 1962. La SOMIREN ha continuato con successo le ricerche di uranio nel territorio nazionale. **ALTRI SETTORI OPERATIVI** - L'attività di costruzione meccanica, di progettazione e di montaggio che le Aziende ausiliarie dell'ENI svolgono per conto del Gruppo e di terzi ha continuato a svilupparsi nel corso dell'anno. Brillanti affermazioni sono state ottenute dal NUOVO PIGNONE, dalla SNAM PROGETTI e dalla SAIPEM. Le ordinazioni pervenute al NUOVO PIGNONE avevano raggiunto alla fine dell'anno un livello mai toccato in precedenza e tale da render necessario l'ampliamento e il potenziamento degli impianti. È stata decisa, inoltre, la costruzione a Bari di uno stabilimento per la produzione di apparecchiature pneumatiche, elettriche, meccaniche, elettroniche per la regolazione ed il controllo dei processi industriali, e la costruzione a Vibo Valentia di uno stabilimento per la produzione di carpenteria leggera. La SNAM PROGETTI ha portato a termine, tra i lavori più importanti, la progettazione di oleodotti e metanodotti in Pakistan e in Iran, la realizzazione di una raffineria in Giordania, ed è impegnata nella progettazione di impianti per la raffineria di Mohammedia, attualmente in costruzione. La SAIPEM ha ottenuto anche quest'anno risultati lusinghieri sia in Italia, sia all'estero. In Argentina, a seguito dei risultati raggiunti nel precedente esercizio e dell'efficienza tecnica dimostrata, è stata affidata alla Società la perforazione di altri 300 pozzi: sale così a 600 il numero totale dei pozzi da eseguire. Notevole importanza riveste anche l'inizio dei lavori di costruzione di un oleodotto di 1.140 Km di lunghezza in India, per conto della Oil Indian Private Co.

PERSONALE E PROVVIDENZE SOCIALI - Attente cure sono state rivolte alla formazione e all'addestramento del personale del Gruppo. Corsi di carattere formativo e tecnico per i quadri direttivi sono stati organizzati dall'Istituto Direzionale e Tecnico dell'ENI, e corsi di preparazione tecnico-professionale della maestranza sono stati svolti dai centri di addestramento delle Società capo-settore. Nel quadro delle previdenze sociali migliaia di lavoratori e di loro familiari sono stati ospitati nell'albergo e nel villaggio sociale di Corte di Cadore, mentre circa 2.500 bambini e ragazzi sono stati accolti sia nel campeggio e nella colonia montana di Corte di Cadore, sia nella colonia marina di Cesenatico.

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO NEL 1960

fatturato	miliardi di L. 349,2	interessi passivi ed utili versati extra Gruppo	miliardi di L. 25,0
valore aggiunto	» » » 114,1	investimenti in immobilizzazioni tecniche	» » » 84,3
costo del lavoro	» » » 40,1	ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	» » » 35,3
competenze dello Stato:			
imposte indirette	» » » 94,8		
imposte dirette	» » » 7,8		
incremento netto di competenza ENI	» » » 5,9		

I dipendenti direttamente occupati erano 24.060 alla fine del 1960, a fronte di 21.542 alla fine del 1959. Il valore aggiunto per addetto è stato nel 1960 di 4,7 milioni di lire.

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO DELL'ENI AL 30 APRILE 1961

partecipazioni azionarie	miliardi di L. 74,8	fondo di dotazione e riserve	miliardi di L. 47,9
finanziamenti a società controllate	» » » 125,0	mutui e obbligazioni	» » » 158,1
altre partite attive	» » » 75,3	altre partite passive	» » » 62,9
	275,1	utili di esercizio	» » » 6,2
			275,1

Gli utili dell'esercizio sono stati così ripartiti, in base all'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI:

al Tesoro dello Stato	miliardi di L. 4,0
al fondo di riserva ordinario	» » » 1,3
alla ricerca scientifica e tecnica e alla preparazione professionale	» » » 0,9